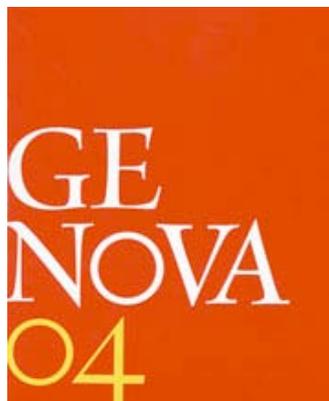




Provincia di Genova



bilancio sociale 2004

BILANCIO SOCIALE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
ESERCIZIO 2004

sommario

4 L'identità

24 Le risorse

Risorse economiche

Risorse umane

63 Natura e Territorio

Primo rapporto dello stato dell'ambiente

Pianificazione e gestione del territorio

Tutela della fauna e del patrimonio naturale

Viabilità e trasporti

96 Persone e Società

Cultura e turismo

Scuola, formazione, lavoro

Alleanze e interventi per lo sviluppo economico

Solidarietà

Conclusioni



Quest'anno la Provincia di Genova presenta il suo terzo Bilancio Sociale che ha come oggetto "i numeri e i fatti" relativi all'ultimo rendiconto approvato dal Consiglio nel mese di Giugno 2005.

Al fine di comunicare quanto realizzato nel corso del 2004, l'intera attività dell'Ente è stata suddivisa seguendo i filoni principali del Programma di mandato del Presidente della Provincia.

Allo stesso modo anche le informazioni di carattere economico-finanziario sono state riclassificate e rappresentate graficamente per rendere più immediata la comprensione del loro utilizzo.

Infine si è proceduto alla raccolta delle informazioni sull'attività svolta dalle diverse strutture dell'Ente e alla loro presentazione nella forma del "racconto".

Il documento inizia con la presentazione del Presidente della Provincia di Genova, procede con l'analisi delle risorse (Finanziarie e Umane) impiegate per la realizzazione dell'attività nel periodo considerato e con la descrizione di quanto fatto settore per settore a partire dall'ambiente naturale per arrivare alle persone e alla società. Infine il Bilancio sociale si conclude con alcune considerazioni che comprendono anche la proiezione delle attività più significative nel periodo successivo (2005) e gli obiettivi di miglioramento del progetto.



L'identità

L'identità di un ente locale si riconosce in primo luogo nelle caratteristiche fisiche del territorio compreso nei suoi confini amministrativi e nei caratteri sociali della popolazione che vi abita.

Geografia e società non sono disgiunte. Il territorio si è conservato o modificato nei secoli, e tuttora viene trasformato, per opera della comunità che lo abita. La popolazione a sua volta ha assunto e manifesta tratti culturali, psicologici e modi di vita e di lavoro condizionati dalle caratteristiche fisiche del territorio.



Territorio

Montagne che si tuffano in un mare profondo. Questa in estrema suggestiva sintesi l'immagine del territorio della provincia di Genova.

Esso si estende su un tratto, lungo circa 80 chilometri, che segna una discontinuità nel profilo costiero che dalla Spagna, attraverso la Francia, si inarca sino al Golfo di Genova e per poi declinare verso il litorale della Toscana.

Oltre l'80% della superficie della provincia di Genova, ossia 1535 kmq dei 1838 totali, ha infatti caratteristiche montane. Manca del tutto la pianura. La quota media dei rilievi è di 600 m, la pendenza media verso il mare è del 25% con la linea dello spartiacque appenninico che corre mediamente a solo 7 chilometri dalla costa, senza che ci siano ripiani nel mezzo. Il mare ha fondali che scendono subito in profondità e che raggiungono i 1000 m in corrispondenza del Golfo di Genova.

L'ampiezza media del sistema appenninico nel tratto genovese è di 50 km tra la pianura padana e il litorale. Qui sfociano 21 corsi d'acqua (in media uno ogni 4 km di costa), quasi tutti torrenti scoscesi e imprevedibili, che coprono più del 50% della superficie provinciale, di cui solo 5 si presentano alla foce con una piana alluvionale. Peraltro queste piane, che coprono solo il 2,7% dell'intero sviluppo costiero provinciale lungo 160 chilometri sono occupate da aree urbane ad elevata intensità di insediamento.

È un territorio complesso e difficile per le comunità che lo abitano, in perenne fragile equilibrio a causa di una natura incombente con le sue minacce idro-geologiche, che ha determinato storicamente condizioni di svantaggio per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema insediativo e economico e per i collegamenti interni ed esterni. Un territorio che comporta un notevole impegno per gli enti deputati al suo governo e al suo sviluppo, a cominciare dalla Provincia che ha responsabilità istituzionali sull'intera area.

Ci sono però anche grandi vantaggi offerti da un siffatto territorio. In primo luogo, la latitudine e l'apertura al mare con le spalle coperte dai monti, che favo-

riscono l'ottimo clima mediterraneo che assicura qualità della vita agli abitanti e attrae residenti stagionali, villeggianti e turisti ai quali si offrono le splendide attrattive della costa e delle rinate vallate interne con centinaia di tesori ambientali, artistici, culturali e paesaggistici. In secondo luogo, l'accesso alle risorse economiche del mare, a cominciare da quelle delle vie di trasporto che fanno capo a Genova, la principale area portuale italiana, ed a diversi approdi per la pesca e la nautica da diporto. Lo sfruttamento del mare ha comunque dovuto fare i conti con il territorio: il sistema portuale di Genova e quello dei porticcioli turistici, ad esempio, per potersi sviluppare oltre gli spazi naturali, hanno dato origine ad un processo di artificializzazione della costa che ha comportato il consumo di rilevanti risorse ambientali e paesaggistiche e la modifica dei precedenti insediamenti.



SOCIETÀ

Sul territorio provinciale vive una popolazione di poco più di 870.000 abitanti, di cui circa 600.000 concentrati nel lembo di 244 kmq di superficie del comune capoluogo, mentre nel resto del territorio provinciale abitano in 155.000 sulla costa e in 115.000 nell'entroterra. Le donne, pari al 53% del totale, superano di circa 50.000 unità gli uomini.

Una caratteristica dell'identità dell'ente Provincia sta nella relazione tra il comune capoluogo e la comunità circostante che gravita su di esso distribuita nei comuni minori. La funzione della Provincia sta nel mantenere in "equilibrio gravitazionale" le due entità del capoluogo e del territorio provinciale circostante, attraverso una politica di sviluppo che assicuri coesione e benessere per tutte le due parti.

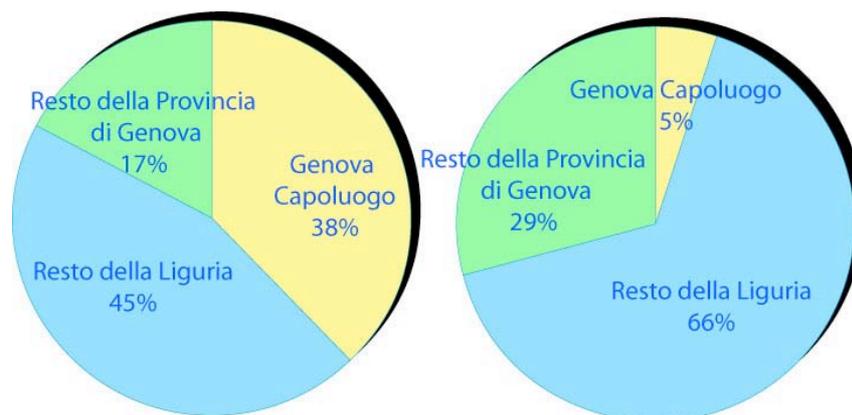
Nel caso della Provincia di Genova l'equilibrio è reso complesso dalla relazione tra un capoluogo di grandi dimensioni, Genova, a carattere metropolitano in cui si concent-



trano 2/3 della popolazione provinciale, ed un vasto territorio circostante in cui abita l'altro terzo della popolazione, sparso in 66 comuni.

Rispetto alla Liguria, la popolazione della provincia di Genova rappresenta il 55%. La dimensione metropolitana di Genova ha dunque un duplice e opposto effetto sotto il profilo della popolazione: rende "piccola" la Provincia di fronte al

comune capoluogo, ma la rende “grande” rispetto alla Regione, mentre i rapporti dimensionali sotto il profilo della superficie territoriale sono invece più equilibrati.



La densità media è di 478 abitanti x kmq, molto più alta della media sia della Liguria (290) che dell'Italia (189). Questo valore ne fa uno dei territori provinciali più densamente abitati in assoluto. Rispetto alla popolazione residente in Italia infatti la popolazione genovese rappresenta l'1,5% mentre occupa solo lo 0,6% del territorio nazionale.

Anche al di fuori del comune di Genova la densità media si mantiene alta, pari a 147 ab. x kmq., ad indicare un buon grado di presidio umano del territorio pure in circostanze geografiche difficili. La Provincia di Genova si colloca al 15° posto tra le 100 province italiane per popolazione e al 77° per superficie, un rapporto che occorre riguardare quando i parametri di trasferimento di fondi, per esempio, considerano l'estensione del territorio e non la sua popolazione.

Rispetto al 2003 la popolazione è cresciuta di 4000 unità, non per il saldo naturale (nati - morti) che è restato negativo, ma per il saldo migratorio positivo di 8000 nuovi residenti provenienti da paesi extracomunitari (anche per effetto della sanatoria avviata nel 2003), che hanno fatto salire la quota ufficiale di stranieri a più di 28.000, di cui il 55,5% donne.



La popolazione risiede in 66 Comuni, oltre il capoluogo Genova in cui risiede il 69,1% della popolazione. Il più popoloso dei comuni minori è Rapallo che supera i 30.000, il meno Rondanina che ha 83 residenti. Sono 7 i comuni tra 10.000 e 30.000 abitanti, 8 tra 5.000 e 10.000, 33 tra 1.000 e 5.000, 18 con meno di 1000 abitanti. Un territorio quindi densamente popolato per un verso, che tuttavia presenta anche un fenomeno di dispersione rilevante: 94.785 residenti, pari al 10,8 della popolazione totale, risiedono sparsi in 51 comuni che coprono il 70,7% della superficie dell'intero territorio provinciale.

Popolazione residente al 31-12-2004 nei 67 comuni in ordine decrescente

Comune	Pop.	Comune	Pop.	Comune	Pop.
Genova	605.084	Carasco	3.420	Lumarzo	1.525
Rapallo	30.260	Savignone	3.158	Isola del Cantone	1.494
Chiavari	27.813	Casella	3.131	Mezzanego	1.411
Sestri Levante	18.724	Campo Ligure	3.103	S. Stefano d'Aveto	1.255
Lavagna	13.120	Rossiglione	2.984	Rezzoaglio	1.179
Arenzano	11.624	Moneglia	2.804	Neirone	985
Recco	10.360	Bargagli	2.668	Valbrevenna	764
S. Margherita Ligure	10.244	Mele	2.630	Tiglieto	611
Cogoleto	9.091	Moconesi	2.606	Crocefieschi	604
Serra Ricco'	7.867	Zoagli	2.572	Orero	604
Campomorone	7.536	Cicagna	2.514	Tribogna	561
Casarza Ligure	6.276	S. Colombano Certenoli	2.469	Rovegno	551
Sant'olcese	5.945	Pieve Ligure	2.455	Portofino	541
Busalla	5.943	Ne	2.334	Favale di Malvaro	505
Camogli	5.744	Uscio	2.274	Lorsica	492
Cogorno	5.316	Leivi	2.239	Vobbia	488
Bogliasco	4.618	Avegno	2.230	Fontanigorda	307
Ronco Scrivia	4.380	Torriglia	2.207	Montebruno	262
Sori	4.219	Borzonasca	2.054	Coreglia Ligure	254
Masone	4.020	Montoggio	2.018	Propata	166
Ceranesi	3.814	Davagna	1.817	Gorreto	147
Mignanego	3.562	Castiglione Chiavarese	1.580	Fascia	116
				Rondanina	83

A livello intermedio tra i comuni e la Provincia, a dimostrazione del carattere montagnoso del territorio, sono istituite 8 Comunità montane che coprono tutta la superficie al di fuori del comune capoluogo e dei grandi comuni costieri del Tigullio:



A prescindere dall'aumento della popolazione rispetto al 2003 dovuto all'immigrazione straniera, il tasso di natalità resta bassissimo: 7,5 nati x 1000 ab (min nazionale, media 9,7), e il tasso di mortalità altissimo: 13 morti x 1000 ab (max nazionale, media 9,4).

A questi dati si associano i valori altissimi che hanno per la provincia di Genova, come per tutta la Liguria, i due indici che servono a valutare il grado di anzianità di una popolazione e il grado di dipendenza di una intera società dalla sua componente attiva:

- l'indice di vecchiaia: 242,6, ossia 242 ultrasessantacinquenni ogni 100 minori di 14 anni (nord ovest: 157,6, Italia 131);
- l'indice di dipendenza: 56,5, ossia 56 persone inattive <14 o >65 anni, ogni 100 persone attive (nord ovest: 47,9, Italia 49,2).

Ne consegue anche una composizione media delle famiglie molto bassa, pari a 2 persone. Per cui, la speranza di un futuro demografico, e quindi anche sociale, della provincia appare legato principalmente all'immigrazione extracomunitaria, l'unico fattore che al momento ha fermato il declino quantitativo della popolazione.

Il profilo culturale della popolazione misurato attraverso il grado di istruzione risulta elevato. Tra la popolazione sopra i 6 anni spiccano una quota di laureati di 9,8%, superiore di 1,5 e di 2,5 punti % rispettivamente a Liguria e a resto d'Italia, e una quota di diplomati di 29,3%, superiore di 1 e 3 punti a Liguria e a resto d'Italia. A livelli bassi di conseguenza i possessori di licenza media, pari a 29%, mentre ai minimi nazionali si colloca la quota di persone prive di titolo di studio, circa il 6%, e degli analfabeti, lo 0,5%, in gran parte rappresentati da persone anziane.

Tra gli occupati la quota dei laureati cresce al 17,4% e quella dei diplomati al 44,7%. Sale anche, seppure di meno, al 29,8%, quella dei licenziati dalla media inferiore. Sono tuttavia le donne che tengono più alte queste percentuali, che vedono gli uomini di circa 2 punti più in basso sia tra i laureati che tra i diplomati.



ECONOMIA

La struttura economica della provincia si presenta con un tessuto di circa 67.000 imprese attive, pari a 72.000 sedi operative situate nel territorio.

Ripartite nei macrosettori convenzionali, il settore primario (agricoltura, pesca e industrie estrattive) è rappresentato con il 4,7%, il secondario con il 26,5% (industria: 10,2, costruzioni: 16,3), mentre la quota preponderante, 68,8%, è rappresentata dal settore terziario (servizi alla persona e alle imprese).

Questa struttura si riflette anche nella ripartizione degli occupati. Fa eccezione l'agricoltura, con solo 0,6% di occupati (per il carattere prevalentemente famiglia-

re delle sue imprese). L'industria sale con gli occupati al 14,4%, ma insieme alle costruzioni (per il carattere prevalentemente artigianale delle imprese edili) il secondario scende al 22,1%, e il terziario a sua volta sale al 77,3% degli occupati.

Questa caratteristica della economia genovese, con un settore terziario vicino al 70% delle imprese e all'80% degli addetti, se la accomuna a tutta la regione, la fa diversa tuttavia dalle regioni del nord ovest dove è maggiore il peso dell'agricoltura e quello delle attività manifatturiere che impiegano una percentuale doppia di lavoratori.



Dal punto di vista territoriale, la percentuale delle imprese situate nei confini metropolitani è pari a circa i 2/3 del totale, mentre la percentuale degli addetti sale a 3/4 in conseguenza della localizzazione delle imprese più grandi nel comune capoluogo.

In totale gli occupati sono 341.000, di cui il 58% uomini e 42% donne. Tra questi circa 55.000 lavorano nella Pubblica Amministrazione. Mentre i lavoratori delle istituzioni non profit (associazioni, cooperative sociali) assommano a circa 10.000.

Dal punto di vista della dimensione delle imprese, misurata con il numero di addetti, la struttura economica rivela una quota preponderante di microimprese, molto ridotta di piccole e medie imprese e ridottissima di medio-grandi e grandi imprese.

Tipo	Dimensioni x per addetti	% imprese	% addetti
microimprese	1 - 5	91,6%	43,7%
piccole imprese	6 - 9	6,9%	19,3%
medie imprese	20 - 50	1,0%	8,5%
medio e grandi	> 51	0,5%	28,5%

Sotto il profilo occupazionale si nota come resista - nonostante il declino della grande impresa - una rilevante concentrazione di addetti nella medio-grande e grande impresa, che assieme agli addetti delle medie e piccole imprese (tra 5 e 50 unità) raggiunge il 56% di addetti totali.

È l'Industria manifatturiera, assieme ai Trasporti e Comunicazioni e al Credito e Assicurazioni, a mantenere alta questa concentrazione, con oltre il 40% degli addetti totali distribuiti nelle imprese medio-grandi e grandi.

Ai 341.000 occupati si affiancano 19.000 persone in cerca di lavoro. Sommati gli uni agli altri si ha un totale di 360.000 persone che formano le cosiddette "forze di lavoro". Elaborando questo dato la Provincia di Genova presenta indici che ricalcano quelli regionali, ma che la distanziano negativamente dal nord Italia:

- il tasso di attività 15-64 anni, ossia quante persone della fascia di età atti-

va fanno parte delle forze di lavoro, pari al 65% (74,9% per gli uomini, 55,5% per le donne), più alto rispetto alla media italiana, più basso di 3 punti % rispetto al nord Italia;

- il tasso di occupazione, ossia quanto degli stessi 15-64 sono occupati, pari al 61,6% (71,9% per gli uomini, 51,5% per le donne), più alto rispetto alla media italiana, ma più basso di quasi 4 punti % rispetto al nord Italia;

- il tasso di disoccupazione, ossia quanti non sono occupati tra le forze di lavoro, pari al 5,2% (3,8% per gli uomini, 7,1% per le donne) , più basso rispetto alla media italiana, ma più alto di circa 1 punto % rispetto al nord Italia.



ISTITUZIONE E MISSIONE

Secondo la legge, la Provincia è l'ente locale intermedio tra Comune e Regione che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. Le principali competenze riguardano: la difesa del suolo, la tutela dell'ambiente, la viabilità e i trasporti, la protezione della flora e della fauna, la caccia e la pesca nelle acque interne, la tutela delle risorse idriche. Tutte competenze che presentano una relazione con le caratteristiche fisiche del territorio.

Accanto a queste competenze originarie si aggiungono quelle trasferite recentemente da Stato e da Regione: la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti; il servizio idrico integrato; la gestione di tutte le strade ex statali; il trasporto pubblico locale; la formazione professionale, le politiche del lavoro e i servizi per il mercato del lavoro. Competenze che presentano una relazione invece con gli usi umani del territorio e con la sua organizzazione economica e sociale. Come per legare queste competenze, rivolte le une prevalentemente al governo della natura e le altre a quello della società, la Provincia si occupa inoltre di promozione culturale e sociale e di sviluppo economico.

La Provincia ha infine importanti compiti di programmazione, tra i quali spicca la predisposizione e l'adozione del Piano territoriale di coordinamento (PTC).

Oltre che dalla legge, la missione della Provincia è definita dallo Statuto che ne delinea la individualità rispetto alle altre Province.



L'art.1 enuncia le due principali linee d'azione della Provincia di Genova: per lo sviluppo e per la democrazia.

L'art.2 enuncia le cinque grandi finalità:

1. La salvaguardia e la promozione dei valori fondamentali della comunità, il suo armonico sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale, nonché il perseguimento delle pari opportunità.
2. La promozione del lavoro e dello sviluppo produttivo, nelle forme e nei modi compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio ambientale.
3. La crescita dei settori più innovativi e dinamici dell'economia, accanto alla salvaguardia delle attività tradizionali.
4. La valorizzazione della dimensione marittimo-portuale, e al tempo stesso il superamento degli squilibri tra costa ed entroterra.
5. La solidarietà nei confronti dei soggetti e settori svantaggiati della comunità locale, con particolare riguardo alla condizione degli anziani, dei minori e dei disabili.

Il Presidente e il programma di mandato

Sono organi della Provincia il Presidente della Provincia, la Giunta Provinciale e il Consiglio Provinciale.

Il Presidente della Provincia, Alessandro Repetto, è il capo dell'amministrazione. È stato eletto nel 2002 contestualmente al Consiglio Provinciale con sistema elettorale a doppio turno. Dura in carica 5 anni e può essere rieletto solo una volta. Le principali funzioni del Presidente sono: 1) rappresentare l'ente; 2) convocare e presiedere la Giunta; 3) sovrintendere al funzionamento degli uffici; 4) nominare i responsabili degli uffici e dei servizi.

Spetta al Presidente, ad inizio del suo mandato, formulare gli indirizzi e gli obiettivi dell'azione politica e amministrativa per i 5 anni della sua durata in carica, in un Programma di mandato.

Estratto dal Programma di mandato:

La Provincia vuole assumere sempre di più il ruolo di “Comunità delle Comunità” non solo operando a supporto delle comunità minori, ma valorizzandole nell'ottica della dinamica “globale-locale” per offrire, in modo efficiente e coordinato, attraverso la logica di una “Provincia in rete”, tutte le sue competenze ed evitando la dispersione delle risorse umane ed economiche. Occorre dare forza all'idea di “mettere a sistema la città con le sue estreme periferie e con le riviere, le riviere con l'entroterra”. Ciò comporta lo sviluppo di processi di ascolto, analisi, confronto e negoziazione che portano a forme di decisione partecipata della definizione di obiettivi e priorità, partendo dalle scelte strategiche indicate nel Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, rispetto ai seguenti sette ambiti integrati fra loro:

1. **Solidarietà:** Progettazioni “di area vasta” per la realizzazione di reti di servizi, aiutando Comuni medi e piccoli e Comunità Montane ad acquisire ed esercitare le necessarie capacità gestionali e di “fund raising”.

Dovranno anche essere previste iniziative di promozione e formazione di operatori di base per garantire gli standard dei servizi.

2. **Cultura e turismo:** le attività nel settore turistico e culturale rappresentano risorse fondamentali per la promozione del territorio; infrastrutture e attrattività possono infatti trasformare i luoghi di cultura in centri di produzione di ricchezza, anche economica, integrandosi con una potenziata ricettività e offerta turistica per sviluppare “turismo di qualità”
Istruzione - L'azione della Provincia deve operare secondo tre direttrici tra loro interconnesse: a) sviluppo e valorizzazione della dimensione culturale complessiva del territorio e delle sue agenzie educative, b) programmazione scolastica; c) sostegno delle culture locali.
3. **Ambiente** - gli scopi primari della Provincia sono la cura e la valorizzazione dell'ambiente, l'individuazione e il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, il miglioramento della mobilità interna ed esterna sulla base degli orientamenti del Piano Territoriale di Coordinamento e delle politiche di Agenda 21 Locale.
4. **Formazione e sviluppo:** finalizzata a tecnologia e lavoro di qualità, individuando per la formazione i seguenti aspetti qualificanti: tutti i soggetti istituzionalmente interessati (agenzie di istruzione e formazione, aziende, ecc.) devono partecipare alla definizione degli obiettivi delle attività di formazione attraverso appositi momenti di coordinamento; riduzione dei tempi tra la definizione della domanda formativa e la sua realizzazione, rivedendo, se necessario, le relative procedure e sollecitando anche la Regione quale Ente programmatore; valorizzazione e consolidamento della formazione permanente; adeguamento rapido alla richiesta di cambiamento e supporto alle aziende flessibili; sviluppo delle forme di apprendimento a distanza: raccolta di casi ed esperienze, attivazione di forum telematici e iniziative di e-learning.
5. **Infrastrutture per la mobilità:** esigenza strategica è il potenziamento delle infrastrutture e l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano, extraurbano e ferroviario e l'elaborazione di un “Progetto di Integrazione dei Trasporti”. La conformazione orografica e la specificità delle attività economiche e sociali del territorio provinciale richiedono una migliore accessibilità dall'esterno, interscambi tra le diverse vallate e migliori collegamenti tra entroterra e costa e tra città capoluogo e hinterland.
6. **Partecipazione dei cittadini,** singoli o associati, ai processi di formazione delle decisioni e alle modalità di utilizzo dei servizi erogati: collegamento diretto con le organizzazioni del volontariato; rapporti con i Comuni della provincia; predisposizione di piani, progetti e proposte per offrire sostegno tecnico-organizzativo e amministrativo ai Comuni.

7. **Rapporti con l'Europa:** monitoraggio continuo delle potenzialità di finanziamenti comunitari; coordinamento e stimolo nelle proposte progettuali dei Comuni; coordinamento con la Regione per l'integrale utilizzazione dei fondi europei. La Provincia come soggetto istituzionale politico ed economico dell'Europa deve assicurare il collegamento con gli Enti Nuts III per progetti transnazionali ed il coordinamento di Province, Dipartimenti e Deputazioni dell'Arco Latino, anche per potenziare il ruolo di Genova come grande porto mondiale.

La Giunta

La Giunta Provinciale è l'organo esecutivo dell'ente, di nomina fiduciaria e di collaborazione con il Presidente della Provincia. La Giunta è composta dal Presidente e dagli Assessori. Il Presidente nomina tra i componenti un Vice Presidente.

La Giunta compie tutti gli atti di governo che non sono riservati al Consiglio o al Presidente, in particolare: 1) collabora con il Presidente per attuare il Piano di mandato e gli indirizzi e le deliberazioni del Consiglio; 2) presenta proposte al Consiglio; 3) approva annualmente il Piano Esecutivo di Gestione; 4) approva il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi. In particolare, competono alla Giunta gli atti amministrativi che non sono riservati al consiglio e che non rientrano nelle competenze del presidente, del direttore generale o dei dirigenti. L'operato della Giunta è sottoposto al controllo dell'assemblea consiliare alla quale riferisce annualmente sull'attività svolta.

ART. 7 dello Statuto : PARI OPPORTUNITA'

1. La Provincia assume tra i fini istituzionali il perseguimento delle pari opportunità tra donna e uomo. In coerenza con tale fine promuove le azioni positive idonee ad assicurare pari condizioni ed in particolare misure atte a realizzare la piena uguaglianza di opportunità tra uomini e donne .
2. La Provincia si impegna a promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali dell'ente , nonché degli enti , aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

ART. 8 dello Statuto: PRINCIPI DI AZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA

1. Nel quadro dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, la Provincia ispira la propria azione e la propria organizzazione ai criteri della efficienza, della efficacia, della economicità e della trasparenza. Adotta il metodo della pianificazione strategica e della programmazione.
2. La Provincia, ispirandosi alle finalità e ai principi indicati, promuove forme di collaborazione e di raccordo:
 - a) con lo Stato, la Regione, i Comuni, le Comunità Montane del proprio territorio, nonché con le altre pubbliche amministrazioni, concorrendo alla realizzazione di un coordinato sistema delle autonomie, in armonia con l'obiettivo dell'integrazione europea;

b) con gli enti e le comunità che hanno relazione con le attività e lo sviluppo del proprio territorio, avvalendosi anche di convenzioni, accordi di programma e conferenze di servizi.

3. Nell'esercizio della sua attività la Provincia favorisce, anche attraverso opportuni interventi di sostegno, la partecipazione dei cittadini, delle associazioni, delle organizzazioni sociali, dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, alla vita pubblica locale.

4. La Provincia promuove il ruolo del volontariato quale momento qualificante della partecipazione del cittadino alla vita sociale e promuove il pluralismo associativo, valorizzando, in particolare, la funzione di promozione sociale e di servizio perseguita dalle libere associazioni costituite senza scopo di lucro ed aventi finalità culturali, sociali, scientifiche, educative, sportive, ricreative, turistiche, di tutela dell'ambiente e di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale.

5. Favorisce l'attività delle associazioni e individua forme di sostegno e di collaborazione, anche con la messa a disposizione di beni, strutture e servizi provinciali.

6. La Provincia promuove il confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative dei dipendenti dell'Ente, al fine di perseguire l'obiettivo primario dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, attraverso gli strumenti e gli istituti contrattuali previsti dalle normative vigenti.

ART. 10 dello Statuto: PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'

1. La Provincia di Genova, nei settori attribuiti alla sua competenza, esercita le proprie funzioni amministrative nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui spettano all'Autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati le responsabilità pubbliche e l'assolvimento dei relativi compiti, e in conformità ai principi costituzionali che disciplinano l'autonomia degli enti locali.

2. La Provincia esercita le proprie funzioni in conformità alle finalità di interesse generale previste dalla Costituzione, in relazione all'obiettivo di volta in volta perseguito. Il conseguimento di tali finalità può essere adeguatamente assicurato dall'autonoma iniziativa dei privati e delle formazioni sociali alle quali viene riconosciuto ruolo pubblico di pari dignità .

Nel corso del 2004 i lavori della Giunta si sono svolti in 50 sedute e le deliberazioni approvate sono state 653.

Il Consiglio

Il Consiglio Provinciale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente. Ad esso spetta l'adozione degli atti fondamentali, tra cui assumono particolare rilevanza lo statuto, i regolamenti, il bilancio e le relative variazioni, il conto consuntivo, i piani territoriali e urbanistici e le loro varianti, l'assunzione diretta o la concessione di pubblici servizi, gli acquisti e le alienazioni immobiliari.

Il Consiglio della Provincia è composto di 36 membri ed è presieduto da un Presidente, eletto tra i Consiglieri, dotato di poteri di direzione e di coordinamento nei confronti degli altri componenti del collegio.

Presidente del Consiglio della Provincia di Genova è **Mauro Cavelli**.

Il **Consiglio Provinciale** è così composto:

Vice Presidenti **Giancarlo Pellizza** e **Elio Ugolini**,

Gruppi:

Democratici di Sinistra:

(Franco Olivieri [Capogruppo], Sergio Abbondanza, Agostino Barisione, Maria Rosaria Bertolotto, Gabriella Brizzolara, Mauro Cavelli, Giorgio Di Tullio, Michele Latorre, Ivano Moscamora, Giuseppe Palmeri, Gianantonio Salvetti, Felice Stagnaro)

Forza Italia:

(Roberto Bagnasco [Capogruppo], Maurizio Barsotti, Luigi Canale, Giovanni Costa, Giancarlo Pelizza, Adelio Peruzzi, Lorenzo Zito)

Margherita:

(Vito Vattuone [Capogruppo], Alessandro Repetto, Omar Calorio, Gualtiero Schiaffino, Elio Ugolini)

Rifondazione Comunista:

(Giacomo Conti [Capogruppo], Agostino Gianelli, Aurelio Macciò)

Alleanza Nazionale:

(Agostino Bozzo [Capogruppo], Francesco Casaretto, Augusto Sartori)

Gruppo Misto:

(Ana Maria Norero [Capogruppo], Francesco Prete)

Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro:

(Andrea Cuneo [Capogruppo], Maurizio Roncagliolo)

Lega Nord:

(Marco Limoncini)

Liguria Nuova:

(Marco Fallabrini)

Verdi:

(Alessandro Benzi)

Nel Consiglio sono state costituite, con competenze sui diversi settori, sei Commissioni permanenti e una Commissione speciale per lo studio e l'elaborazione di progetti sulla situazione delle carceri.

Segreteria e Direzione Generale

Il Direttore Generale svolge una funzione di raccordo tra l'organo politico e la struttura organizzativa ed è responsabile della realizzazione degli obiettivi di attuazione dell'indirizzo politico amministrativo. Il direttore generale costituisce la posizione apicale della struttura organizzativa e risponde esclusivamente al presidente che lo nomina.

Il Segretario Generale e Direttore Generale della Provincia è **Carmelo Carlino**

Il Difensore Civico

La provincia ha istituito il Difensore Civico per garantire ai cittadini che i procedimenti amministrativi che li riguardano seguano regolarmente il loro corso e gli atti siano emanati correttamente e tempestivamente.

Il Difensore Civico è **Pietro Gambolato**.

Nel corso del 2004 il Consiglio ha tenuto 26 sedute e l'attività svolta si può così sintetizzare:

ATTIVITA'	TOTALE
DELIBERAZIONI	50
MOZIONI	36
INTERROGAZIONI	30
INTERPELLANZE	19
ARGOMENTI DIVERSI	5

All'interno del Consiglio sono costituite apposite Commissioni Consiliari con funzioni di tipo preparatorio, istruttorio e consultivo per i lavori del Consiglio. Dette commissioni sono di due tipi: "permanenti", con competenze in settori determinati e "speciali", finalizzate allo studio di problematiche specifiche. Attualmente vi è una sola Commissione Speciale, istituita il 5 maggio 2004, finalizzata allo studio della situazione delle carceri.

Tra le competenze del Consiglio è da annoverare la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, organo collegiale composto di tre membri, il quale svolge funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione dell'Ente.

Più in particolare, il Collegio collabora con il Consiglio Provinciale nella formazione del bilancio di previsione, dei documenti di programmazione, del rendiconto ed esprime pareri obbligatori sulla proposta di bilancio di previsione, sui documenti allegati, sulle relative variazioni e sull'emissione di buoni obbligazionari. Al fine di poter eseguire le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico, i Revisori dei Conti hanno diritto d'accesso a tutti gli atti e documenti della Provincia.

Per consentire agli organi di governo della Provincia di valutare la rispondenza della gestione ai programmi e agli obiettivi prefissati, è stato istituito il Nucleo di Valutazione, organo composto dal Direttore Generale e da tre membri esterni scelti sulla base delle competenze ed esperienze professionali maturate nei settori della gestione risorse umane, gestione progetti complessi, marketing e qualità dei servizi, sistemi organizzativi evoluti, controllo di gestione e valutazione di impatto socio economico.

Per la tutela del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione, è stata, infine, istituita la figura del Difensore Civico la cui funzione è quella di garantire ai cittadini singoli o associati, che i procedimenti amministrativi che li riguardano seguano regolarmente il loro corso e che gli atti relativi siano correttamente e tempestivamente emanati. A tal fine, il Difensore Civico potrà accedere agli uffici per compiere accertamenti diretti, prendere visione degli atti e dei documenti ritenuti utili, estrarne copia e chiedere notizie e informazioni ai funzionari interessati.

Il Difensore Civico è l'On. Pietro Gambolato; il suo ufficio ha sede nel loggiato della Prefettura in largo E.Lanfranco.

Conferimento del titolo onorario di 68° Comune della Provincia di Genova a Carloforte

Il 13 novembre 2004 nella Sala del Consiglio Provinciale è stato ufficializzato, con una cerimonia alla presenza delle Autorità regionali, provinciali e comunali liguri nonché del Comune e della Provincia sarda, il riconoscimento di Carloforte quale 68° Comune della Provincia di Genova. Nel quadro di un'intensa attività volta a consolidare e approfondire gli storici legami sociali e culturali che uniscono Genova e il suo territorio alla comunità sarda di Carloforte, sono stati promossi alcuni eventi musicali volti a favorire un ampio scambio interculturale.



Provincia d'Europa

Come ricordava già molti anni fa Jacques Delors, autorevole Presidente della Commissione europea dal 1985 al 1995, una gran parte delle decisioni che contano nella vita quotidiana dei cittadini europei sono prese da istituzioni comunitarie: così, ad esempio, è a livello dell'Unione Europea che vengono fissate le regole per l'appalto dei lavori per la costruzione di una scuola, i parametri per la determinazione dei prodotti alimentari di più largo consumo, le politiche relative al problema dell'immigrazione e quelle dello sviluppo locale.

È quindi di fondamentale importanza che l'amministrazione locale possa far sentire la propria voce nelle sedi che contano, per dare concretezza a quel ruolo di governo attivo della comunità locale che il nuovo titolo V della Costituzione le riconosce. Le autonomie locali rappresentano infatti il livello di governo più idoneo per raccogliere e interpretare le esigenze delle collettività locali, e possono quindi concretamente contribuire a costruire un'Europa vicina ai cittadini.

L'attenzione all'Europa è uno dei punti fondamentali del Programma di mandato di questa Provincia. È lo Statuto della Provincia di Genova all'art.6, del resto, a prevedere esplicitamente che essa partecipi al processo di integrazione economica, sociale, culturale e politica dell'Europa, promuovendo idonee iniziative che perseguano tale obiettivo e partecipando a quelle promosse da altri soggetti.

In questo senso la Provincia ha orientato la propria azione su due diversi fronti: da un lato ha sviluppato molteplici progetti con lo scopo di reperire ulteriori fonti di finanziamento per lo sviluppo del territorio, dall'altro, sul piano politico, ha cooperato con realtà analoghe di altri Stati membri al fine di intervenire attivamente nella vita politico-istituzionale europea.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nel 2004 si è proseguito ed incrementato l'attività di progettazione nei settori strategici di competenza. In particolare, l'attività si è focalizzata sui settori delle politiche del lavoro (quasi il 50% dei progetti), dell'ambiente e dell'innovazione amministrativa (20% ciascuno) e a seguire la cultura e lo sviluppo locale, e ha consentito, oltre al finanziamento di importanti attività sul territorio, la nascita di contatti e collaborazioni con numerosi Paesi europei e extracomunitari.

Questo insieme di progetti ha creato una rete di relazioni che ha messo durante il 2004 la Provincia di Genova in comunicazione e cooperazione.

Partners dei progetti europei a cui la Provincia di Genova ha partecipato nel 2004

Austria Vienna (Stadt)	Olanda Amsterdam
Belgio Bruxelles (IBM)	Flevoland (Province)
Bulgaria Sofia (Znanie association)	Portogallo Cascais (Câmara municipal)
Danimarca Aalborg (University)	Regno Unito Liverpool (City council)
Hanstholm (Kommune)	London (Social enterprise partnership Ltd - British Maritime Technology - Society of information Technology management)
Roskilde (National environmental reserch institute)	London Haringey
Germania Hannover (Ministero ambiente Bassa Sassonia)	North Kent
Lipsia (INNOVA eg)	Sheffield (University)
Stoccarda	Spagna Barcellona (Deputaciòn)
Grecia	Gandia (Ajuntament)
Atene (European Dynamics - Papasavas private company)	Girona (Companya de dansa Mal Pelo)
Grevena (Municipalità)	Granada (Deputaciòn)
Università dell'Egeo	Madrid (Istituto geologico e minerario di Spagna)
Francia Amiens (Chambre de metiers de la Somme)	Pontevedra (Ayuntamiento)
Bordeaux	Siviglia (Deputaciòn)
Bouches du Rhône (Departement)	Minorca (Consell insular)
Montpellier (Dipartimento de l'Herault, Associazione etre en scene)	Svezia Goteborg (Kooperativ Konsult)
Parigi (Cité de metiers)	Ostersund (ABF -Z)
Irlanda Cork (City council)	Stoccolma
Dublino (Beaumont Hospital)	Ungheria Budapest (Computer and Automation Research Institute, Hungarian Academy of Sciences)
Limerick (University)	Torokbalint (City council)
South West regional authority	

Il sempre maggior peso che l'attività di europrogettazione ha assunto all'interno dell'ente e la necessità di creare un punto di raccordo tra la programmazione politica e la progettazione, hanno portato alla nascita dello Staff progetti europei.

La nuova struttura ha l'obiettivo di diffondere all'interno dell'ente un'efficace informazione sull'accesso ai fondi europei, di supportare le diverse aree nello sviluppo e nella presentazione di progetti, di monitorare e valutare i risultati conseguiti e di sviluppare una solida rete di relazioni a livello locale e comunitario.

L'esigenza di stabilire rapporti il più possibile diretti con le istituzioni comunitarie è alla base anche della nascita a Bruxelles, presso Casaliguria, di un ufficio dell'Unione delle

Province Liguri.

Essere presenti a Bruxelles può infatti consentire alla Provincia di conoscere in anticipo informazioni inerenti la direzione delle politiche comunitarie e di instaurare rapporti più diretti con la Commissione europea e i suoi uffici.

D'altro canto, le istituzioni europee si servono talvolta di questi uffici di rappresentanza come interlocutori di riferimento per orientare l'attività legislativa e per reperire informazioni utili a valutare l'impatto delle varie politiche comunitarie sulle realtà territoriali.

www.casaliguria.org 

Ma l'appartenenza all'Europa non significa solo opportunità di reperire fonti di finanziamento per lo sviluppo del proprio territorio, ma anche (e soprattutto) possibilità di intervenire attivamente nella vita politico-istituzionale europea e di contribuire concretamente alla definizione delle politiche comunitarie di interesse locale.

Si tratta evidentemente di un'attività che ciascun ente non può svolgere da solo, ma che richiede un'azione congiunta e uno stretto collegamento a rete con altri enti che condividono le stesse esigenze.

Per queste ragioni la Provincia è, innanzi tutto, uno dei soci fondatori dell'associazione transnazionale "Arco Latino", che riunisce 36 Province italiane e 23 enti di pari livello francesi e spagnoli che si affacciano sul Mediterraneo, con lo scopo di favorirne l'integrazione economica e sociale.

L'associazione, di cui nel 2004 la Provincia di Genova ha svolto le funzioni di Segretariato per l'Italia e per la regione francese Provenza - Alpi - Costa Azzurra, è frutto della consapevolezza della scarsa "forza" degli enti locali a livello comunitario e risponde alla comune volontà di dare voce alle esigenze e ai bisogni dei territori che si affacciano sul Mediterraneo occidentale, territori che scontano un forte ritardo nei confronti del Nord Europa nei rapporti con l'Unione e nell'utilizzo delle risorse economiche comunitarie.

Per rispondere a queste esigenze, l'attività dell'associazione si concreta da un lato nell'elaborazione di progetti di interesse transnazionale volti a facilitare l'accesso ai finanziamenti europei, e, dall'altro, in attività politica di lobbying presso la Commissione europea allo scopo di ottenere un maggiore coinvolgimento nella vita istituzionale europea degli enti di livello provinciale del Mediterraneo occidentale e l'attivazione di azioni comunitarie più consapevoli delle peculiarità locali, azioni della cui attuazione sono proprio gli enti locali stessi ad assumere la responsabilità.

I Soci dell'associazione Arco Latino

La Provincia di Genova partecipa inoltre a Metrex - Rete delle Regioni e delle Aree metropolitane europee - che ha lo scopo di agevolare lo scambio di competenze e esperienze nella pianificazione e nello sviluppo del territorio a livello metropolitano e regionale in Europa e di promuovere azioni comuni volte al miglioramento della qualità della vita delle grandi città.



L'attività e le iniziative della rete si ricollegano alla Strategia di sviluppo spaziale europea (ESDP), che afferma la necessità per l'Europa di raggiungere un migliore equilibrio urbano allo scopo di restare competitiva nell'attuale economia globale. L'associazione, che conta attualmente 33 regioni ed aree metropolitane, rappresentate da 53 autorità, si occupa, attraverso lo strumento della pianificazione e l'elaborazione di progetti europei, di integrazione e utilizzo del territorio, trasporto e infrastrutture, vivibilità dei centri cittadini, competitività economica, impatto dello sviluppo sull'ambiente, tutela delle risorse naturali e urbane.

La rete di Metrex



Provincia del Mondo

Art.6 dello Statuto Inoltre la Provincia promuove la cultura della pace e dell'integrazione culturale dei popoli mediante iniziative di gemellaggio con enti e comunità locali di altri paesi, di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione. La Provincia favorisce altresì le iniziative di integrazione promosse da istituzioni culturali e formative, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale.

Nel 2004 l'attività della Provincia in ambito internazionale, peraltro, non si è arrestata all'interno dei confini dell'Unione Europea.

Infatti, la sempre crescente globalizzazione e la nascita di nuovi legami diretti tra fenomeni internazionali e territori locali dimostrano come le relazioni con Paesi extracomunitari possano da un lato diventare per l'ente locale efficaci strumenti per aprire il proprio territorio al mondo e favorirne lo sviluppo, e dall'altro consentano loro di collaborare, con le proprie capacità e competenze, allo sviluppo dei territori e delle comunità dei paesi in via di sviluppo, con particolare riguardo alle zone di prossimità.

In particolare la Provincia di Genova ha stretto rapporti con la Provincia romana di Timis, dove già operano numerose aziende liguri, con l'obiettivo di definire un'intesa per la promozione degli investimenti nei campi del commercio, dell'energia, dell'ecologia e della formazione.

La Provincia di Genova, inoltre, ha deciso di partecipare attivamente al Programma di cooperazione delle Nazioni Unite GOLD Maghreb, volto a sostenere la governabilità locale e lo sviluppo nel Maghreb.

Concretamente il programma, che si realizza in Marocco, Algeria, Libia e Tunisia, intende contribuire allo sviluppo locale sostenibile, equo, pacifico e democratico della regione attraverso la collaborazione tra i governi e le collettività locali dei Paesi maghrebini, le collettività locali europee, i governi dei Paesi finanziatori e le agenzie delle Nazioni Unite.

Rapporti diplomatici sono poi stati avviati con la Repubblica Popolare Cinese, e in particolare con le regioni di Liang Ning, Han Hui e Ning Xia, le cui delegazioni sono state ricevute dal Presidente della Provincia che ha avanzato la proposta, accolta con grande favore, di instaurare scambi culturali e commerciali e di offrire servizi ad alto livello sul territorio, soprattutto per quanto riguarda la gestione idrica e le attività di formazione professionale.

I mutamenti politici e la grande crescita degli ultimi anni hanno poi fatto nascere l'ipotesi di una collaborazione con l'Ucraina, il cui ambasciatore in visita a Genova ha manifestato interesse per futuri interscambi e attività di cooperazione sui temi del turismo, della logistica e della cultura.

Provincia di Pace

Infine, l'attenzione che da sempre questa Provincia dedica ai temi della pacifica convivenza tra i popoli, della solidarietà e dell'integrazione culturale è stata motivo di ulteriori iniziative internazionali che hanno preso vita nel corso del 2004.

In questo senso la Provincia ha patrocinato la nascita del Comitato genovese di solidarietà al popolo Saharawi, che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni alla situazione di questa popolazione, promuovendo iniziative tese a favorire lo sviluppo di forme di solidarietà e collaborazione di carattere economico, sociale e culturale in favore di questa comunità che, scacciata ormai da trent'anni dalla propria terra nel Sahara occidentale, è costretta a vivere in quattro province nel deserto meridionale dell'Algeria. Nell'ambito di questa iniziativa, nel corso del 2004, la Provincia ha inoltre ospitato a Genova un gruppo di bambini Saharawi.

La Provincia ha inoltre avviato contatti con una delegazione israelo-palestinese e, nella convinzione che il processo di pacificazione possa essere agevolato anche da iniziative concrete per lo sviluppo economico e sociale dell'intera regione, ha proposto il proprio contributo per l'avvio di progetti trilaterali che favoriscano la crescita di un'impresoria locale, in particolare femminile, nella piccola e media impresa.

Con lo stesso obiettivo si sono svolti incontri con una delegazione irakena, che ha manifestato interesse per eventuali investimenti nel territorio irakeno di imprese genovesi.



Le Risorse Economiche

Un bilancio si compone comunemente di due parti: una dedicata alle entrate, ossia alla descrizione delle risorse finanziarie provenienti da varie fonti per le attività dell'ente, e una dedicata alle uscite, ossia alla descrizione degli impieghi di tali risorse da parte dell'ente per realizzare i propri programmi.

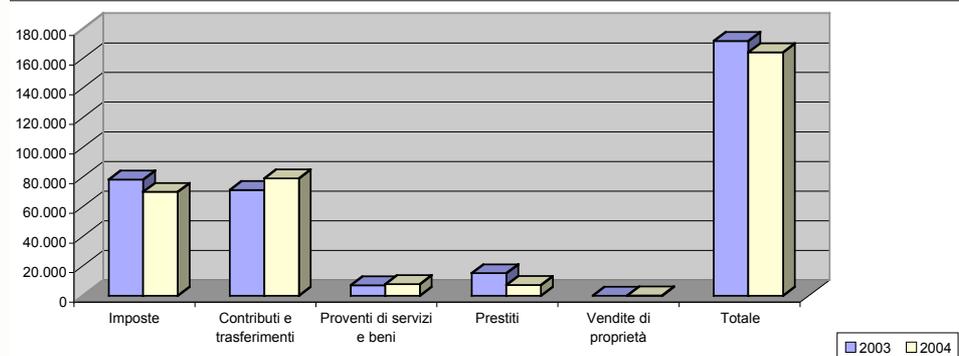
Da alcuni anni sono in corso importanti cambiamenti nella composizione dei bilanci provinciali. In particolare, tra le entrate tendono a crescere quelle provenienti da imposte versate direttamente o indirettamente dagli abitanti della provincia a scapito dei generici trasferimenti da parte dello stato. Con ciò si stabilisce un rapporto più diretto e più stretto tra amministrazione pubblica e cittadini amministrati, in cui questi ultimi, diventando i principali finanziatori della provincia attraverso le imposte da essi versate, tendono a diventarne anche utenti esigenti e attenti all'effettiva realizzazione dei programmi, alla soluzione dei problemi, alla soddisfazione delle esigenze.

D'altro canto, tra le uscite tendono a crescere le spese correnti per l'aumento dell'offerta di servizi a seguito dei nuovi trasferimenti di funzioni, e ancora di più crescono gli investimenti indotti dalla situazione favorevole dei tassi di interesse sui prestiti, utili per realizzare le opere e per ammortizzarne il costo nel tempo.

Entrate

Le entrate della Provincia sono costituite principalmente da imposte e da contributi e trasferimenti da altri enti (Stato, Regione Liguria e Comuni). A queste entrate si aggiungono i proventi dei servizi (ad esempio: canoni, sanzioni, concorsi di privati nelle spese per l'istruttoria connessa al rilascio di autorizzazioni) e dei beni (ad esempio: interessi bancari, dividendi di società, affitti), oltre ai prestiti e ai ricavi da eventuali vendite di proprietà.

Nel 2004 le entrate complessive della Provincia sono state pari a circa 164 milioni di euro, così ripartite e raffrontate con le entrate del 2003 (in migliaia di euro):



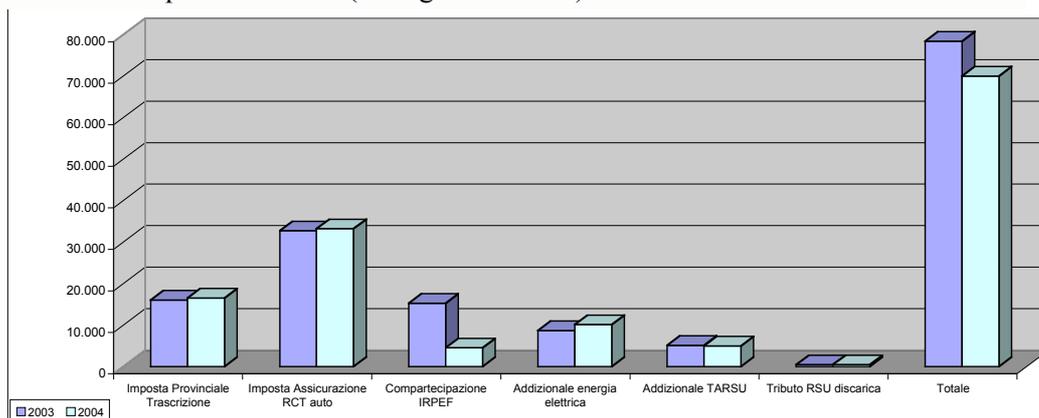
Le minori entrate di 7.600.000 euro rispetto al 2003, pari a 4,4% di riduzione, sono il risultato di tre diversi fenomeni accaduti nel 2004: 1) il gettito delle imposte è stato minore per un ritardato versamento da parte del Ministero dell'econo-

mia; 2) sono aumentati i trasferimenti, soprattutto dalla Regione Liguria, a seguito del decentramento amministrativo; 3) l'assunzione di prestiti - nonostante la situazione favorevole dei tassi di interesse - ha subito una forte contrazione anche per effetto dei vincoli imposti dal governo agli enti locali nel quadro della riduzione del debito nazionale richiesta dai parametri del patto di stabilità dell'Unione Europea.

Imposte

La capacità impositiva della Provincia è sostanzialmente di “natura derivata”, ossia non è la Provincia che può decidere le regole e l'entità del gettito delle imposte ad essa dovute, né intervenire contro i fenomeni di evasione fiscale.

Le due principali imposte versate alle Province gravano sui proprietari di automobile. Esse sono l'Imposta Provinciale di Trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (I.P.T.), che viene pagata all'atto del passaggio di proprietà dei veicoli, e l'Imposta sull'assicurazione contro la responsabilità civile delle auto, che viene pagata insieme al premio di assicurazione. Esse hanno una motivazione storica in quanto la più importante missione dell'ente Provincia, dall'origine della sua istituzione, è stata la gestione delle strade provinciali. Dal 2001 è stata assegnata alle Province anche la manutenzione, ordinaria e straordinaria, della quasi totalità delle strade ex statali dell'ANAS, che sono entrate a far parte del demanio provinciale. Per far fronte a questi maggiori compiti in materia di viabilità, oltre a quelli nuovi relativi al mercato del lavoro (gli ex uffici di collocamento), alla Provincia è stata assegnata, dal 2003, una terza entrata tributaria di rilievo: la Compartecipazione all'IRPEF pari all'1% delle riscossioni effettuate dallo Stato nel territorio provinciale. Una quarta imposta rilevante è l'Addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso extra-abitativo, che grava sulle utenze delle imprese. Le altre imposte, che hanno minore incidenza nel bilancio e che riguardano la gestione dell'ambiente, in particolare dei rifiuti, sono: il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (addizionale TARSU), dovuto da coloro che già pagano ai comuni la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; e il Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (riscosso dalla Regione). Nel 2004 le imposte complessive entrate nel bilancio della Provincia sono state pari a circa 70 milioni di euro, così ripartite e raffrontate con quelle del 2003 (in migliaia di euro):



La riduzione di 8.433 euro rispetto al 2003, pari al 10,7%, non deve trarre in inganno rispetto alla tendenza dell'aumento delle entrate tributarie, perché essa è dovuta solo al ritardato pagamento della quota dell'IRPEF da parte dello Stato. Infatti, a parte la TARSU, le altre imposte sono cresciute seppure di poco, mentre ha registrato un netto aumento l'addizionale sull'energia elettrica dovuto ad un incremento delle tariffe.

Contributi e trasferimenti

Mentre i trasferimenti dallo Stato sono andati negli anni sempre più diminuendo, perché sostituiti dal gettito delle imposte, i trasferimenti di risorse finanziarie dalla Regione hanno assunto una maggiore rilevanza a seguito del processo di decentramento amministrativo (dalla difesa del suolo alla formazione professionale).

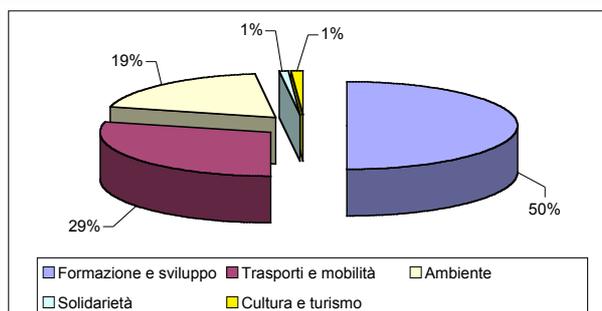
Nel 2004 i contributi e i trasferimenti sono stati pari a circa 79 milioni di euro, quasi 8 milioni in più dell'anno precedente, così ripartiti e raffrontati con quelli del 2003 (in migliaia di euro):

	2003	%	2004	%	diff.ass.	diff %
Contrib. e trasf. da Stato	5.275	7,40	6.983	8,80	1.708	32,4
Contrib. e trasf. da Regione	61.503	86,30	68.797	87,00	7.294	11,9
Contrib. e trasf. da altri enti	4.492	6,30	3.316	4,20	-1.176	-26,2
Totale	71.270	100	79.096	100	7826	11,0

Del complesso dei trasferimenti regionali, pari a circa 69 milioni di euro, ben 61 milioni hanno riguardato fondi vincolati, ossia da impiegare esclusivamente per un determinato scopo, come per esempio il Fondo Sociale Europeo. Peraltro, anche per i restanti 8 milioni la discrezionalità della Provincia è molto condizionata dalle finalità di impiego che ne hanno motivato i trasferimenti.

Più in dettaglio, dei 61 milioni vincolati 15 milioni erano destinati agli investimenti, cioè alla realizzazione di opere pubbliche, principalmente destinate alla difesa del suolo (per il risanamento del dissesto idrogeologico, per la pulizia di fiumi e torrenti e per la realizzazione di opere di salvaguardia ambientale), mentre 46 milioni erano destinati alle spese correnti ossia alla gestione in generale (per lo più della formazione professionale, del mercato del lavoro e del trasporto pubblico locale extraurbano).

Percentualmente i 69 milioni di trasferimenti regionali sono stati così ripartiti percentualmente per destinazione di impiego:



I trasferimenti dagli altri enti hanno riguardato principalmente la compartecipazione dei Comuni alle spese per il trasporto pubblico locale extraurbano; per il funzionamento dell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) per la gestione del ciclo integrale delle acque; per la manutenzione delle strade comunali convenzionate.

Proventi di servizi e beni

Le voci principali dei circa 7,8 milioni di euro di entrate da proventi sono costituite dai canoni di concessione del demanio idrico, pari a più di 2 milioni di euro; dai canoni di occupazione degli spazi pubblici; dalle sanzioni amministrative erogate soprattutto dalla polizia provinciale; dalla contribuzione dei cittadini a servizi vari (ad esempio, il “bollino blu” per il controllo degli scarichi delle auto); infine dai canoni di affitto degli immobili di proprietà della Provincia..

Prestiti

Le entrate che affluiscono normalmente alla Provincia non bastano per coprire tutte le esigenze, in particolare per quanto riguarda la manutenzione straordinaria delle strade e delle scuole. L'ente è perciò costretto ad indebitarsi, cioè a contrarre dei mutui o ad emettere delle obbligazioni (Buoni Ordinari della Provincia: BOP) che possono però essere finalizzati esclusivamente ad investimenti, in quanto è vietato agli enti locali di indebitarsi per far fronte alle spese correnti, cosa che invece può fare lo Stato quanto emette i Buoni Ordinari del Tesoro (BOT).

Alla fine del 2004 il debito per prestiti della Provincia ammontava a circa € 80.743.000,00, pari a circa 100 euro di indebitamento medio per ogni cittadino residente, con un periodo di restituzione di norma di dieci anni.

Avanzo di amministrazione a chiusura del bilancio di esercizio

La chiusura dei conti dell'Ente, che avviene ogni anno al 31 dicembre e che viene dimostrata nel rendiconto da approvare entro il 30 giugno successivo, presentava alla fine del 2004 un avanzo di circa 6.600 euro, che sarà riutilizzato nel corso del 2005 o applicato al bilancio 2006.

DAL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI

Per dare un'idea concreta dell'ammontare delle Entrate del bilancio provinciale 2004, il loro valore procapite (cioè per ognuno degli 875.732 abitanti della provincia alla fine del 2004) è stato di 187,5 euro. Di questi solo poco più di 80 euro sono state versati direttamente o indirettamente sotto forma di imposte dai cittadini residenti nella provincia, mentre il resto ha riguardato trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e di questi ultimi una notevole percentuale è stata costituita da fondi provenienti dall'Unione Europea.

Ciò equivale a potere dire con la stessa approssimazione che un nucleo familiare di due persone residente nel territorio provinciale (la famiglia media nella nostra provincia) ha avuto potenzialmente a suo favore nel bilancio 2004 circa

375 euro di risorse sotto forma di investimenti, di interventi e di servizi nei seguenti settori che costituiscono le aree di competenza dell'attività amministrativa della Provincia e quindi di spesa anche per il Bilancio 2004:

- dalla messa in sicurezza del territorio montano e di fondovalle, dei bacini e dei corsi fluviali, delle strade provinciali; alla manutenzione, rinnovamento e agibilità della viabilità provinciale, all'efficienza dei trasporti pubblici extraurbani;
- dalla protezione del patrimonio paesaggistico e faunistico, dalla valorizzazione economica delle produzioni tipiche locali; alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica e alla gestione integrata delle risorse idriche;
- dalla messa a norma, rinnovamento e gestione degli edifici scolastici superiori; alla formazione professionale iniziale e dei giovani e continua degli adulti; ai centri e servizi per l'orientamento professionale e il lavoro distribuiti nel territorio;
- dalla promozione di beni e eventi culturali, sportivi e artistici in tutto il territorio sia di costa che dell'entroterra; alla conservazione e valorizzazione dei beni storici; alle politiche di solidarietà sociale, civile e internazionale a favore dei diritti dei più deboli.

Il prossimo paragrafo dedicato alle Uscite e i successivi capitoli dedicati a dare conto più in dettaglio dell'attività svolta nei diversi settori hanno lo scopo di permettere ai cittadini di fare ciascuno un proprio bilancio circa l'utilità dell'azione della Provincia nel 2004 nell'interesse loro particolare, delle rispettive famiglie, delle imprese, degli ospiti del nostro territorio, delle popolazioni che risiedono nella provincia di Genova.

Uscite

Le uscite sono costituite dagli impieghi delle risorse finanziarie rese disponibili dalle entrate per realizzare gli interventi e i servizi a favore del territorio amministrato.

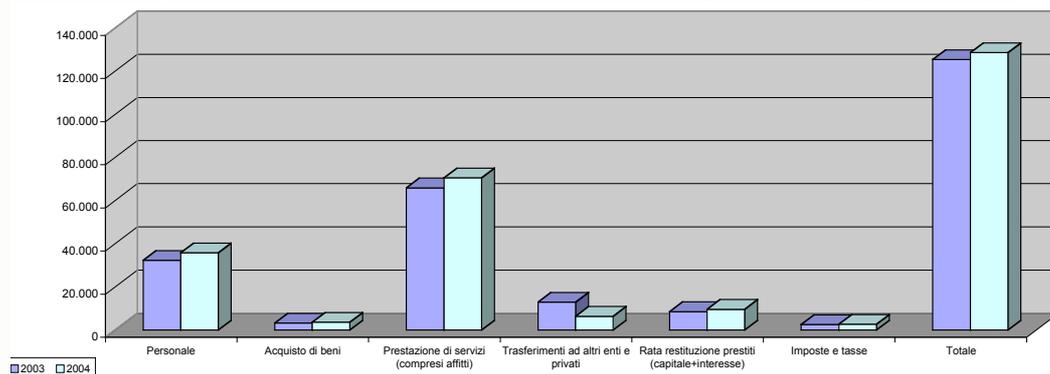
Gli impieghi delle risorse sono determinati sia dalle funzioni e dai compiti che le leggi dello Stato e della Regione attribuiscono alle Province, sia dalle scelte del Presidente e della Giunta provinciale delineate nel Programma di mandato.

Il Consiglio Provinciale, con l'approvazione ogni anno del Bilancio di previsione e della Relazione Previsionale e Programmatica, formulati sulla base delle linee di indirizzo del Presidente e della Giunta, aggiorna la programmazione degli interventi da realizzare con le risorse finanziarie disponibili. Successivamente la Giunta assegna gli obiettivi da raggiungere alla struttura organizzativa dell'ente attraverso il Piano Esecutivo di Gestione, nel quale sono indicate le risorse finanziarie, strumentali, umane utilizzabili dalle singole aree per il loro raggiungimento.

Nel 2004 le uscite complessive della Provincia, costituite da spese correnti (cioè di funzionamento o gestione) e da spese per investimenti, sono state pari a 166.816.000 euro, con una differenza di 2.651.000 euro rispetto alle entrate che sono state coperte con le disponibilità risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente.

Spese correnti

Le spese correnti sono state di circa 128 milioni di euro, pari al 77,1% del totale, così ripartite e raffrontate con quelle del 2003 (in migliaia di euro):

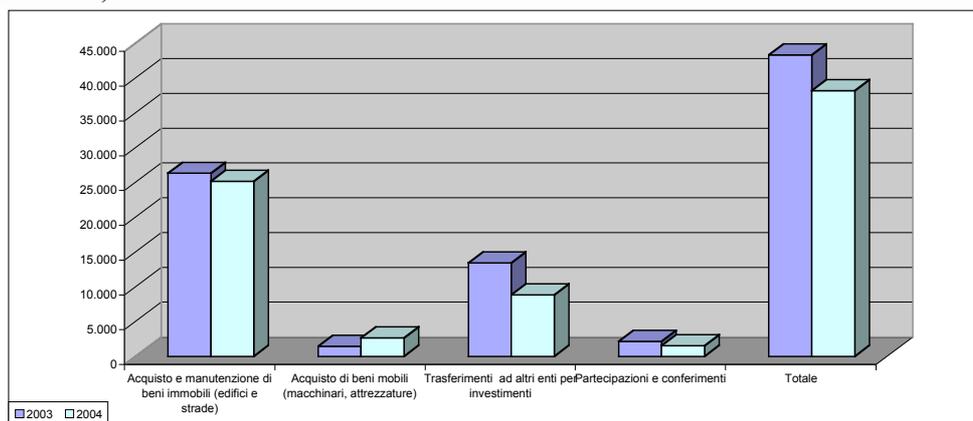


Rispetto al 2003 c'è stato un incremento contenuto del 2,6%, dovuto soprattutto all'aumento delle spese di personale derivante dall'applicazione del Contratto nazionale di lavoro dei dipendenti, che ha comportato nel 2004 il pagamento anche degli arretrati. Peraltro le spese del personale, meno del 28%, restano ben al di sotto dell'incidenza massima prevista dai parametri posti dal Ministero dell'economia, pari al 45% delle spese correnti. Le differenze di segno opposto che si riscontrano nelle voci Prestazioni di servizi (+ 4.686) e Trasferimenti (-6.466) sono dovute alla diversa collocazione in bilancio delle spese relative al servizio di trasporto pubblico extraurbano che nel 2003 erano registrate come trasferimenti.

Il rapporto quasi di 2 a 1 tra spese per prestazioni di servizi e spese per personale e per acquisto beni mostra una tendenza all'esternalizzazione dei servizi che è indice, in parte della forte incidenza del Fondo Sociale Europeo destinato a finanziare servizi, in parte dell'adozione di nuove formule gestionali (vedi l'appalto del "Global Service"), in parte dei vincoli imposti dalle leggi finanziarie in materia di assunzione di personale. Infine, la spesa annuale per la restituzione dei prestiti, anche se in aumento, si colloca ancora al di sotto dell'effettiva capacità di indebitamento della Provincia.

Spese per investimenti

Le spese di investimento sono state pari a circa 38 milioni di euro, pari al 22,9% del totale delle Uscite, così ripartite e raffrontate con quelle del 2003 (in migliaia di euro):



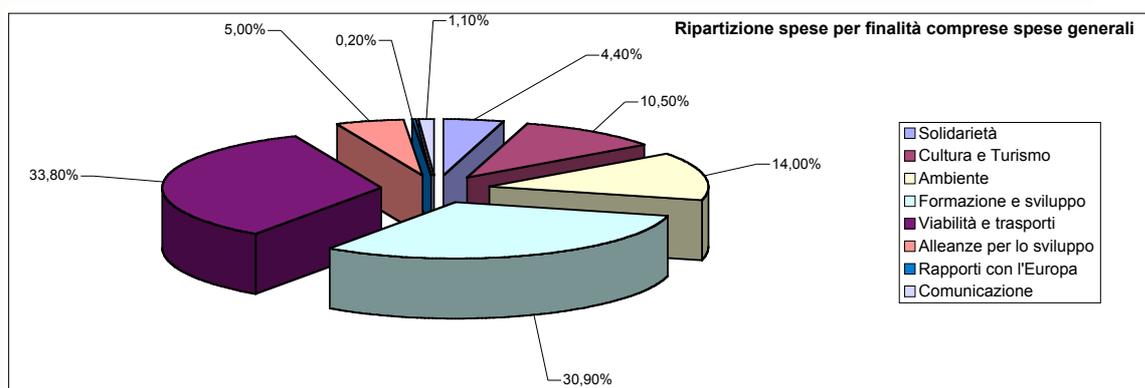
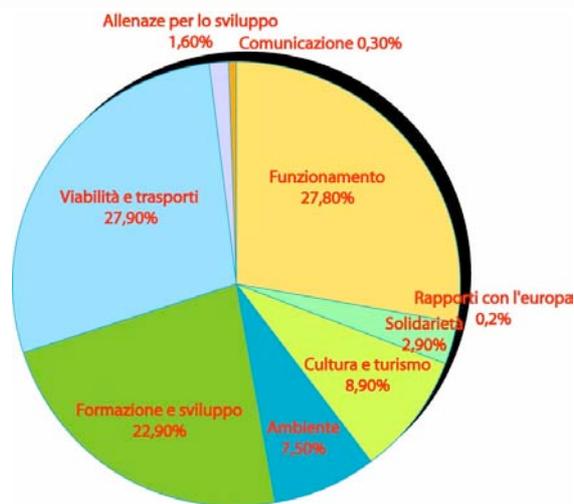
Complessivamente le spese per investimento sono diminuite dell'11,8% rispetto al 2003. Mentre gli investimenti in beni patrimoniali di proprietà, sia immobili che mobili, sono stati più o meno sugli stessi livelli dell'anno precedente, hanno avuto una notevole contrazione i trasferimenti verso altri enti pubblici. Si tratta di interventi che, pur riguardando opere pubbliche, vengono classificati tra i "trasferimenti" in quanto investimenti realizzati su beni che non sono di proprietà dell'ente: ad esempio, le opere di difesa del suolo o la ristrutturazione di immobili sedi di uffici provinciali o di scuole che non sono tuttavia di proprietà. Tuttavia, la diminuzione di questo tipo di spese rispetto al 2003 è dovuta principalmente al fatto che nello scorso esercizio si era raggiunto un valore molto alto perché si erano completate importanti opere di pubblica utilità su beni di proprietà di altri enti.

La finalità delle spese

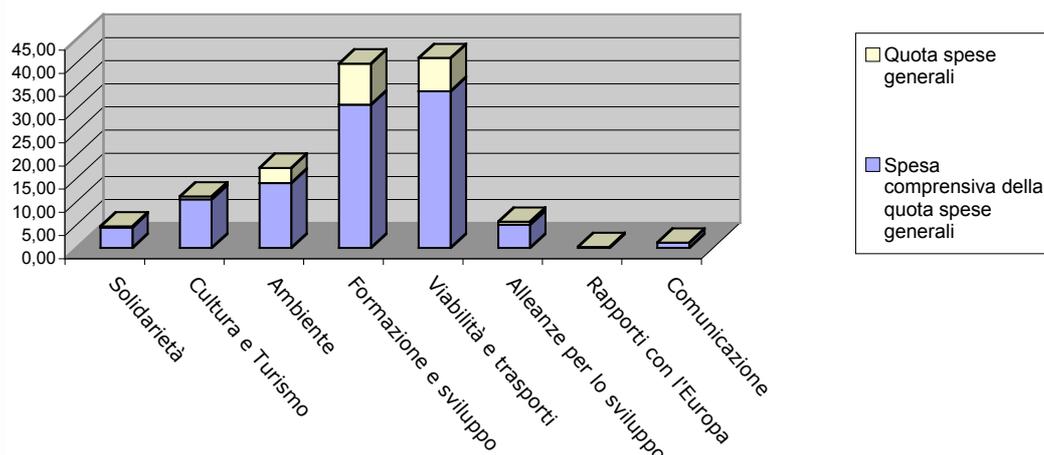
Se si esaminano le spese secondo le diverse finalità enunciate nel Programma di mandato si ha una più chiara visione della finalizzazione delle risorse della Provincia. Infatti, già in sede di bilancio di previsione, le spese vengono ripartite in nove grandi aggregati chiamati Programmi, l'ultimo dei quali, riferito al "funzionamento", rappresenta gli oneri di gestione dell'Ente nel suo complesso, ossia le cosiddette spese generali, nel quale l'incidenza maggiore è data dal costo del personale.

La voce "Funzionamento" rappresenta tutti i valori riferiti all'Ente nel suo complesso, ossia le cosiddette spese di struttura o spese generali, costituite principalmente dalle spese del personale.

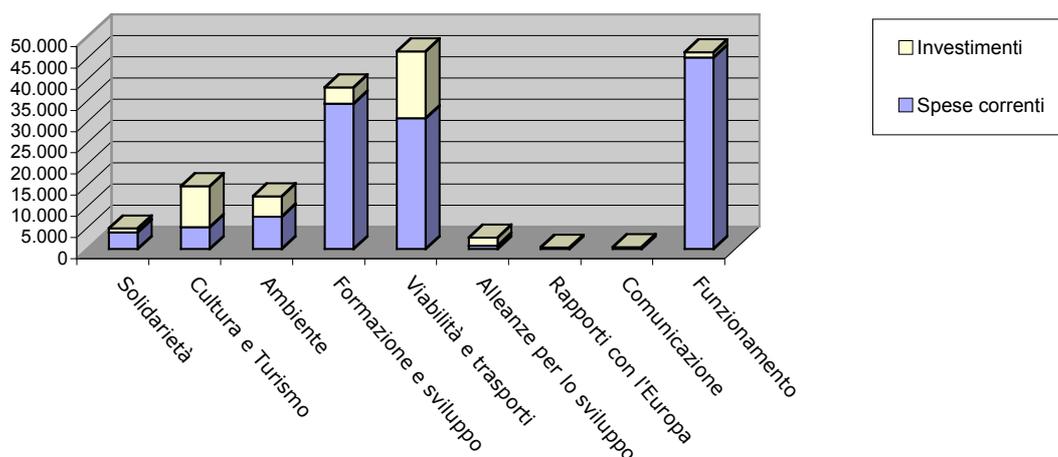
Se si procede alla ripartizione e alla attribuzione di queste spese sulla base dei dipendenti che prestano servizio all'interno delle diverse aree di intervento, il quadro che ne risulta, espresso in valori percentuali per fare sintesi, è il seguente:



Incidenza delle spese generali



Le spese per le attività finalizzate a Formazione e sviluppo e a Viabilità e trasporti costituiscono circa i 2/3 delle spese totali contro la metà quasi esatta delle spese generali. Analogo rapporto a favore delle spese settoriali si riscontra per le attività finalizzate a Cultura e Turismo (10,6% delle spese totali contro il 6% delle generali). Al contrario, per Ambiente, per Alleanze per lo sviluppo e per Comunicazione si riscontra un rapporto sfavorevole con una maggiore incidenza percentuale delle spese generali (rispettivamente: Ambiente 14% contro 23,5%, Alleanze 5% contro 12,3%, Comunicazione 1,1% contro 2,9%). Sostanzialmente in equilibrio le spese per Solidarietà e Rapporti con l'Europa. Se si incrocia la ripartizione per tipologia di spesa con la ripartizione per finalità, si ottiene il seguente grafico (in migliaia di euro):



Il rapporto tra i totali delle spese correnti e delle spese per investimenti è di 3,4 a 1. Se tuttavia si calcola questo rapporto medio senza le spese per Funzionamento, per l'assoluto squilibrio che esse presentano sotto questo profilo data la loro natura, il rapporto scende a 2,3 a 1.

Oltre che per Comunicazione, Rapporti con l'Europa e Solidarietà, un rapporto più favorevole per le spese correnti si segnala soprattutto per Formazione e sviluppo, per

la forte incidenza delle spese per prestazioni di servizi dovute all'affidamento all'esterno delle attività in larga misura richiesto dal Fondo Sociale Europeo. Invece, un rapporto più favorevole dalla parte delle spese per investimenti si riscontra in Viabilità e Trasporti, per la forte incidenza delle spese di manutenzione delle strade, e in Ambiente per l'incidenza delle spese di trasferimento in conto capitale a favore dei beni degli altri enti locali, attuato principalmente con le opere pubbliche di difesa del territorio.

Si presentano addirittura con una quota assoluta a favore degli investimenti le spese per Cultura e Turismo grazie all'incidenza delle opere di conservazione dei beni culturali e dei trasferimenti in conto capitale a favore di altri enti, e le spese per Alleanze per lo sviluppo grazie all'incidenza delle partecipazioni societarie e dei conferimenti di capitale. I due quadri che seguono dimostrano queste considerazioni con il dettaglio dei valori (in migliaia di euro):

Spese correnti	Personale	Acquisto di beni	Prestaz. di servizi	Trasfer.	Ammort. mutui	Imposte e tasse	Totali
Solidarietà	0	2	2,972	1,021	0	0	3,995
Cultura e Turismo	0	221	2,234	2,688	0	0	5,143
Ambiente	3,933	171	3,095	492	0	0	7,691
Formazione e sviluppo	5,815	34	28,416	43	0	0	34,308
Viabilità e trasporti	7,280	2,339	20,416	790	0	0	30,825
Alleanze per lo sviluppo	0	138	398	220	0	0	756
Rapporti con l'Europa	0	0	260	86	0	0	346
Comunicazione	0	15	442	0	0	0	457
Funzionamento	18,799	633	12,330	1,086	9,584	2,695	45,127
totale	35,827	3,553	70,563	6,426	9,584	2,695	128,648

Investimenti	Acquis. manut. beni immobili	Acquisto beni mobili	Trasferim. in c/ cap	Partecip. Conferim.	Totali
Solidarietà	408	0	475	0	883
Cultura e Turismo	6,841	227	2,600	0	9,668
Ambiente	377	499	3,866	0	4,742
Formazione e sviluppo	2,797	129	913	0	3,839
Viabilità e trasporti	14,055	1,171	521	0	15,747
Alleanze per lo sviluppo	0	0	462	1,522	1,984
Rapporti con l'Europa	0	21	0	0	21
Comunicazione	0	24	0	0	24
Funzionamento	679	581	0	0	1,260
totale	25,157	2,652	8,837	1,522	38,168

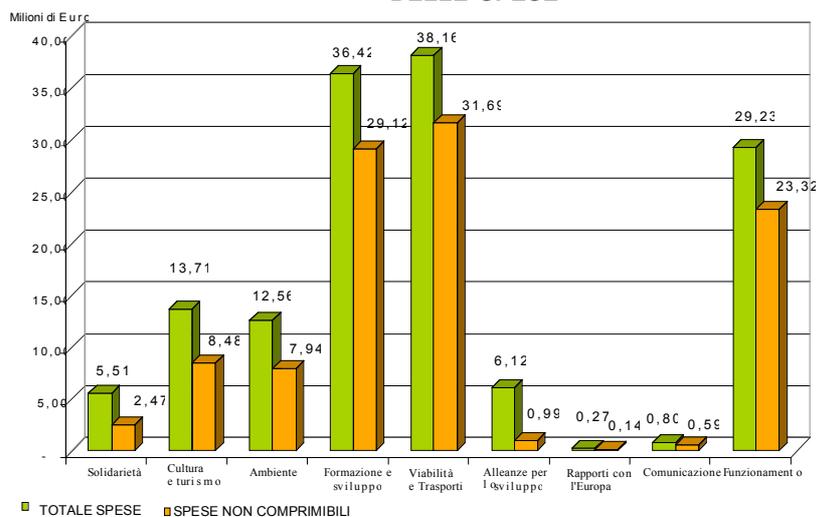
Spese “obbligate”, “vincolate”, “libere”

Le spese fanno seguito alle decisioni che la Giunta e i dirigenti prendono nell'ambito dei rispettivi programmi per la realizzazione degli obiettivi di mandato. Ci sono tuttavia delle spese alle quali occorre far fronte con continuità e in una certa misura “obbligatoria”, in quanto non sono comprimibili oltre un certo livello, neppure con politiche di razionalizzazione della spesa, riduzione degli sprechi e incrementi dell'efficienza e della produttività. Tra queste: le spese di personale (che rappresentano circa il 20% di tutto il bilancio), le spese per le utenze (energia elettrica, telefono, gas, acqua), le spese per le manutenzioni ordinarie di uffici, scuole, strade e il rimborso dei prestiti accesi per il finanziamento degli investimenti.

Accanto a queste spese “obbligate”, ci sono delle spese “vincolate” che corrispondono a risorse finanziarie a destinazione specifica, cioè a quei fondi che vengono acquisiti da altri enti (Stato, Regione, Unione Europea) e sono rigidamente destinati non solo a determinati settori, ma anche a specifiche attività (un esempio per tutti è rappresentato dai corsi di formazione professionale finanziati dal Fondo Sociale Europeo). Esse rappresentano circa il 40% circa del bilancio.

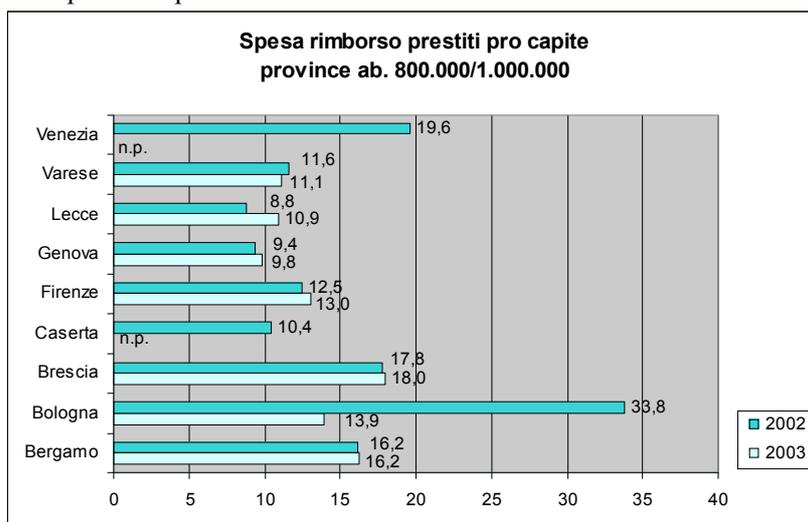
La somma delle spese “obbligate” più le spese “vincolate” raggiunge circa il 70% della spesa totale registrata nel bilancio 2004, percentuale che segnala un notevole limite oggettivo al margine di discrezionalità delle spese e una rilevante somma totale di spese “non comprimibili” e “predeterminate”, come viene rappresentato nel seguente grafico:

**MARGINE DI DISCREZIONALITA'
DELLE SPESE**



Si noti che, tralasciando le spese di funzionamento per i quali è preponderante la componente “obbligatoria” (utenze, manutenzioni, ecc..), gli ambiti nei quali risulta più evidente la presenza di vincoli di spesa sono: “Viabilità e Trasporti” dove la rigidità della spesa è determinata principalmente dalla rilevanza dei costi di personale e dal peso dei trasferimenti alle aziende di trasporto (A.L.I. e Tigullio Pubblici

Trasporti); “Formazione e sviluppo”, le cui attività sono quasi interamente finanziate da fondi destinati per legge alle politiche del lavoro ed alla formazione professionale. Un'altra componente obbligatoria delle spese è rappresentata dagli interessi versati agli istituti di credito a fronte di prestiti concessi, ai quali si deve aggiungere la restituzione della quota capitale relativa al debito. Su questo fronte è interessante il raffronto del carico che il rimborso del debito ha su ciascun cittadino della provincia di Genova, rispetto alla situazione di altre province. Dalla tabella seguente, predisposta attingendo ai dati relativi ai rendiconti 2002 e 2003 pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno, risulta che la spesa per rimborso prestiti pro capite per il 2003 ammonta ad € 9,8, valore che si pone tra quelli meno elevati se raffrontato ad altre province più o meno della stessa dimensione.



Indicatori economico-strutturali

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni provinciali l'ISTAT, in collaborazione con il Ministero dell'interno, ha elaborato alcuni indicatori economico-strutturali per permettere la comparazione delle gestioni provinciali, aggregate per ripartizione geografica e per regione.

Quest'anno sono stati pubblicati i dati relativi ai bilanci provinciali del 2003 (relativi agli accertamenti e agli impegni), pertanto nelle tabelle che seguono la comparazione è fatta con gli indicatori ricavati dagli stessi tipi di dati del bilancio provinciale dello stesso anno 2003.

Indicatori sulle Entrate

	Autonomia impositiva	Autonomia finanziaria	Dipendenza erariale	Rigidità strutturale	Incidenza spese di personale
Italia	48.8	54.3	13.1	27.2	21.5
Nord-ovest	55.1	63.2	4.4	28.6	20.5
Liguria	50.9	56.8	5.5	29.9	25.3
Provincia di Genova	57.2	62	4.4	25	25.1

Autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti

Autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti

Dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti

Rigidità strutturale = spese di personale + rimborso di prestiti / entrate correnti

Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti

Come si vede, la Provincia di Genova presenta un alto grado di autonomia impositiva e finanziaria e di riflesso un basso grado di dipendenza erariale. Autonomia significa un rapporto molto favorevole tra risorse proprie, cioè non trasferite da stato e regione, e il totale delle entrate, che permette alla provincia una maggiore discrezionalità di impiego e una maggiore liquidità di cassa. Il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. La quasi totalità di questo valore è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati soprattutto al finanziamento di funzioni delegate. Il suo peso nel caso della Provincia di Genova risulta dell'ordine del 30%, di molto inferiore a quello delle entrate tributarie, nonostante l'ampiezza e l'onerosità delle competenze attribuitele dalla Regione Liguria.

La Provincia di Genova presenta altresì un basso indice di rigidità strutturale nonostante l'incidenza del costo del personale abbia raggiunto valori sopra la media nazionale. Ciò dimostra una buona capacità nella programmazione e nella gestione del finanziamento degli investimenti, visto che la rigidità strutturale oltre che alle spese di personale è dovuto alla spesa per il rimborso dei prestiti.

Indicatori sulle spese correnti

	Personale	Beni e servizi	Altre spese correnti
Italia	24,9	41,5	33,6
Nord-ovest	23,5	42,9	33,6
Provincia di Genova	31,9	54,7	13,5

Indicatore incidenza personale = spese per personale / spese correnti

Indicatore incidenza beni e servizi = spese per beni e prestazioni di servizi / spese correnti

Indicatore altre spese correnti = altre spese correnti (compresi interessi sul prestito) / spese correnti

A conferma degli indicatori sulle Entrate, la Provincia di Genova presenta un alto indice di spese per il personale, ma accanto ad esso spicca un maggiore indice di spese per beni e servizi, a dimostrazione di un forte impegno rivolto a dare servizi ai cittadini sia attraverso il proprio personale sia attraverso l'affidamento all'esterno di una larga quota di attività. Se si analizzano gli stessi dati dal punto di vista della spesa pro-capite (cioè per ognuno degli 871.733 abitanti della provincia alla fine del 2003) si ottiene la seguente tabella che mostra un totale di 127 euro di spesa corrente pro-capite inferiore alla media nazionale nonostante la minore densità abitativa e la maggiore complessità territoriale:

	Personale	Beni e servizi	Altre spese correnti	Totale
Italia	35	58	47	140
Nord-ovest	33	60	47	140
Provincia di Genova	40	69	17	127

Il Rating provinciale 2004

Il “Rating di controparte” è un indicatore che misura il grado di affidabilità finanziaria o di solvibilità di un ente o azienda, che viene attribuito da società internazionali specializzate in materia, dopo aver analizzato tutti gli aspetti finanziari e non che caratterizzano l'Ente da valutare. L'indicatore, inoltre, è fondamentale per verificare la convenienza della Provincia di Genova ad effettuare operazioni di finanziamento alternative ai tradizionali mutui (emissione di obbligazioni, project financing, ecc.). Nel 2004 la Provincia di Genova ha affidato alla società internazionale Moody's Investors Service Ltd, una delle società leader del settore, l'incarico di procedere con l'assegnazione del rating all'Ente.

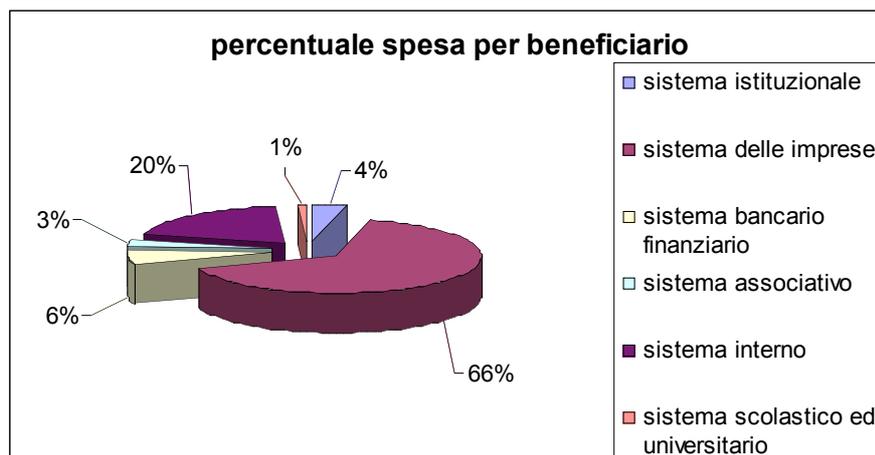
Come da tre anni a questa parte, l'iter si è concluso positivamente con la conferma alla Provincia di Genova del “rating Aa3” considerato unanimemente molto elevato. Si riportano i principali passi della valutazione espressa da Moody's: “Il rating Aa3 attribuito alla Provincia di Genova è determinato dalla sua situazione economica abbastanza solida, un positivo risultato di bilancio in un contesto di limitata flessibilità sia delle entrate che delle uscite. Il rating considera i moderati e decrescenti livelli dell'indebitamento, con un'attenta gestione dello stesso da parte dell'amministrazione, mirata al contenimento del ricorso al prestito, compresa la vendita di beni. Il rating include il peso moderato del debito, che rappresenta il 61% delle entrate correnti del 2003 (81 milioni), la maggior parte del quale è a tasso fisso. L'amministrazione ha gestito la riduzione del livello del suo indebitamento attraverso la vendita di beni e contenendo il suo piano di indebitamento. La Provincia di Genova è stata capace di estinguere i precedenti onerosi mutui (una prima quota nel periodo 2000-2002), mantenendo l'indebitamento sotto controllo. Grazie al suo positivo percorso nell'attuazione del programma, la Provincia di Genova ha un'esposizione relativamente limitata alle spese di manutenzione delle scuole e delle strade”

LE RETI RELAZIONALI

La rete dei soggetti beneficiari a vario titolo della ricchezza prodotta dall'attività della Provincia è composta dalle seguenti principali categorie:

- il sistema istituzionale: comprende Stato, Regione, altri enti locali italiani e stranieri ed enti previdenziali
- il sistema delle imprese: imprese pubbliche e private, persone fisiche e le società partecipate
- il sistema bancario
- il sistema associativo: comprende le Associazioni culturali, le Associazioni sportive e gli enti non profit
- il sistema interno: comprende il personale, gli organi istituzionali (Giunta, Consiglio, ecc.) e le collaborazioni coordinate continuative
- il sistema scolastico ed universitario: comprende gli istituti scolastici e le Università.

Nella tabella seguente sono riportate le quote percentuali delle risorse economiche di cui hanno beneficiato le diverse categorie con cui la Provincia è entrata in relazione nel corso del 2004:



È utile precisare che per quanto si riferisce al sistema scolastico in questa rappresentazione si prendono in considerazione le somme versate a istituti scolastici per beni e servizi e contributi.

Le imprese

Gli scambi con il sistema delle imprese sono quelli prevalenti a dimostrazione che la spesa è destinata in primo luogo all'acquisizione di opere, beni e servizi. Queste imprese risultano localizzate principalmente nel territorio provinciale, segnale del contributo al sostegno dei livelli economici e produttivi del territorio. Il 79% della spesa corrente è stato, infatti, indirizzato a fornitori (singoli e/o imprese) con sede nella provincia di Genova, il 4% in altre zone del territorio regionale, il 16% fuori dalla Liguria e solo lo 0,14% con sede all'estero.

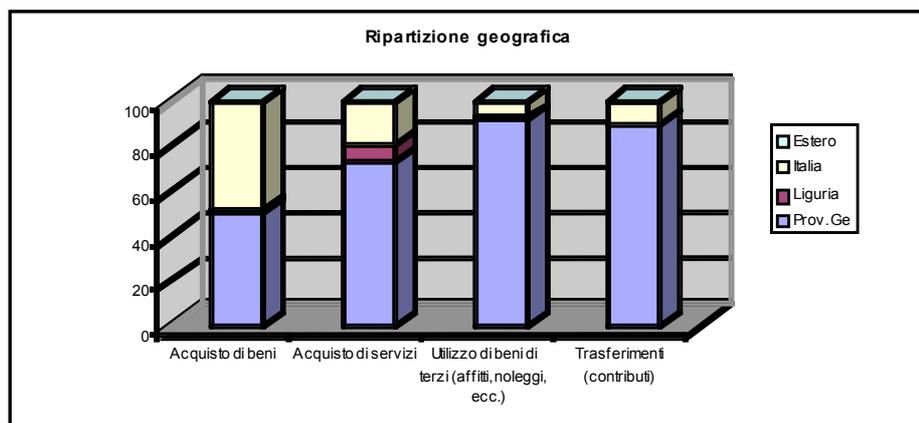
Sotto il profilo gestionale, per sostenere l'impegno amministrativo di questo intenso rapporto con le imprese fornitrici di beni e servizi, la Provincia di Genova ha ulteriormente promosso la semplificazione delle proprie procedure anche al fine di ridurre - nel pieno rispetto di tutte le regole in cui deve agire la pubblica amministrazione - i tempi di liquidazione e pagamento. A questo scopo è stato attivato un servizio internet che consente ai fornitori dell'Amministrazione il monitoraggio della loro situazione creditoria.

Spese correnti

Le principali tipologie di spesa sono:

- Acquisto di beni
- Acquisto di servizi
- Utilizzo di beni di terzi (affitti, noleggi, ecc.)
- Trasferimenti (contributi)

Di seguito si rappresenta la ripartizione territoriale delle principali tipologie:



	Prov. Ge	Liguria	Italia	Estero
Acquisto di beni	50.7	1.4	47.7	0.2
Acquisto di servizi	73.6	7.4	18.9	0.1
Utilizzo di beni di terzi (affitti, noleggi, ecc.)	93	0.2	6.8	0
Trasferimenti (contributi)	90.2	0.3	9.4	0

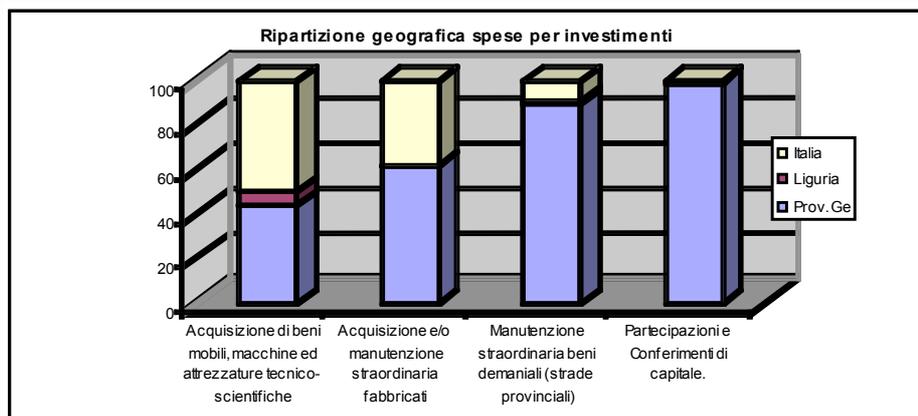
Spese per incrementi patrimoniali

Per quanto riguarda le spese per incrementi patrimoniali, il 76% della spesa è stato indirizzato a fornitori con sede nella provincia di Genova, l'1% con sede nella Regione Liguria e il 23% fuori regione.

Le principali tipologie di investimento sono:

- Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- Acquisizione e/o manutenzione straordinaria fabbricati
- Manutenzione straordinaria beni demaniali (strade provinciali)
- Partecipazioni e Conferimenti di capitale.

La ripartizione territoriale per le tipologie di investimento è la seguente:



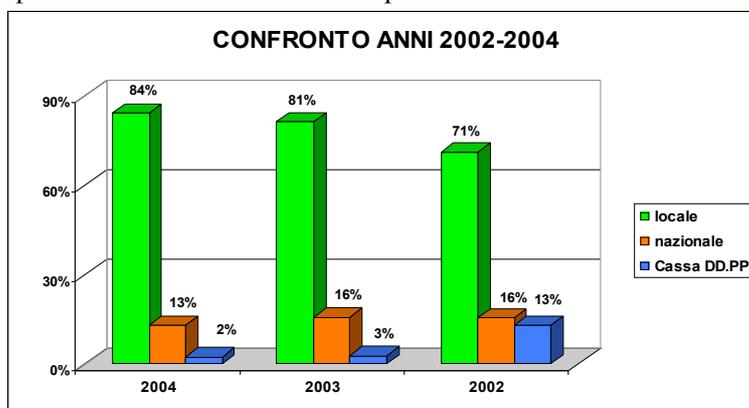
	Prov. Ge	Liguria	Italia
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	43,9	6,2	49,9
Acquisizione e/o manutenzione straordinaria fabbricati	61,3	0,1	38,6
Manutenzione straordinaria beni demaniali (strade provinciali)	89,9	1,2	8,9
Partecipazioni e Conferimenti di capitale.	98,9	0	1,1

Considerando pari a circa 25 mila € annui il costo medio per lavoratore impiegato si può stimare equivalente a 4.949 **unità di lavoro** il personale impiegato per la fornitura alla Provincia del totale dei beni e servizi acquisiti.

Enti pubblici e sistema bancario

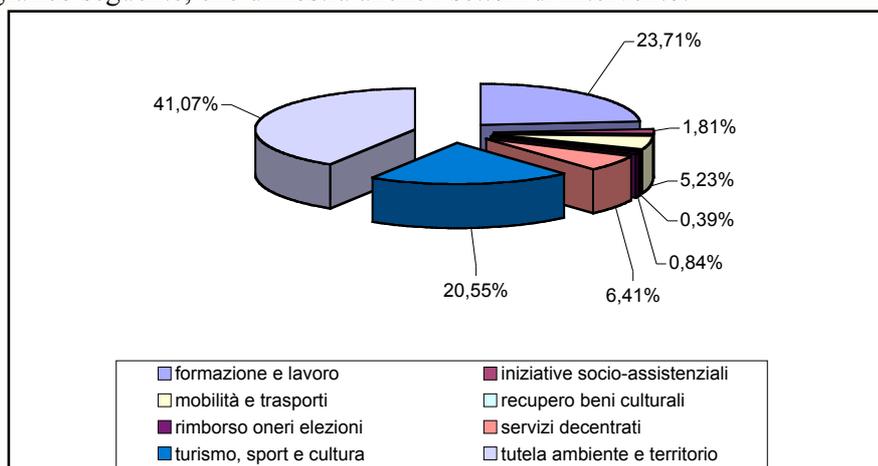
Per quanto riguarda le Imposte e tasse circa il 93% sono destinate alla Regione, il 6% ai Comuni e l'1% allo Stato.

I rimborsi di prestiti sono andati per l'81% a banche locali che, al momento offrono tassi decisamente più favorevoli, il 16% ad altre banche nazionali e solo il 3% riguarda prestiti assunti con la Cassa Depositi e Prestiti.



Comuni e Comunità Montane della Provincia

Le risorse del bilancio provinciale destinate ad Enti locali sono rappresentate dal grafico seguente, che dimostra anche i settori di intervento:



Gli interventi hanno interessato prevalentemente i Comuni, cui è andato il 72% delle risorse.

Alle Comunità Montane sono stati assegnati fondi prevalentemente per la difesa del suolo (84%) ed inoltre per incentivi per la raccolta differenziata dei rifiuti, per il progetto GELAP sull'occupazione, per iniziative turistico-culturali, per i servizi decentrati (servizi informale lavoro, informagiovani, orientamento, ecc.).

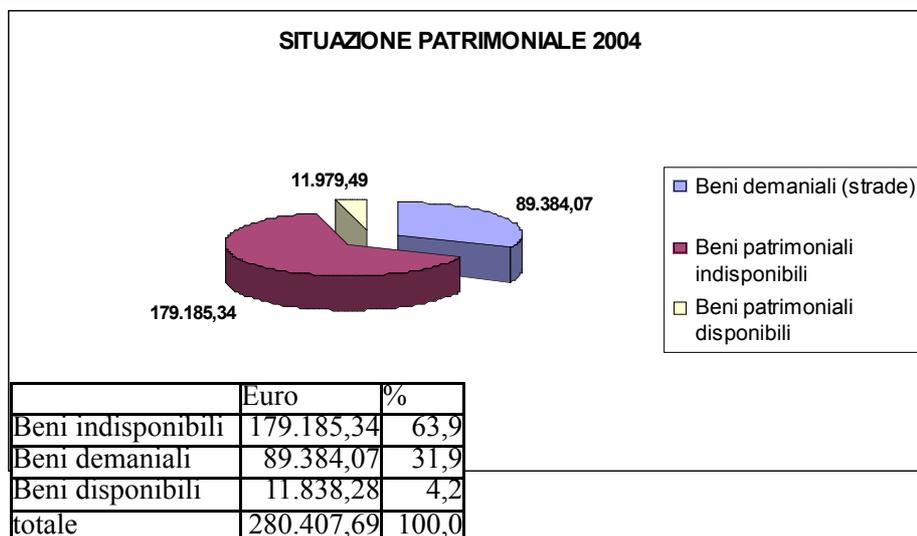
La tabella che segue mostra il raffronto con l'esercizio precedente:

	2004	2003
formazione e lavoro	23	23
iniziative socio-assistenziali	2	2
mobilità e trasporti	5	31
recupero beni culturali	1	1
rimborso oneri elezioni	1	1
servizi decentrati	6	3
turismo, sport e cultura	21	8
tutela ambiente e territorio	41	29

Confrontando i dati complessivi 2004 - 2003 si evidenziano un aumento del 12-13% per turismo, sport e cultura e per la tutela dell'ambiente e territorio, del 3% per i servizi decentrati, una riduzione del 26% nel settore della mobilità e trasporti dovuto alla minore entità dei finanziamenti agli Enti per infrastrutture, mentre è sostanzialmente invariata l'assegnazione di risorse per formazione e lavoro, iniziative socio-assistenziali, recupero di beni culturali e rimborso degli oneri per le spese elettorali.

LE RISORSE PATRIMONIALI

Il patrimonio immobiliare e strumentale della Provincia alla fine del 2004 ammontava a 280.407.000,69 euro, così ripartiti a seconda della natura del bene:



Evidente è la prevalenza dei beni patrimoniali indisponibili (€179.185,34) che comprendono gli edifici utilizzati per lo svolgimento di attività istituzionali ed i loro arredi, le attrezzature informatiche ed i mezzi meccanici in dotazione alla Provincia per lo svolgimento delle sue competenze. Tali beni sono definiti “indisponibili” in quanto vincolati ad una destinazione di utilità pubblica e non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano.

In questa tipologia rientrano le sedi degli uffici provinciali e alcune altre sedi di uffici periferici dello Stato (quali Prefettura, Questura, Caserme, ecc.), oltre a tutti gli edifici scolastici della scuola media superiore della Provincia (pari a 46). Questa parte di patrimonio ha una consistenza di circa due milioni di metri cubi, di cui poco più della metà in proprietà e il rimanente in comodato d'uso gratuito o affitto. Gli edifici in comodato d'uso sono spazi che norme e leggi di trasferimento di competenze assegnano a titolo gratuito all'Amministrazione Provinciale vincolandone l'uso alla competenza. Ciò vuol dire che finché l'Amministrazione utilizza quegli edifici per svolgervi le attività relative a quelle competenze, li detiene come se fossero di proprietà, dovendo provvedere ad ogni livello manutentivo e ad apportare migliorie e adeguamenti normativi.

Un'altra considerevole categoria è rappresentata dai beni demaniali (€ 89.384,07), che nel caso della Provincia, sono esclusivamente riferiti al patrimonio stradale di proprietà provinciale.

Minore è la categoria di beni della Provincia che vengono rilasciati in locazione (€ 11.838,28), in maggior parte ad altri Enti od Istituzioni (pari a 34). Marginale è il numero di cespiti, di proprietà, che vengono locati a condizioni di libero mercato a soggetti privati (pari a 21).

Il patrimonio immobiliare è in gran parte (ben il 70%) impiegato dalla Provincia per far fronte alle proprie funzioni istituzionali. In particolare, il 37% è utilizzato direttamente per uffici e magazzini provinciali, il 33% per istituti scolastici d'istruzione superiore secondaria, quindi di diretta competenza provinciale, mentre il restante 30% è affittato a terzi che pagando i canoni di locazione permettono alla Provincia di prendere in affitto altri spazi che per le loro caratteristiche soddisfano meglio le esigenze della Provincia.

Attraverso la predisposizione e lo sviluppo di adeguati strumenti di programmazione vengono individuate le strategie immobiliari dell'Ente e tutti i percorsi di valorizzazione patrimoniale possibili. Nel corso 2004, sia la contabilità economica per € 542.125,80, sia quella finanziaria per € 317.157,07 hanno evidenziato un bilancio positivo per quanto concerne il raffronto tra fitti attivi e passivi.

L'Amministrazione Provinciale si è ulteriormente impegnata, continuando il percorso intrapreso negli scorsi anni, nel recupero di un patrimonio ambientale e culturale che necessitava di un intervento, al fine della restituzione alla cittadinanza.

In tale ambito, successivamente all'acquisto di alcune ville storiche del Genovesato (Villa Podestà, Villa Sauli-Podestà...), si è e si sta provvedendo al loro restauro attraverso l'utilizzo di risorse economiche proprie e finanziamenti pubblici.

Nel corso del 2004 si è ultimato il restauro di villa Podestà per permettervi l'insediamento di un nuovo Centro per l'Impiego; l'inaugurazione è avvenuta ad inizio 2005.

Altri interventi in cui la Provincia si è impegnata, sono il recupero di beni quali la Badia di Tiglieto, la Lanterna, il complesso naturalistico di Vallegrande in Sestri Levante ove, oltre al restauro, opera e si impegna economicamente nella loro gestione, diretta o indiretta.

Per concludere l'analisi relativa alle risorse patrimoniali si riporta l'elenco delle partecipazioni della Provincia di Genova classificato per consistenza della quota

PARTECIPAZIONE MAGGIORE O UGUALE AL 50%		
SOCIETÀ	NUMERO DIPEN - DENTI	ATTIVITA'
Muvita s.r.l.  <i>Museo Muvita - Arenzano</i>	2	Si propone , nel breve termine i seguenti obiettivi: <i>Settore Education</i> - iniziative di edutainment, formazione e divulgazione che riguarderanno: Museo, officina ecologica, centro di educazione ambientale, educazione ambientale sui rifiuti, Muvita Magazine, Master di Educazione Ambientale, E-gov meetings, Biblioteca Multimediale: <i>Settore Business</i> - attività specifiche verso il “target imprese” quali l'Incubatore e i Progetti di Technology Transfer; <i>Settore Projects</i> - iniziative relative ai singoli temi e precisamente: Osservatorio sui rifiuti della Provincia di Genova; Boras; centro Haven; Certificazione Etica; Moovita; Domeniche Ecologiche; <i>Settore Service</i> - servizi di supporto alla attività di terzi, nei quali vengono ricompresi la gestione dell'Auditorium, il Laboratorio e il Bar/Bookshop La Società gestisce MUVITA - Museo Vivo delle Tecnologie Ambientali Quota Provincia: 100% Sito Internet www.ecotec.com/

<p>Atene</p> 	<p>14</p>	<p>Promuovere innovazione tecnologica in campo formativo e stimolare la crescita e lo sviluppo del tessuto economico genovese e ligure, attraverso la sperimentazione di sistemi di formazione professionale avanzati</p> <p>Quota Provincia: 80%</p> <p>Sito Internet http://www.atene.it/</p>
<p>Tigullio Pubblici</p>  <p>Trasporti S.p.a. Sito Internet www.tigulliotrasporti.it/</p>	<p>305</p>	<p>La Società ha per oggetto: l'esercizio dell'attività di trasporto di persone; l'esercizio di autoparcheggi e di altri impianti, strutture ed infrastrutture correlati e/o connessi al fenomeno della circolazione e della mobilità; la gestione delle altre attività, funzioni e servizi, anche ausiliari, comunque connessi al fenomeno della mobilità; l'attività di manutenzione degli automezzi e dei mezzi di trasporto, anche per conto terzi.</p> <p>Gestisce il trasporto pubblico locale (urbano, suburbano, extraurbano) nel territorio compreso tra Recco e Levanto, i servizi scolastici, i servizi turistici e di noleggio, la funivia di Montallegro, le aree di sosta a pagamento nei Comuni di Moneglia, Rapallo, Sestri Levante, Zoagli.</p> <p>Quota Provincia: 66.17%</p>
PARTECIPAZIONE COMPRESA FRA 25% E 50%		
<p>Consorzio Valle Stura Expo s.c.r.l.</p> 	<p>0</p>	<p>La Società, senza scopo di lucro, ha per obiettivo la promozione, lo sviluppo e la realizzazione delle attività economiche, produttive e fieristiche in Valle Stura, nonché la realizzazione di strutture mobili ed immobili per la loro attuazione.</p> <p>Quota Provincia: 45,05%</p>
<p>Promoprovincia di Genova s.r.l.</p> 	<p>7+ 6 co.co.co</p>	<p>L'attività è rivolta all'assistenza alle imprese e agli Enti locali; alla gestione di manifestazioni fieristiche, all'assistenza tecnica operativa per la gestione dei Patti Territoriali; alla collaborazione per la creazione di uno sportello unico delle imprese; a funzioni sociali attraverso attività culturali</p> <p>Quota Provincia: 36,81%</p> <p>Sito Internet http://www.promoproge.it/</p>

PARTECIPAZIONE MINORE DEL 25%

<p>Fiera di Genova S.p.a.</p> 	<p align="center">53</p>	<p>Organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere nazionale ed internazionale e di iniziative a carattere culturale, sportivo e turistico nonché lo svolgimento di ogni altra attività collegata. Le altre attività non sono direttamente collegabili a manifestazioni e si tratta della locazione di spazi o interi padiglioni, della pubblicità attiva e dei canoni ai fornitori autorizzati. Quota Provincia: 22% Sito Internet www.fiera.ge.it/</p>
<p>Sviluppo Genova S.p.a.</p> 	<p align="center">12</p>	<p>La Società ha per oggetto la promozione, il coordinamento e l'attuazione delle iniziative volte allo sviluppo produttivo e occupazionale nelle aree e negli immobili dismessi da attività produttive in tutto il territorio della Provincia di Genova. Quota Provincia: 17,50%</p>
<p>Società per Cornigliano S.p.A.</p> 	<p align="center">0</p>	<p>La Società ha come oggetto l'esecuzione degli interventi di risanamento ambientale, infrastrutturazione, razionalizzazione e valorizzazione delle aree occupate dallo stabilimento dell'ILVA di Genova Cornigliano per consentire insediamenti socio-produttivi strategici di rilevante interesse regionale, ambientalmente compatibili. Quota Provincia: 22,5%</p>
<p>THEMIS-Scuola Genovese di Formaz. per la Pubblica Ammin., s.r.l.</p> 	<p align="center">Co.Co.Co.</p>	<p>La Società ha per oggetto attività rivolte alla formazione del personale della pubblica amministrazione - convegni - ricerche. Quota Provincia: 17%</p>
<p>CO.AR.GE. S.c.a.r.l. - Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Genova.</p> 	<p align="center">4</p>	<p>La Cooperativa, tramite la concessione ai propri soci di garanzie sui finanziamenti erogati dalle Banche convenzionate, si propone di contribuire allo sviluppo delle imprese artigiane della Provincia di Genova. Quota Provincia: 14,27%</p>

<p>Società per la Zona Franca di Genova s.r.l.</p> 	<p>0</p>	<p>La Società ha per oggetto lo studio, la promozione e l'utilizzazione diretta e indiretta dello studio stesso per l'apertura di una zona franca nell'ambito del porto di Genova, nonché di una zona di impresa. Nel 2004 non è ancora stata avviata l'attività operativa - Attualmente esisterebbe la possibilità di proporre la società come soggetto "super partes" per individuare operatori interessati alla gestione delle aree di Cornigliano. Lo società ha sempre concrete funzioni a favore di "Shipping management" che fanno gestione navi e hanno attualmente sede all'estero per motivi fiscali. Quota provincia: 12,99%</p>
<p>Parco della Virtualità s.r.l.</p> 	<p>0</p>	<p>Promozione e realizzazione di un parco della virtualità dei saperi e delle scoperte scientifiche in Cogoleto. Quota Provincia: 10%</p>
<p>Genova 2004 s.r.l.</p> 	<p>2 della Palazzo Ducale S.p.A. 18 Co.co.co 5 consulenti</p>	<p>La Società ha per oggetto il supporto tecnico al "Comitato Genova 2004" per l'organizzazione del programma di manifestazioni relativa a "Genova 2004", per l'attività di promozione relativamente all'intero programma e alle singole iniziative. Scadenza della Società: 31 dicembre 2005, salvo eventuale proroga. Quota Provincia: 8,5% Sito Internet http://www.genova-2004.it/</p>
<p>Cooperfidi s.c.r.l.</p> 	<p>0</p>	<p>Il Consorzio concede garanzia a favore dei soci nell'acquisizione di crediti per la realizzazione di progetti di sviluppo, ristrutturazione e riconversione relativi alle Piccole e Medie Imprese. L'obiettivo è migliorare le condizioni di accesso al credito per i Soci che ricorrono alle garanzie del Consorzio ed assisterli per quanto riguarda la gestione finanziaria delle loro attività. Quota Provincia: 5,26%</p>
<p>Multiservice S.p.a..</p> 	<p>64</p>	<p>La Società ha per oggetto la prestazione di servizi tecnici integrati per le imprese e per gli enti pubblici e privati, nei settori amministrativi, tecnologici, informatici ed archivistici. Quota Provincia: 5%</p>

<p>Filse s.p.a.</p> 	<p>31</p>	<p>Società finanziaria della Regione Liguria è lo strumento operativo di attuazione della politica regionale in campo economico e sociale. A tale scopo, organizza, coordina e gestisce risorse finanziarie, informative e di know how a sostegno dello sviluppo del territorio, amministra una quota importante dei fondi assegnati alla Regione Liguria dall'Unione Europea nell'ambito del Docup Obiettivo 2. Tali fondi, per il periodo 2000-2006, ammontano complessivamente a oltre 631 milioni di Euro e permetteranno di attivare sul territorio investimenti complessivi per oltre 2.180 milioni di Euro. Quota Provincia: 3,27% Sito Internet www.filse.it/</p>
<p>Sistema Logistico dell'Arco Ligure e Alessandrino Srl</p> 	<p>0</p>	<p>L'attività della Società è mirata allo studio e alla promozione di un sistema di aree presenti nel territorio della Provincia di Alessandria, collegato con i Porti liguri, destinate a ricevere l'allocazione di insediamenti dedicati alla logistica, in grado di sviluppare iniziative tendenti alla valorizzazione delle strutture industriali e del settore terziario, nonché le infrastrutture per il trasporto e la movimentazione delle merci, esistenti o da realizzare, nonché per le lavorazioni e manipolazioni accessorie, con particolare riguardo alla rete ferroviaria e ai connessi centri di smistamento. Costituita il 6/11/2003 Quota Provincia: 2,06%</p>
<p>Banca Popolare Etica s.c.r.l.</p> 	<p>n.d.</p>	<p>La Società, senza scopo di lucro, realizza servizi di collegamento e di solidarietà tra i soci per promuovere attività imprenditoriali e sociali che si reggono sul metodo dell'autogestione. Quota Provincia: 0,096% Sito Internet www.bancaetica.com/</p>
<p>Cooperfidi s.c.r.l.</p> 	<p>0</p>	<p>Svolge servizi accessori e di supporto all'attività dell'Autorità Portuale. Quota Provincia: 0,83%</p>

<p>SVILUPPO ITALIA S.c.p.A. (già BIC LIGURIA)</p>  <p>Sito Internet www.sviluppoitalia.it/</p>	<p>9</p>	<p>Ha lo scopo di promuovere la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti; fornire servizi, in particolare alla Regione ed alle altre amministrazioni pubbliche locali, finalizzati, direttamente o indirettamente, allo sviluppo delle attività economiche; sviluppare la domanda di innovazione e i sistemi locali di impresa; favorire la progettualità dello sviluppo; fornire consulenza in materia di gestione degli incentivi regionali, nazionali e comunitari.</p>
<p>Quota Provincia: 0,63%</p>		
<p>GAL Appennino Genovese s.r.l.</p> 	<p>3</p>	<p>La Società ha per oggetto l'animazione e lo sviluppo delle aree rurali della Provincia di Genova intesi come rilancio dell'occupazione, della qualità della vita e dei servizi del territorio. La Società, inoltre, svolge attività nel campo della tutela e del miglioramento ambientale e delle condizioni di vita dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo, dei servizi sociali e culturali e della nuova economia. Quota Provincia: 0,38% Sito Internet http://www.appenninogenovese.it/</p>
<p>Si. Tra. Ci. S.p.a</p> 	<p>4</p>	<p>La Società ha per oggetto la promozione dei trafori stradali e autostradali delle Alpi Marittime, delle vie di accesso e di tutte le altre opere che saranno necessarie al loro funzionamento, i servizi accessori, gli oleodotti, i gasdotti, i cavi diversi, gli edifici per i servizi pubblici e privati che possono utilizzare tale infrastruttura, nonché la costruzione e gestione delle sopraddette opere. Inoltre, l'attività diretta e/o indiretta di consulenza tecnica, amministrativa e finanziaria, di promozione, di ideazione, di studio, di progettazione e di gestione di strutture ed infrastrutture nel settore dei trasporti stradali, ferroviari e aeroportuali, e di tutti i servizi annessi a tali infrastrutture, quali autostrade telematiche, acquedotti, gasdotti ed elettrodotti, nonché di ogni altra rete di trasporto ed energia con riferimento prioritario al territorio del Piemonte Sud e del Ponente Ligure. Quota Provincia: 0,01% Sito Internet www.sitraci.com</p>

Finmeccanica S.p.a.



oltre
41.000

È la prima realtà operante nel settore delle alte tecnologie in Italia. Le sue aziende sono coordinate da Finmeccanica Spa, holding di indirizzo e controllo industriale e strategico. Le attività produttive sono concentrate nei settori dell'aeronautica, dell'elicotteristica, dello spazio e della difesa. Il Gruppo vanta anche importanti asset produttivi e competenze consolidate in settori quali i trasporti, l'energia, i servizi di information technology. Detiene inoltre una partecipazione indiretta del 17,5% nella STMicroelectronics, terzo gruppo mondiale nella microelettronica.

È presente e protagonista nei principali programmi e progetti sviluppati nel settore strategico dell'aerospazio e difesa, contribuendo con l'apporto di competenze esclusive di progettazione, sviluppo e produzione.

È quotata alla borsa di Milano ed il suo capitale è detenuto per il 32,3% dal Ministero dell'Economia italiano e per la quota rimanente dal pubblico indistinto italiano e da investitori istituzionali italiani e esteri. Controlla, direttamente e indirettamente, oltre 100 società in Italia e all'estero, per un totale consolidato di oltre 41.000 addetti

Quota Provincia: 0,0004%

Sito Internet www.finmeccanica.it/

LE RISORSE UMANE

Le risorse umane di cui si avvale stabilmente la Provincia per svolgere i suoi compiti sono costituite dal personale dipendente della Provincia a tempo indeterminato. Alla fine del 2004 esso era composto da 974 lavoratori. A questi va aggiunto il personale non stabile, ossia quanti in corso d'anno hanno avviato e concluso un rapporto a tempo determinato oppure come collaboratori, per fare fronte ad esigenze straordinarie.

A tempo indeterminato	974
Temporanei, di cui:	110
<i>A tempo determinato</i>	<i>13</i>
<i>Interinali</i>	<i>29</i>
<i>Collaboratori coordinati continuativi</i>	<i>67</i>
<i>Formazione e lavoro</i>	<i>1</i>

Rispetto alla popolazione di 875.732, ciò equivale a un dipendente stabile ogni 900 cittadini amministrati, un rapporto normale, molto vicino alla media nazionale che si aggira su 1:1000, essendo circa 55.000 i dipendenti provinciali nei territori amministrati dalle province.

Negli ultimi tre anni c'è stata una riduzione costante del numero dei dipendenti, dopo che nel 2000 e nel 2001 si erano registrati aumenti dovuti all'ingresso, nel quadro dei trasferimenti di competenza alla Provincia, del personale proveniente rispettivamente dal Ministero del Lavoro per la gestione del mercato del lavoro, e dall'ANAS per la gestione del demanio stradale. In particolare, dal 2002 al 2004, passando da 1003 a 974, c'è stata una diminuzione di 29 unità di personale, pari al 2,9%.

Il contenimento del personale, nonostante le nuove competenze delegate, si è realizzato senza una flessione nella quantità e qualità dei servizi resi, grazie alla contestuale revisione dell'organizzazione del lavoro mirata ad un aumento della produttività ottenuta attraverso il migliore utilizzo delle risorse interne e all'affidamento all'esterno di alcune attività.

Assunzioni e Cessazioni

Nel 2004 la gestione del personale ha dovuto fare i conti con la misura di finanza pubblica di blocco delle assunzioni introdotta a partire dalla legge finanziaria per l'anno 2003. Il blocco consiste nel limite di nuovi assunti pari al 50% del numero dei cessati dal servizio nel corso dell'anno precedente.

Entro questi ristretti limiti l'Ente ha proseguito nella politica di sostituzione del personale uscito con l'innesto di personale maggiormente qualificato, assumendo prevalentemente laureati a fronte dell'uscita di profili meno qualificati.

Assunzioni	2003	2004
Dipendenti provenienti in mobilità da altre Amministrazioni	6	6
Procedure concorsuali	5	12
Altre forme di reclutamento	2	0
Totale	13	18

Cessazioni	2003	2004
Per limiti d'età	2	3
Dimissioni	20	17
Passaggi ad altre Amministrazioni	8	1
Altre cause	7	2
Totale	37	23

La spesa per il personale

Dal punto di vista della spesa, è proseguita la politica di contenimento della dotazione organica come principale strumento di razionalizzazione, cercando di mantenere - nonostante i trasferimenti di funzioni già operati o in corso - l'equilibrio fra spese di personale e spese correnti. L'aumento dell'incidenza delle spese di personale che tuttavia c'è stato, passando dal 25,7 del 2003 al 27,8 del 2004, è dovuto all'applicazione del Contratto nazionale di lavoro dei dipendenti, che ha comportato il pagamento anche degli arretrati.

Analisi del personale e delle sue caratteristiche

Di seguito viene offerto un quadro sulla composizione del personale dell'Ente, sulla base dei più significativi parametri di classificazione dello stesso.

Dei 974 dipendenti stabili alla fine del 2004, gli uomini erano 620 (63,7%) mentre le donne 354 (36,3%) ossia circa un terzo, ma in crescita di 6 unità dall'anno precedente, a fronte della diminuzione di 11 unità dei colleghi uomini.

Anno	2004			%		
	M	F	T	M	F	T
Dirigenti	25	14	39	4.00%	4.00%	4.00%
	64.10%	35.90%	100.00%			
D3 ex 8 livello	51	32	83	8.20%	9.00%	8.50%
	61.40%	38.60%	100.00%			
D1 ex 7 livello	127	69	196	20.50%	19.50%	20.10%
	64.80%	35.20%	100.00%			
C1 ex 6 livello	99	142	241	16.00%	40.10%	24.70%
	41.10%	58.90%	100.00%			
B3 ex 5 livello	157	45	202	25.30%	12.70%	20.70%
	77.70%	22.30%	100.00%			
B1 ex 4 livello	156	50	206	25.20%	14.10%	21.10%
	75.70%	24.30%	100.00%			
A1 ex 3 livello	5	2	7	0.80%	0.60%	0.70%
Totale	620	354	974	100.00%	100.00%	100.00%
	63.70%	36.30%	100.00%			

Analizzando il personale sotto il profilo dell'inquadramento professionale si osserva che circa 1/3 è collocato nelle categorie medio-alte e alte, ossia dalla categoria dei funzionari (cat.D) in su, che i dirigenti sono il 4% del totale ossia 1 ogni 25 dipendenti, che la categoria più bassa degli ausiliari è quasi interamente svuotata a favore di figure più elevate di impiegati seppure esecutivi.

Le donne sono in proporzione alla loro presenza meglio rappresentate, perché condividono la stessa quota percentuale degli uomini nelle categorie medio-alte, mentre a livello medio-basso sono molto più presenti nella categoria C (40% contro 16% degli uomini) e in conseguenza molto di meno nella categoria B. Pesa su questi rapporti l'incidenza di personale quasi esclusivamente maschile nelle categorie basse in cui sono inquadrati i numerosi operai addetti alla viabilità. L'evoluzione dal 2003 al 2004 rispecchia tutte queste tendenze a favore delle lavoratrici.

Per titolo di studio

Anno	2004			%		
	M	F	T	M	F	T
Laurea	115	105	220	18.50%	29.70%	22.60%
	52.30%	47.70%	100.00%			
Diploma	234	161	395	37.70%	45.50%	40.60%
	59.20%	40.80%	100.00%			
Scuola dell'obbligo	271	88	359	43.70%	24.90%	36.90%
	75.50%	24.50%	100.00%			
Totale	620	354	974	100.00%	100.00%	100.00%
	63.70%	36.30%	100.00%			

Solo poco più di 1/3 dei dipendenti non ha una laurea o un diploma come titolo di studio, condizione che scende a 1/4 nel caso delle donne, e che comunque è declinante nel passaggio da un anno all'altro anche per gli uomini. Il 22,6% del totale ha la laurea, valore che tra le donne sfiora il 30%. Le nuove assunzioni del resto hanno riguardato prevalentemente laureati o meglio laureate oltreché diplomati, mentre non vengono più assunti lavoratori senza almeno titolo di studio superiore.

Dall'esame dei titoli di laurea emerge la varietà delle culture professionali impiegate dalla Provincia per svolgere le sue numerose funzioni. Com'è tipico della pubblica amministrazione e nonostante le impegnative e vaste competenze in materie dai fondamenti tecnico-scientifici, prevalgono, comunque, le lauree umanistiche e del gruppo giuridico-economico a cui appartengono circa i 2/3 dei laureati (lettere, storia e filosofia = 39; giurisprudenza = 36; Economia e Commercio = 30; Scienze politiche = 27; sociologia, psicologia, pedagogia = 10). I laureati nelle diverse scienze matematiche e naturali (37) e nei diversi corsi di ingegneria (23) e in Architettura (16) sono pari a circa 1/3.

Al contrario, tra i diplomati, quelli di tipo tecnico (periti industriali = 90; geometri = 77; perito turistico = 10) prevalgono su quelli di formazione *amministrativa*

(ragionieri = 80; periti aziendali e segretari = 35), anche se un folto gruppo di maturati liceali senza una precisa professionalizzazione (83) riequilibrano il quadro complessivo a sfavore dei tecnici.

Per età

	M	%	F	%	T	%
Età 20-30 anni						
Totale	8	1,3%	6	1,0%	14	1,4%
	54,1%		42,9%		100,0%	
Età 30-40 anni						
Totale	95	15,3%	98	27,7%	193	19,8%
	49,2%		50,8%		100,0%	
Età 40-50 anni						
Totale	302	48,7%	167	47,2%	469	48,2%
	64,4%		35,6%		100,0%	
Età 50-60 anni						
Totale	215	34,7%	83	23,4%	298	30,6%
	72,1%		27,9%		100,0%	
Totale	620	100,0%	354	100,0%	974	100,0%

I dipendenti provinciali si collocano in media su una fascia di età anagrafica abbastanza elevata visto che quasi 8 su 10 hanno già compiuto i 40 anni (di cui 3 hanno già superato la soglia dei 50). L'età media delle donne è più giovane, con 7 su 10 sopra i 40, di cui poco più di 2 sopra i 50. In particolare si nota che le donne che sono 1/3 del totale, nella fascia di età sino ai 40 anni sono pari agli uomini a dimostrazione di una parità di opportunità di accesso ormai consolidata.

Per residenza

		%
Territorio della provincia di Genova	948	97,3
<i>di cui residenti fuori del capoluogo</i>	363	38,3
Fuori Provincia (Alessandria, Savona, La Spezia, Torino, Asti, Bologna, Imperia, Massa Carrar)	26	2,7
Totale	974	100

La suddivisione tra dipendenti residenti nel capoluogo e residenti nel resto del territorio provinciale mostra una percentuale di questi ultimi che supera in misura significativa quella dei residenti totali fuori del capoluogo (pari a 30,9%). Che la Provincia abbia un rilevante numero di lavoratori provenienti dal territorio dipende anche dal possesso di sedi decentrate e dalle esigenze di presidio del territorio.

Mobility Manager

L'alto numero di residenti fuori capoluogo comporta il problema della pendolarità tra casa e luogo di lavoro dei dipendenti. Allo studio e alla ricerca di soluzioni per questo ordine di problemi si è applicata l'attività del Mobility Manager, figura istituita dalla Provincia per occuparsi del Piano provinciale di Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente (Decreto 20-12-2000: "Finanziamento ai Comuni per le azioni di mobilità sostenibile"). Le ini-

ziative intraprese hanno lo scopo non solo di modificare le abitudini di spostamento casa-lavoro, ma anche di ridurre l'esigenza di spostamento di alcune categorie di lavoratori



Si è intervenuti con incentivi per l'acquisto dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico sulla rete urbana ed extraurbana, con l'istituzione di un servizio di trasporto aziendale, con la sperimentazione del telelavoro domiciliare e presso telecentri presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'incentivazione economica al personale per l'acquisto dell'abbonamento annuale al mezzo pubblico sia su gomma che su ferro, è stato corrisposto un contributo individuale *tantum pari* a circa il 58% del costo effettivamente sostenuto. I dipendenti che ne hanno fatto richiesta sono stati 188. Sulla base dei risultati ottenuti si può stimare che circa il 10% dei dipendenti che hanno richiesto il contributo hanno abbandonato il mezzo privato per quello pubblico. Inoltre si è avviato il servizio di "navetta" (un pulmino a 9 posti acquistato dalla Provincia di Genova) tra la stazione ferroviaria di Ge-Quarto e gli uffici di Quarto per offrire un sistema di trasporto collettivo che, migliorando la qualità dell'interscambio treno-bus, più agevole negli spostamenti tra casa e lavoro.

LE FORME DI LAVORO FLESSIBILI

La possibilità di ricorrere ai rapporti di lavoro flessibile è stata introdotta nelle pubbliche amministrazioni nel quadro del generale processo di privatizzazione del rapporto di lavoro, al fine di rendere l'organizzazione del lavoro maggiormente adattabile al possibile variare delle esigenze dell'attività.

La Provincia pone cura a che le forme flessibili siano utilizzate per sopperire a fabbisogni temporanei che non giustificano l'allargamento della dotazione organica. Le tabelle sottostanti registrano il numero di rapporti attivati nel 2004 per ciascuna tipologia

Lavoro a tempo determinato

	U	D	Tot.
Categoria D		3	3
Categoria C		1	1
Categoria B2		7	9
Totale	2	11	13

Il contratto di lavoro a tempo determinato viene utilizzato, in via pressoché esclusiva, per far fronte ai fabbisogni di personale temporaneo da inquadrare nei livelli più bassi del sistema di classificazione del personale, selezionando tra gli iscritti nelle liste di collocamento avviati dai Centri per l'Impiego, secondo la procedura prevista dall'art. 16 Legge 56/87. Gli inquadramenti più elevati sono, pressoché esclusivamente, riferiti ai collaboratori assegnati agli uffici di supporto agli organi politici.

Somministrazione di lavoro (interinale)

	U	D	Tot.
Categoria D	1		1
Categoria C	7	19	26
Categoria B	1	7	2
Totale	9	20	29

Il contratto di somministrazione di lavoro si fa preferire rispetto al lavoro a tempo determinato sotto il profilo della maggiore tempestività di reperimento del personale e della possibilità di reclutare figure professionali di profilo medio alto.

Si tratta di un istituto che comporta costi supplementari rispetto al lavoro a tempo determinato e, pertanto, viene utilizzato soltanto laddove non risulti possibile adottare quest'ultima forma di reclutamento.

Contratti di collaborazione

Si tratta della forma di lavoro parasubordinato che ha trovato una disciplina compiuta nella cd. Legge Biagi (nel settore privato è stata riqualificata come “contratto di lavoro a progetto”). Nonostante la nuova disciplina non trovi diretta applicazione al settore delle pubbliche amministrazioni, la Provincia ha ritenuto di recepire i principi ispiratori di tale disciplina - soprattutto in termini di limiti alle utilizzazioni improprie dell'istituto e di estensione ai collaboratori di tutele tipiche dei lavoratori dipendenti - attraverso una propria regolamentazione interna. In tale sede si è colta l'occasione per puntualizzare i criteri circa l'utilizzazione della collaborazione coordinata e continuativa, elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza della Corte dei Conti. Il numero di incarichi affidati durante l'anno è stato di 67.

Formazione e lavoro

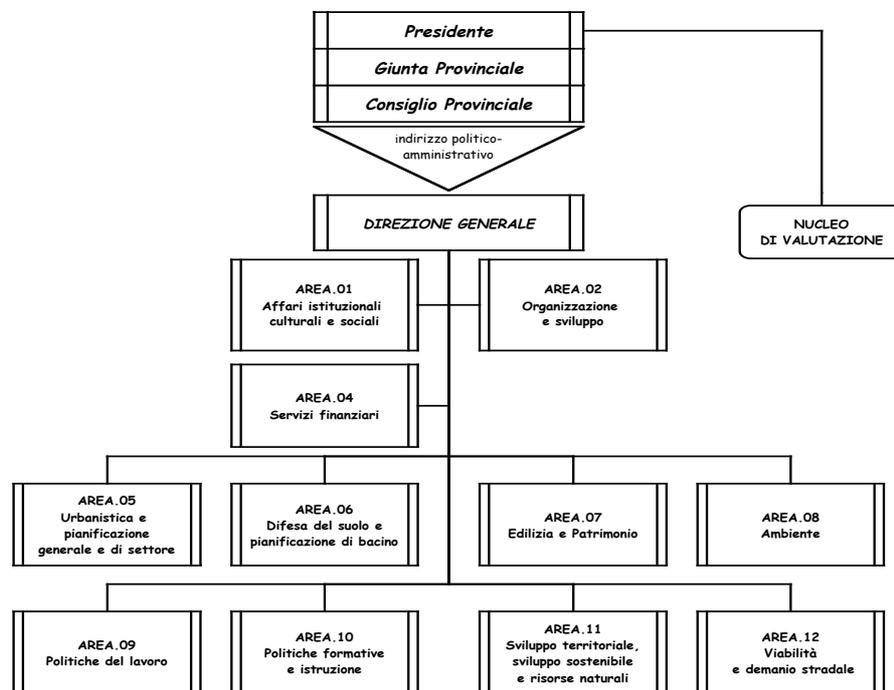
Per la prima volta, nell'anno 2004 è stata assunta un'unità di personale con la forma del contratto di formazione e lavoro. Si tratta di una forma contrattuale che consente, attraverso il binomio lavoro - formazione, di far acquisire alle amministrazioni una risorsa, la cui professionalità viene formata e perfezionata all'interno dell'organizzazione presso la quale sarà, tendenzialmente, inserita in modo stabile.

L'ORGANIZZAZIONE

I dipendenti operano in una struttura che presenta diversi livelli di organizzazio-

ne di cui la rappresentazione fondamentale è costituita dalla cosiddetta “macrostruttura”. La macrostruttura definisce l'assetto generale dell'ente in funzione delle competenze proprie, attribuite, trasferite o delegate. È approvata con deliberazione della Giunta Provinciale per costituire parte integrante del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Provincia di Genova - Macrostruttura



La macrostruttura, in applicazione dei principi generali di organizzazione, è articolata in Aree. Le Aree sono definite in modo tale da determinare l'accorpamento delle competenze per funzioni omogenee, distinguendo tra funzioni di supporto, funzioni strumentali e funzioni finali.

Le funzioni di supporto, assegnate prevalentemente all'Area 01, sono quelle che garantiscono il funzionamento degli organi istituzionali di indirizzo politico amministrativo (presidente, giunta e consiglio provinciale), nonché il funzionamento dell'ente nella sua veste generale e istituzionale.

Sono funzioni strumentali, o di staff, tutte quelle rivolte all'utenza interna ovvero quelle che si traducono in un'attività propedeutica all'erogazione dei servizi nei confronti della collettività e del territorio. Sono funzioni strumentali:

- a) il marketing e la pianificazione strategica (Direzione Generale);
- b) i rapporti con l'Unione Europea (Direzione Generale);
- c) la comunicazione interna ed esterna (Direzione Generale, Area 01, Area 02);
- d) l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane (Area 02);
- e) le relazioni industriali (Area 02);

- f) la progettazione e lo sviluppo di sistemi informativi e informatici (Area 02);
- g) la programmazione finanziaria, la contabilità e la gestione delle entrate e delle uscite (Area 04);
- h) la gestione degli acquisti e dell'economato, l'inventario dei beni e la loro utilizzazione (Direzione Generale);
- i) il servizio legale (Direzione Generale);
- j) i servizi di controllo interno e di qualità dei servizi (Direzione Generale);
- k) i servizi di contatto con il cittadino e con l'utenza (Area 01).

Sono funzioni finali tutte le attività dell'ente di rilevanza esterna, ovvero i servizi erogati alla collettività e al territorio.

DOTAZIONE TECNOLOGICA E INFORMATIZZAZIONE INTERNA

Investimenti nello sviluppo dei sistemi informativi e telematici interni

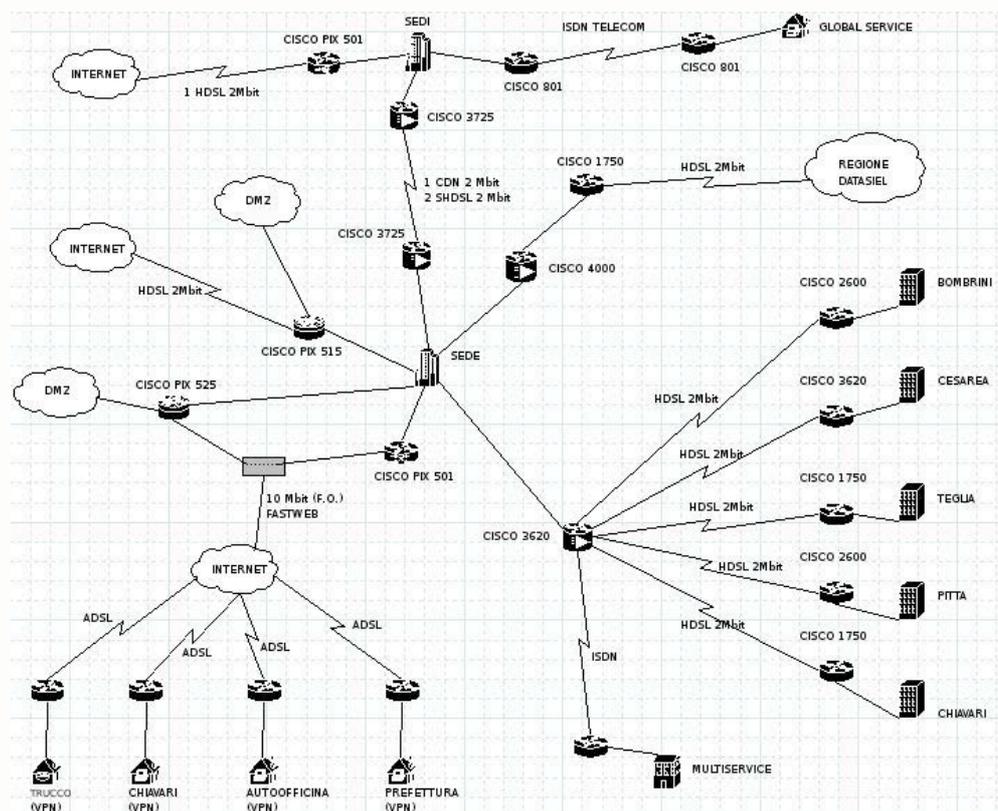
L'architettura dei sistemi informativi della Provincia di Genova è caratterizzata dalla coesistenza di elementi architettonici diversi:

- o un elaboratore di classe dipartimentale IBM AS/400, su cui risiedono applicativi di tipo prevalentemente gestionale, collegato a stazioni utente (Personal Computer collegati tramite emulatore);
- o 51 servers, su cui risiedono applicazioni o banche dati di interesse dell'Ente e/o delle diverse aree collegati tra loro e con circa 950 stazioni utente (Personal Computer collegati in modalità Client/Server).

Tale coesistenza è il risultato di una evoluzione storica che ha visto la Provincia passare da un'architettura centralizzata ad una decentrata.

Ad oggi la complessità della struttura informatica gestita dal Servizio può essere riassunta nella tabella e nel diagramma seguenti:

Numero sedi	3
Numero Centri per l'Impiego	4
Numero Informa Lavoro	14
Numero servers	51
Numero apparati rete	84
Numero dorsali di collegamento interne all'Amministrazione	8
Numero collegamenti interni in tecnologia VPN	4
Numero dorsali di collegamento con entità esterne	6
Numero client	950



Integrazione dei livelli di informatizzazione

L'Ente si è posto, nel programma di mandato, l'obiettivo dell'integrazione dei livelli di informatizzazione, in ottica e-government. Tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso la partecipazione a progetti mirati:

Progetto COSPA: L'Ente ha aderito ad un Consorzio che si prefigge lo scopo di introdurre, analizzare e fornire supporto per l'utilizzo di formati di dati standard e di software open source nell'attività di gestione documentale presso le Amministrazioni Pubbliche. L'obiettivo è la drastica riduzione delle spese sostenute per l'acquisto di licenze d'uso di software commerciali;

Progetto ICTE PAN: scopo del progetto è stata la creazione di un ambiente collaborativo ed integrato per la gestione del G2G (Government to Government) nelle Pubbliche Amministrazioni attraverso la reingegnerizzazione, ottimizzazione ed automazione di processi esistenti;

Progetto SigmaTER: Il progetto SIGMA TER nasce, all'interno di un contesto caratterizzato dal Piano di Decentramento del Catasto ai Comuni, per facilitare il processo di decentramento catastale e per migliorare la capacità di pianificazione e gestione amministrativa e fiscale del territorio e della qualità dei servizi per cittadini, professionisti ed imprese, che necessitano di integrare le informazioni catastali (a livello Agenzia del Territorio) con quelle territoriali (a livello di Regioni ed Enti Locali);

CST - Centro Servizio Territoriale: si tratta di un progetto - da rendersi operativo subordinatamente alla disponibilità al finanziamento da parte del Ministero dell'Innovazione Tecnologica - mirato a creare un servizio di sostegno verso i piccoli Comuni, per garantirne la partecipazione piena ai processi di innovazione dell'e-government. Lo strumento individuato è la creazione di un CST (Centro di Servizio Territoriale), struttura di servizio sovra-comunale promossa, partecipata e controllata dai Comuni di minore dimensione, il cui compito è quello di erogare servizi ICT agli stessi Comuni, in ambito infrastrutturale, applicativo, formativo, contrattuale, amministrativo e gestionale;

Servizio Informativo Territoriale Integrato: progetto indirizzato a superare la parcellizzazione fra le diverse banche dati delle singole Aree dell'Ente e a rendere omogeneo, coerente e condiviso il patrimonio informativo esistente in materia di informazione geografica.

Comunicazione interna

A partire dall'anno 2003 la comunicazione interna viaggia su una rete "Intranet", basata su motore Open Source e con struttura "a forum". Per ciascun forum sono stati individuati moderatori abilitati ad inserire contenuti nelle relative discussioni e a decidere sulla pubblicazione dei messaggi provenienti da altri utenti.

In molti casi questa forma di comunicazione ha sostituito le più tradizionali modalità di trasmissione delle informazioni adottate in precedenza.

IL PERSONALE COME "STAKEHOLDER"

Le pubbliche amministrazioni, più ancora che le aziende private, debbono avere la capacità di attivarsi non soltanto per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, ma anche per realizzare e mantenere il benessere delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento delle prestazioni.

La valorizzazione della professionalità passa, in primo luogo, attraverso l'attuazione di politiche retributive e di sviluppo delle carriere ispirate al principio della meritocrazia. Non bisogna, tuttavia, trascurare i benefici che al personale derivano da iniziative dell'Ente che pure sono indirizzate, in linea di principio, al perseguimento di diversi interessi come è il caso del progetto del Mobility Manager.

ISTITUTI DI VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ

Progressioni verticali

La progressione verticale, ossia il passaggio dei dipendenti dalla categoria di appartenenza a quella immediatamente superiore a seguito di procedure selettive esclusivamente riservate ai dipendenti stessi, è stata introdotta nell'ordinamento professionale delle pubbliche amministrazioni a partire dal 1999. Rispetto al tradizionale concorso interno, le procedure selettive per le progressioni verticali introducono il concetto che la professionalità non è più soltanto acquisita, ma "acquisibile" per credito formativo e credito lavorativo.

Anno	2002	2003	2004	tot.
dalla cat. D alla cat. D3 (ex 8° livello)	2	4		6
dalla cat. C alla cat. D	11	2	1	14
dalla cat. B alla cat. C		40		40
dalla cat. A alla cat. B	4	7	13	24
Totale	17	53	14	84

La categoria A si conferma come mera categoria “di transito”, in linea con l'impegno dell'Amministrazione di dare l'opportunità ai dipendenti inquadrati in tale categoria di passare al livello superiore allorché abbiano maturato il requisito di permanenza minima nella stessa.

Se si fa eccezione per i 40 passaggi dalla cat. B alla cat. C avvenuti nell'anno 2003, in attuazione di un accordo sindacale sulla riqualificazione del personale amministrativo, il numero di progressioni verticali ha subito un ridimensionamento rispetto ai numeri registrati nel biennio 2000 - 2001 per effetto del già citato “blocco delle assunzioni”. Infatti, in mancanza di sicuri indici in senso contrario, si è ritenuto di doversi attenere strettamente al rispetto del principio di proporzionalità tra gli accessi dall'esterno e le progressioni verticali, enunciato in più occasioni dalla Corte Costituzionale. Ne deriva che la possibilità di reintegrare con nuove assunzioni soltanto il 50% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente ha influito, indirettamente, anche sul numero dei posti da riservare all'accesso dall'interno.

Progressioni orizzontali

Per effetto della progressione economica orizzontale, il dipendente pur permanendo nella medesima categoria di inquadramento, acquisisce il diritto ad un aumento stipendiale. La progressione orizzontale si differenzia dai tradizionali “scatti di anzianità”, in quanto non è frutto di un automatismo legato al decorrenza del tempo ma subordinata alla verifica della crescita individuale professionale. La Provincia si è dotata, fin dall'anno 2000, di un sistema permanente di valutazione delle prestazioni ai fini del riconoscimento delle progressioni orizzontali.

Anno 2004							
Posizione economica di partenza	Posizione economica di arrivo						
	D4	D2	C2	B5	B4	B3	B2
D3	14						
D1		65					
C1			28				
B4				1			
B3					22		
B2						2	
B1							99
Totale							231

L'alto numero di progressioni orizzontali avvenute nel corso dell'anno 2004, pari a 231 promozioni di livello economico, sono stati il frutto di un accordo sindacale ispirato ad un criteri di favore nei confronti degli appartenenti alle posizioni economiche iniziali di ciascuna categoria.

Produttività

La produttività rappresenta il trattamento economico accessorio, diverso per ciascun dipendente, in quanto attribuito sulla base di una valutazione annuale del rendimento del lavoratore effettuata dal Dirigente responsabile del settore al quale il dipendente è assegnato.

Un'indagine condotta nell'anno 2003, avendo come riferimento i dati di consuntivo dell'anno 2002, aveva evidenziato come la produttività media per categoria erogata ai dipendenti dell'Ente sia su livelli di assoluta eccellenza ove raffrontata con gli emolumenti riconosciuti da altre amministrazioni, di dimensioni paragonabili a quelle delle Provincia di Genova. Nel 2004 il personale nel suo complesso ha mantenuto gli stessi ragguardevoli livelli dimostrati nell'anno precedente.

ISTITUTI PER LA CONCILIAZIONE DEL LAVORO CON LA CURA FAMILIARE

La Provincia assicura l'applicazione di tutti gli istituti rivolti alla conciliazione tra esigenze lavorative e cura familiare (astensione dal lavoro per maternità, permessi per l'assistenza a persone con handicap in situazione di gravità, ecc...). Inoltre, in chiave di flessibilizzazione del rapporto di lavoro è ampiamente utilizzato l'istituto del part-time.

	2004		
Part-time	U	D	T
inferiore o pari al 50%	9	13	22
superiore al 50%	3	59	62
Totale	12	72	84

Come si nota, il contratto di lavoro a tempo parziale è utilizzato in larghissima maggioranza (nel 2004, 87,1% del totale dei dipendenti a part-time) dal personale femminile, per conciliare l'attività lavorativa con la cura dei figli.

Telelavoro

Nello stessa direzione della flessibilizzazione, si pone il telelavoro, caratterizzato dalla separazione tra la prestazione lavorativa e il luogo fisico del suo svolgimento ordinario e reso possibile dall'utilizzo degli strumenti dell'ICT. Dopo avere sperimentato una forma di delocalizzazione limitata all'individuazione di postazioni decentrate sul territorio provinciale, la Provincia si appresta ad applicare il telavoro domiciliare. Sono già stati selezionati 12 dipendenti (dei quali 11, significativamente, di sesso femminile) che, per un massimo di 4 giorni alla settimana, avranno la possibilità di lavorare a distanza, presso la propria abitazione. Questa modalità operativa comporta per i lavoratori sicuri vantaggi in termini di

migliore gestione dei tempi di vita, aumento del tempo libero, riduzione dello stress connesso agli spostamenti casa-lavoro, recupero della socialità domestica. Per quanto riguarda la sperimentazione del telelavoro non domiciliare ma attuato in speciali telecentri subterritoriali, sono operative 10 postazioni (2 per ciascuna delle 5 zone in cui è suddiviso il territorio) che coinvolgono circa 30 lavoratori dell'area 12. I dati trasmessi alla postazione centrale (Se.Di.) riguardano moduli di gestione del personale (ferie, trasferte, ecc.) e informazioni sulle attività svolte come il giornale dei lavori e il monitoraggio degli interventi (neve, erba, sale) mentre dalla postazione centrale vengono inviati documenti di programmazione e pianificazione dei lavori. Il monitoraggio del sistema ha consentito, di quantificare un risparmio di ore e di chilometri di “trasferimento” sul territorio pari rispettivamente a circa 180 ore/mese e 5000 km/mese.

Il progetto dello telelavoro domiciliare e presso i telecentri è stato oggetto di interesse da parte del Fornez che lo ha inserito nella banca dati “buoni esempi” (www.buoniesempi.it) che raccoglie significative esperienze di telelavoro presso pubbliche amministrazioni.

FORMAZIONE

Nei documenti programmatici dell'Amministrazione è costante il richiamo alla leva formativa per la valorizzazione del personale. Inoltre il programma di mandato sottolinea, in più passaggi, la necessità di razionalizzare l'organizzazione e le procedure, in modo tale da mettere a frutto tutte le potenzialità esistenti all'interno dell'ente e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi resi all'utenza.

Questo indirizzo ha orientato il deciso investimento che ha riguardato i programmi formativi rivolti a dirigenti e quadri, la cosiddetta “Formazione Manageriale”, che si è concretizzata nell'avvio dei Piani Integrati di Miglioramento (PIM), progetti affidati ai gruppi di lavoro intersettoriali, comprendenti le persone che hanno la responsabilità dei singoli obiettivi (circa 60 fra le persone collocate in posizioni strategiche all'interno dell'ente), che nel 2004 hanno riguardato: la ridefinizione degli assetti decisionali dell'ente, la sistematizzazione dei contenuti da comunicare nel sito web, la creazione del catalogo delle concessioni/autorizzazioni, la definizione di una banca dati di sintesi delle risorse economiche destinate al territorio, il coordinamento degli strumenti pianificatori propri dell'ente.

Più in generale, l'analisi delle attività formative intraprese nel 2004 per competenze e tipologia formativa mostra come l'area “tecnico specialistica” rappresenti l'ambito a cui si è dedicato il maggior numero di corsi e il maggior numero di ore formative erogate. Questo rivela come, in parte, ci si sia allontanati dalla dimensione precedente, che riconosceva il primato formativo alle conoscenze di base, soprattutto perché incentrata sulla formazione informatica e sulla formazione alle lingue.

Un ulteriore dato di interesse riguarda i fornitori di formazione. Ai soggetti privati è stato affidato il 92% dei corsi realizzati, mentre il 5% è stato direttamente progettato e realizzato dall'Ufficio Formazione e Organizzazione (la formazione ai dipendenti neoassunti e i percorsi formativi di riqualificazione o adeguamento a nuove competenze). Il 3% infine è stato progettato congiuntamente fra la

Provincia e la “Scuola di formazione della Pubblica Amministrazione”, la società a cui la Provincia partecipa con il Comune, la Camera di commercio e Sokea.

LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sotto il profilo della sorveglianza sanitaria, nel corso del 2004, sono stati sottoposti a visita medica, c/o le due infermerie di cui l'Ente dispone, 168 dipendenti. Altre 65 visite specialistiche si sono svolte presso il Servizio di Medicina Preventiva e del Lavoro dell'Ospedale S. Martino. Ad ulteriori visite specialistiche, per accertarne il possesso dei requisiti psico-attitudinali necessari all'utilizzo dell'arma, sono stati sottoposti 40 addetti al Servizio di Polizia Provinciale.

Di concerto con il medico competente e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, hanno avuto luogo in corso d'anno diversi sopralluoghi finalizzati al controllo di macchine, attrezzature, sostanze pericolose e all'individuazione dei fattori di rischio, per procedere ad una corretta valutazione dei rischi connessi, come previsto dal D.Lgs. 626/94.

La formazione alla sicurezza è avvenuta, oltre che nelle forme tradizionali della lezione in presenza, anche nelle forme dell'e-learning.

Attività

Natura e territorio

Le azioni di intervento per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente della Provincia di Genova derivano dalla consapevolezza che compito di una Amministrazione Locale è anche quello di promuovere una politica per l'ambiente inserita in una logica di sviluppo sostenibile - di uno sviluppo, cioè, sano giusto e durevole, in grado di “...soddisfare i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri” (Rapporto Bruntland, 1987).

L'impegno della Provincia va dunque in quella direzione in tutte le specifiche materie nelle quali è chiamata a svolgere la propria attività: i rifiuti, l'energia, la qualità dell'aria e dell'acqua, la tutela del suolo e del sottosuolo ed il recupero di un territorio sul quale interagiscono numerosi soggetti istituzionali e, soprattutto, sono rilevanti le problematiche di tutela occupazionale.

Ambiente e sostenibilità (Tutelare l'ambiente per migliorare la qualità della vita)
La cura e la valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, una maggiore partecipazione da parte degli attori locali, il monitoraggio ed il controllo dell'inquinamento sulla base degli orientamenti delle politiche di Agenda 21 sono gli scopi primari della Provincia in questo campo.

Dal punto di vista amministrativo e gestionale la Provincia svolge compiti:

► di tipo autorizzativo, quali

- l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di impianti di smaltimento rifiuti
- l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di impianti e attività a rischio ambientale
- l'autorizzazione per gli scarichi di pubblica fognatura e gli scarichi industriali in corpo idrico superficiale
- la concessioni per derivazioni di acque pubbliche
- l'autorizzazione per la costruzioni di linee elettriche mediante linee aree e in cavo interrato fino a 15 kW
- l'autorizzazione alle Officine per il controllo dei gas di scarico delle autovetture (“Bollino Blu”)
- l'autorizzazione agli impianti di lavorazione di oli minerali e l'esercizio di distribuzione e vendita di gas di petrolio liquefatti

► di controllo e vigilanza per

- la realizzazione ed esercizio di impianti e attività a rischio ambientale
- il monitoraggio della qualità dell'aria e del rumore
- la mappatura acustica del territorio, classificazioni acustiche comunali, piani di risanamento acustico comunali
- gli elettrodotti
- gli impianti di riscaldamento

► di pianificazione e programmazione ambientale ed energetica in materia di

- mobilità sostenibile, attraverso la predisposizione del Piano di Trasporto Veicolare Extra-urbano (PTVE) per definire un quadro diagnostico della mobilità nell'Area Vasta
- predisposizione del Piano Energetico Ambientale Provinciale
- predisposizione del Piano Provinciale dei Rifiuti
- ▶ di fornire alla Regione Liguria il proprio parere sui piani e progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nazionale e regionale, che consiste nell'insieme di procedure alle quali devono essere sottoposti i piani e i progetti al fine di:
 - prevederne e stimarne l'impatto ambientale
 - identificarne e valutarne le possibili alternative, compresa la non realizzazione degli stessi
 - individuare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi
- ▶ di pianificazione, programmazione e gestione del ciclo integrato delle acque attraverso
 - l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato, ossia del ciclo completo dell'acqua dalla captazione allo scarico finale
 - il superamento della frammentazione delle gestioni e l'affidamento del servizio ad un unico Gestore
 - la valorizzazione della risorsa "acqua" per conseguire una gestione produttiva, attraverso la diminuzione degli sprechi ed un uso più razionale e consapevole di impiego
- ▶ di supporto e consulenza qualificata ai diversi soggetti sull'applicazione delle normative in materia ambientale
- ▶ di promozione di fonti rinnovabili e risparmio energetico.

IL PRIMO RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE



Nel 2004 è stato pubblicato il Primo Rapporto sullo stato dell'Ambiente, una raccolta articolata e ricca di informazioni sulla sostenibilità ambientale, sociale, economica ed istituzionale del territorio della Provincia di Genova. Vi sono raccolte in modo organizzato e facilmente accessibile informazioni spesso disperse fra molte fonti o difficilmente reperibili.

Il Rapporto è frutto di una accurata selezione e validazione dei dati più rappresentativi e significativi raccolti sotto forma di “indicatori” individuati in modo da non fornire informazioni ambigue.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

La Provincia ha costituito il Centro Provinciale per l'Educazione Ambientale (CEAP), affidandone la gestione a MUVITA - Agenzia Provinciale per l'ambiente, l'energia e l'innovazione s.r.l., società partecipata al 100% del capitale sociale dalla Provincia di Genova.

Gli scopi che si prefigge sono quelli di:

costituire un sistema di dati da mettere a disposizione del cittadino/utente

fornire alla collettività informazioni utili per la formazione di una coscienza ambientale

attuare congiuntamente un percorso volto a prendersi cura del patrimonio socio-culturale costituito dall'ambiente in cui viviamo.

In questo contesto si stanno realizzando azioni che vedono il coinvolgimento diretto della popolazione studentesca che, operando con il supporto del personale qualificato del CEAP, acquisisce “sul campo” le conoscenze e le metodologie di indagine volte alla salvaguardia dell'ambiente.

Una prima azione in tal senso è consistito nell'iniziativa denominata “Acqua Nostra”, finalizzata alla formazione negli studenti di una “cultura dell'acqua”.

A questo scopo è stata predisposta una pubblicazione e sono stati organizzati cicli di incontri informativi - curati dal personale della Provincia - presso alcuni Istituti scolastici, per illustrare e discutere con i ragazzi le problematiche connesse all'utilizzo consapevole di una risorsa preziosa la cui disponibilità tutti diamo per scontata senza renderci conto della sua vulnerabilità.

AUTORIZZAZIONE UNICA INTEGRATA

Con il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 è stata data attuazione alla Direttiva 96/61/CE, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

La nuova disposizione di legge prevede che a tutta una serie di categorie di attività che hanno “sensibile rilevanza ambientale” sia rilasciata l'«Autorizzazione Ambientale Integrata», che consiste in un unico provvedimento “integrato”, che sostituisce tutte le precedenti autorizzazioni di settore (acqua, aria, smaltimento rifiuti, rumore, energia, etc.).

Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Genova, tale procedimento riguarda essenzialmente da 20 a 30 impianti, fra i più rilevanti dal punto di vista ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale, che ha una durata di 5 anni, prevede l'utilizzo delle migliori tecnologie per la riduzione dell'impatto nei vari comparti ambientali, così come definite a livello di normativa comunitaria.

IL PROCESSO DI AGENDA 21

L'Agenda 21 Locale è il processo di partnership attraverso il quale gli Enti Locali operano in collaborazione con tutti i settori della comunità per definire piani di azione per perseguire la sostenibilità a livello locale.

Le istituzioni, attraverso il dialogo con i rappresentanti della comunità locale - compreso il settore produttivo - acquisiscono in questo modo le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie di comportamento.

Perseguire la sostenibilità locale presuppone, infatti, la definizione di strategie oculate delineate caso per caso, dal momento che non è assolutamente logico adottare politiche identiche in tutte le realtà locali.

Ogni realtà è, infatti, diversa per dimensione, cultura, risorse. Occorre, quindi, individuare la migliore “vocazione ambientale”, attingendo alla storia ed utilizzando gli strumenti adeguati a risolvere i problemi specifici del contesto di ciascuna di esse.

La Provincia di Genova è il soggetto promotore del percorso partecipato di Agenda 21 e predisponde, in qualità di mediatore dei conflitti, tavoli di incontro e di discussione per i Comuni e gli altri Enti locali che condividono problemi, obiettivi e soluzioni.

La partecipazione al percorso di Agenda 21 avviene mediante il Forum A21 Locale, in cui sono coinvolti su base volontaria tutti i settori ed i soggetti rappre-

sentativi degli interessi del territorio locale disposti a lavorare ed a collaborare al progetto.

Obiettivo del Forum è quello di definire le strategie ed i progetti da sviluppare nell'immediato futuro mediante la predisposizione di un Piano che preveda un programma operativo e sostenibile, con la conseguente individuazione dei ruoli, dei compiti, delle risorse finanziarie necessarie.

I Forum di Ambito

Gli ambiti territoriali nei quali è stato scomposto il territorio provinciale, dando origine ai cosiddetti FORUM D'AMBITO, sono:

- Genova Est e Golfo Paradiso
- Val Bisagno
- Genova Ovest e Valle Stura - Argentea
- Val Trebbia
- Val Fontanabuona
- Valle Scrivia
- Aveto - Graveglia - Sturla
- Val Polcevera
- Tigullio e Val Petronio

I Forum Tematici

Oltre ai Forum d'Ambito si riuniscono i Forum Tematici, che hanno l'obiettivo di affrontare, a livello provinciale, i temi focali sui quali ciascuno di essi intende lavorare. I Forum tematici sono la sede di confronto e di valutazione dei contributi dei Forum d'Ambito, al fine di ricondurli all'interno di un quadro di coerenza a livello provinciale.

I Temi di carattere ambientale, per i quali sono stati attivati i Forum Tematici, sono stati individuati - a partire dal IV Piano d'azione dell'unione europea - in base ad una indagine svolta presso i Comuni e successivamente proposti ed ampiamente discussi durante il primo Forum plenario; per ognuno dei temi sono state individuate le priorità e le possibili proposte di miglioramento ambientale.

I Temi discussi sono:

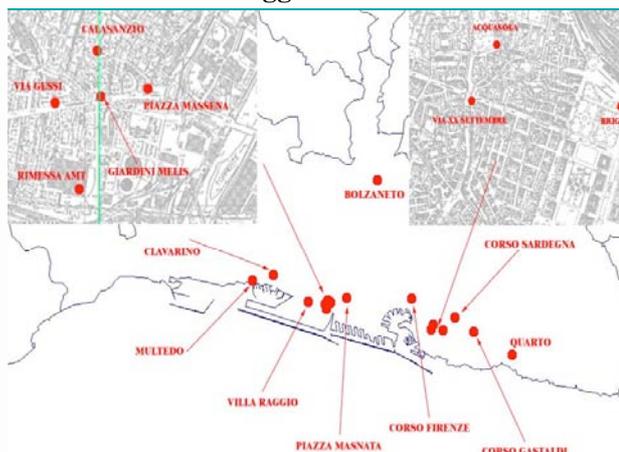
- Tema 1. Natura e Biodiversità
- Tema 2. Ambiente, Salute e Qualità della vita
- Tema 3. Risorse Naturali e Rifiuti
- Tema 4. Cambiamenti Climatici

Il Piano d'Azione

Obiettivo del percorso di Agenda 21 Provinciale è quello di elaborare un Piano d'Azione per la Sostenibilità della Provincia. Una bozza del Piano d'azione Locale denominato "100 azioni per la sostenibilità del territorio provinciale" è stato approvato dal IV forum plenario che si è tenuto a maggio 2004. Tale documento è stato costruito a partire da argomenti e obiettivi prioritari, che sono stati definiti prima dai forum d'ambito e poi validati e integrati dai forum tematici.

GESTIONE DELL'ARIA

La rete di monitoraggio

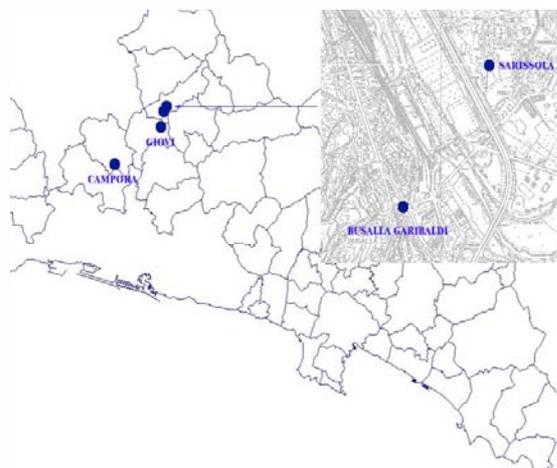


Per quanto riguarda la verifica dei fattori inquinanti sul territorio, compito della Provincia è quello di gestire la “Rete di Rilevamento della Qualità dell’Aria” per monitorare costantemente lo stato dell’inquinamento atmosferico.

La Rete, che ha raggiunto elevati standard prestazionali per adempiere alle specifiche disposizioni normative, è attualmente costituita da 19 stazioni fisse di misura (15 nell’area urbana di Genova e 4 nell’area extraurbana), oltre che da 4 mezzi mobili, utilizzati per effettuare campagne sul territorio di medio/lunga durata.

Attuale dislocazione delle postazioni di monitoraggio sul territorio del Comune di Genova

L’attuale situazione, caratterizzata da una fase in cui sono in via di completo superamento le grosse emergenze ambientali che per molto tempo hanno costituito problematicità per l’area genovese (in particolare, chiusura della cokeria delle Acciaierie di Cornigliano e della Stoppani di Cogoleto), consente di rivolgere l’attenzione verso altre situazioni, più puntuali, che in precedenza non si erano potute considerare in via prioritaria, ma che prevedono interventi da attuare necessariamente, anche a salvaguardia della salute della cittadinanza.



L’attuale dislocazione delle postazioni di monitoraggio nell’area extraurbana di Genova

Per fornire al meglio un servizio alla cittadinanza nell’ambito delle proprie competenze istituzionali in materia di controllo della qualità dell’aria, la Provincia si è fatta carico delle problematiche avanzate dalla cittadinanza, per situazioni di particolare “disagio”, operando in collaborazione non solo con gli altri soggetti istituzionali (Comune, Regione, A.R.P.A.L.), ma anche con i Comitati Ambientali di cittadini.

Interventi in tal senso sono stati attuati (e sono tuttora in corso) nell’area di Multedo, nel-

l'area a Nord di Sestri Ponente per la presenza di alcune cave, nell'area di Cornigliano, nell'area di Cogoleto, nell'area di Via Molteni a Genova Sampierdarena, nel quartiere del Molo, nell'area circostante l'impianto di digestione anaerobica dei fanghi gestito dalla Società Genova Acque S.p.A. in località "Volpara", in altre aree del territorio nelle quali elemento di criticità è determinato dall'attraversamento del tessuto urbano dalla rete autostradale.



Campionatore per la misura del Particolato Atmosferico PM10

Un intervento che si è riuscito a far pienamente decollare soltanto nel corso del 2005 è rappresentato dal Progetto "Particolato Fine in Area Urbana", realizzato in collaborazione con il Comune di Genova e con il Laboratorio di Fisica Sanitaria ed Ambientale dell'Università di Genova. Il Progetto, attuato anche grazie al finanziamento del Ministero dell'Ambiente nell'ambito dei "Programmi Radicali per la Mobilità Sostenibile", permetterà di condurre ulteriori e più approfondite valutazioni dell'impatto che il "Particolato Atmosferico Fine" ha sulla salute umana, sugli ecosistemi, sul patrimonio artistico/monumentale

Scopo ultimo è quello di individuare misure efficaci e non emergenziali, per contenere la formazione e la diffusione sul territorio delle Polveri Fini. Le azioni avviate nell'ambito del Progetto si affiancano alle misure che, ormai da diversi anni, sono condotte sul territorio per il rilevamento del Particolato Atmosferico in alcuni siti di misura particolarmente significativi (Quarto, Brignole, P.zza Masnata, Via Gessi e Busalla - P.zza Garibaldi). E' stata, pertanto, acquisita nuova strumentazione per procedere a determinazioni continuative, sia ampliando il numero delle postazioni "fisse" (Mignanego - Passo dei Giovi, C.so Firenze e C.so Europa), sia per effettuare campagne di misura in situazioni "particolari" del territorio.



Postazione di misura "Porta Siberia"

Il centro emissioni

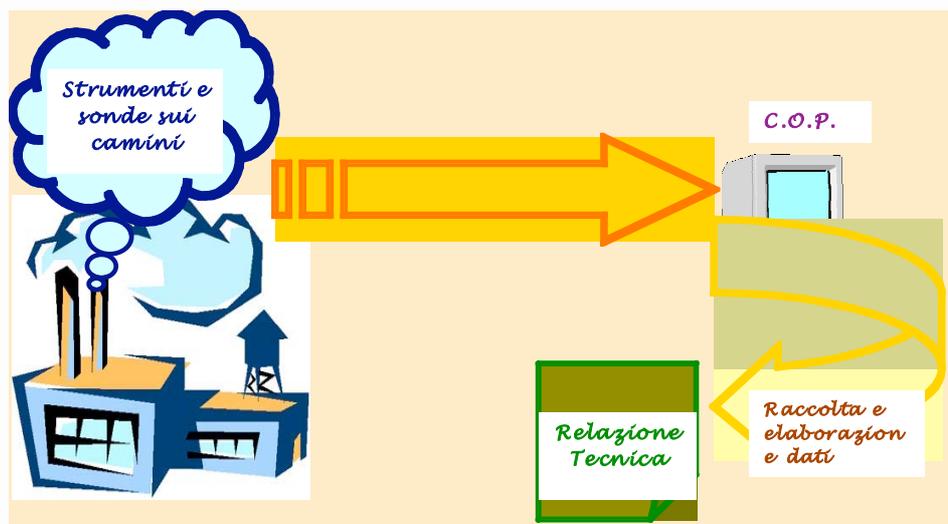
Le realtà produttive che operano sul territorio sono monitorate e controllate per mezzo di adeguate strumentazioni, per rilevare parametri chimici e fisici rappresentativi delle emissioni dei cicli di lavorazione e/o produzione, così da analizzare e controllare l'inquinamento ambientale prodotto.

L'Amministrazione Provinciale ha individuato alcune attività che si ritiene possano contribuire significativamente all'inquinamento atmosferico nel contesto territoriale nel quale sono inserite.

Queste sono tenute a trasferire al Centro Emissioni che costituisce parte integrante del Centro Operativo Provinciale dell'Ufficio Elaborazione Dati Ambientali i valori dei parametri monitorati più comunemente rilevati in continuo nelle emissioni industriali: monossido di carbonio, ossidi di azoto, diossido di zolfo, oltre a grandezze tipiche dell'attività industriale da monitorare (temperatura, portata dell'emissione, etc.).

Questo passaggio costituisce una fase particolarmente innovativa nel settore del controllo e della gestione dell'inquinamento atmosferico, poiché consente sia di monitorare con tempismo le attività industriali presenti sul territorio, ciascuna delle quali può essere in tal modo esaminata in modo specifico, sia di analizzare e di elaborare i dati trasmessi: le informazioni raccolte costituiscono supporto sia alle azioni di pianificazione sul territorio, sia alle attività di vigilanza e controllo.

Schematicamente, le azioni svolte possono essere così rappresentate:



L'operazione "BOLLINO BLU"

**a Genova col
bollino blu
ti muovi meglio
e respiri di più !**



Con l'operazione "BOLLINO BLU" la Provincia ed il Comune di Genova, operando in sinergia con Motorizzazione Civile, ACI, Associazioni di categoria, intendono coinvolgere il cittadino automobilista con una azione di sensibilizzazione per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e della salute pubblica.

Il senso dell'iniziativa può essere riassunto con il motto "Proteggi la qualità dell'aria anche quando sali in auto perché, ricordati che in definitiva il posto dove vivi, è il posto dove respiri".

L'inquinamento da traffico veicolare comporta emissioni di **benzene, Particolato Atmosferico PM10, Idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene), ossidi di azoto e monossido di carbonio.**

I dati allarmanti hanno reso necessario varare questa iniziativa che, attraverso il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli, si prefigge lo scopo di abbassare la **percentuale** di inquinamento atmosferico nei centri urbani, che è in buona parte dovuto alle emissioni dei veicoli a motore.

La normativa vigente ha fissato valori di concentrazione per gli inquinanti di preponderante provenienza da traffico veicolare: se le concentrazioni di questi inquinanti presenti nell'aria superano i valori fissati, il Sindaco può adottare provvedimenti di limitazione della circolazione, a tutela della salute della cittadinanza.



Per ottenere il Bollino Blu occorre recarsi in una delle oltre 500 officine autorizzate al controllo dei gas di scarico e che espongono l'apposito cartello.

Il costo del bollino blu è di 13,00 Euro di cui:

- € 1,00 - rimborso spese agli Enti;
- € 0,50 - da utilizzare da parte degli Enti per corsi di aggiornamento e di istruzione per gli operatori del settore;
- € 5,00 - per la verifica dei gas di scarico;
- € 6,50 - per spese amministrative (compilazione

della scheda, rilascio del bollino e della strisciata dei dati). Il Bollino Blu può anche essere ottenuto contemporaneamente alla revisione del veicolo. In questo caso può essere rilasciato sia dalla struttura locale della Motorizzazione Civile (al costo aggiuntivo di € 1,50, rispetto al costo della revisione), sia presso uno dei Centri di Revisione autorizzati (al costo aggiuntivo di € 8,00). Una volta effettuato il controllo con esito positivo, l'operatore dell'autofficina appone, ben visibile sul parabrezza, il Bollino Blu, obliterando il mese di effettuazione del controllo. La validità del bollino è annuale per gli autoveicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 1988; semestrale per gli autoveicoli immatricolati prima del 1° gennaio 1988.

CONTROLLO IMPIANTI TERMICI

I controlli condotti per accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici hanno anche lo scopo di ridurre la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti.

E' stato realizzato il "catasto" degli impianti e si è determinato l'elenco di quelli scelti per le verifiche di rendimento, permettendo di mirare alle aree sulle quali risultano più sensibili le problematiche legate alla qualità dell'aria.



Nell'ambito delle iniziative volte a

- ◆ favorire gli utenti anche in termini di maggiore sicurezza
- ◆ a perseguire politiche di risparmio energetico
- ◆ migliorare le condizioni ambientali, con relativa diminuzione dell'inquinamento atmosferico

l'Amministrazione Provinciale eroga contributi per interventi di manutenzione straordinaria e/o messa a norma degli impianti termici individuali di riscaldamento con o senza produzione di acqua calda sanitaria di potenza inferiore ai 35 KW.



Possono beneficiare del contributo i proprietari di unità immobiliari adibite a residenza ubicate sul territorio della Provincia, con esclusione del Comune di Genova, la cui condizione socio-economica evidenzia particolari necessità.

La spesa, coperta dal contributo riguarda gli interventi per:

- ==> la sostituzione della caldaia
- ==> la sostituzione, riparazione, realizzazione della canna fumaria con sbocco oltre il tetto
- ==> la messa a norma delle aperture di ventilazione per l'immissione dell'aria comburente per la caldaia individuale.

IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Da secoli l'uomo ha cercato i modi più efficaci per assicurarsi la disponibilità di quella preziosa e indispensabile risorsa che è l'acqua.

Il ciclo naturale dell'acqua viene perciò spesso modificato, affiancato e sostituito da un ciclo tecnologico, che comprende la captazione (cioè la sottrazione all'ambiente), la creazione di una riserva, l'eventuale potabilizzazione, la distribuzione, la raccolta dei reflui, la depurazione e la restituzione all'ambiente.

Nella gestione dell'acqua, le cose hanno cominciato a cambiare dal 1994, anno in cui è stata emanata la Legge 36, "Disposizioni in materia di risorse idriche", nota comunemente come Legge Galli, dal nome del suo primo firmatario.



La Legge Galli sancisce alcuni principi importanti:

- ==> l'acqua è un bene pubblico, da salvaguardare e utilizzare secondo criteri di solidarietà e da tutelare anche per garantire alle future generazioni il diritto ad usufruirne;
- ==> il consumo umano di acqua è prioritario rispetto agli altri (agricolo, industriale, etc);
- ==> è necessario favorire la riduzione dei consumi, il riutilizzo delle acque reflue e l'eliminazione degli sprechi.

Per raggiungere questi scopi, la Legge Galli prevede una generale riorganizzazione dei servizi idrici, con la creazione del Servizio Idrico Integrato, cioè dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, distribuzione dell' acqua, di fognatura e di depurazione.

Il territorio di riferimento per la gestione del Servizio Idrico Integrato non è più il singolo Comune, ma un comprensorio più vasto, detto Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

La sua dimensione deve essere sufficientemente ampia da permettere una gestione più efficiente e razionale della risorsa acqua.

Nel caso della Provincia di Genova

- ▶ l'Ambito Territoriale Ottimale coincide con i confini amministrativi della Provincia;
- ▶ la gestione del servizio è controllata dall'Autorità di Ambito (A.ATO) ed è affidata ad un'azienda di servizi (Gestore), attraverso la cooperazione fra i Sindaci dei 67 Comuni della Provincia;
- ▶ la Conferenza dell'A.ATO, presieduta dal Presidente della Provincia, svolge funzioni di programmazione e di controllo per:
 1. attuare la ricognizione delle opere esistenti sul territorio per la captazione, la distribuzione, la fognatura, la depurazione e lo scarico;

2. definire il Piano d'Ambito, il documento programmatico fondamentale che comprende l'insieme degli interventi da realizzare sul territorio al fine di migliorare il servizio e ridurre gli sprechi: in base all'ammontare degli investimenti e dei costi relativi; viene determinata la tariffa del servizio, il cui costo deve essere coperto integralmente dagli utenti;
3. controllare che il Gestore cui è affidato il Servizio Idrico Integrato realizzi il Piano d'Ambito e verificare le corrette modalità di applicazione della tariffa.
 - ▶ sulla base di una Convenzione che stabilisce e disciplina i rapporti tra l'A.ATO ed il Gestore, la gestione e il coordinamento del Servizio Idrico Integrato sono stati affidati all'AMGA, società per azioni di Genova;

La Legge Galli ed un successivo Decreto legislativo (il n°152 del 1999), forniscono ulteriori prescrizioni, fra le quali:

- ▶ la realizzazione, nei nuovi insediamenti abitativi previsti dai piani regolatori, di reti duali: doppia tubatura e doppio rubinetto per acqua potabile di qualità ed acqua non potabile per usi non alimentari;
- ▶ l'incentivazione del riutilizzo delle acque reflue e depurate anche mediante agevolazioni alle imprese industriali che adottano impianti di riciclo.

RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei Rifiuti - costituito il 22 dicembre 2003 - ha rappresentato l'accrescimento delle competenze istituzionali di coordinamento per la Provincia.

Il ruolo che l'ATO è chiamato a svolgere, consiste nell'attuare in modo corretto e consapevole il Piano Provinciale dei Rifiuti.

Il piano degli interventi è improntato ad una riduzione complessiva della produzione di rifiuti attraverso un percorso mirato a

- ▶ incentivare forme di recupero e di riciclo rispettose dell'ambiente
- ▶ incentivare forme di recupero e di riciclo rispettose dell'ambiente
- ▶ sviluppare l'incremento della raccolta differenziata e del riuso, recupero e riciclo dei materiali usati
- ▶ ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso accordi con la grande distribuzione
- ▶ dare risalto alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie per il trattamento dei rifiuti
- ▶ avviare iniziative di sensibilizzazione per contrastare le discariche abusive, accompagnate da attività di controllo e monitoraggio.

La conclusione "naturale" di questo percorso dovrà portare a individuare la dislocazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti sul territorio da cui dovrà derivare

- ▶ la realizzazione di un sistema integrato per lo smaltimento dei rifiuti che consenta di ridurre l'inquinamento del suolo
- ▶ l'individuazione del sito di collocazione del sistema
- ▶ la realizzazione del piano industriale
- ▶ il passaggio dalla tassa alla tariffa.

TUTELA DELLA FAUNA E DEL PATRIMONIO NATURALE

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Genova è un documento di pianificazione territoriale che serve a tutelare la fauna selvatica, regolamentare il prelievo venatorio, fornire indirizzi e strategie per la gestione del territorio e il miglioramento degli habitat. Il piano individua inoltre una superficie protetta, in cui l'esercizio venatorio è vietato, compresa tra il 20 e il 30% di boschi, coltivazioni e pascoli. Gli ambiti territoriali di caccia (ATC) sono stati ridotti da tre a due. Il carattere modulare del nuovo piano permette di meglio tutelare e gestire la biodiversità, in più tiene conto del punto di vista di chi vive e lavora nelle aree rurali in quanto sono stati coinvolti gli ambiti territoriali di caccia, le associazioni agricole, le associazioni ambientaliste, le associazioni venatorie, i parchi naturali regionali, le Comunità Montane e i Comuni.

Gestione della fauna

Il Piano definisce il Sistema delle **Zone Protette Provinciali** (Z.P.P.: Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, Habitat per la Migratoria e Valichi Montani), caratterizzato e qualificato dal coinvolgimento e dalla collaborazione con soggetti diversi (agricoltori locali, Associazioni venatorie e ambientaliste, A.T.C., Cooperative). Le Zone protette provinciali vedranno l'applicazione delle linee di intervento individuate dal Piano, mantenendo una particolare attenzione per gli aspetti della comunicazione, dell'informazione e dell'educazione ambientale.

Nel corso del 2004 sono state prorogate le convenzioni in scadenza relative alla gestione delle Zone protette provinciali ed è stata inoltre affidata in gestione la Zona di ripopolamento e cattura del Monte Ramaceto.

Per ogni zona gestita è stato predisposto un programma di intervento annuale, tenendo conto delle indicazioni tecniche di gestione delle Zone protette e della vocazionalità per le singole specie, concordando con i soggetti convenzionati la localizzazione degli interventi gestionali.

Sono state inoltre programmate alcune attività legate alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio, in particolare quello interessato dal Sistema delle Z.P.P.. In particolare, all'interno dell'Oasi "Entella", sono state realizzate e posizionate, in collaborazione con le Amministrazioni comunali locali, bacheche illustrative riguardanti gli aspetti comportamentali da adottare nell'Oasi faunistica.

Nel corso del 2004:

- è stato nuovamente promosso e realizzato il progetto di educazione ambientale rivolto alla scuola dell'obbligo, "IMPARIAMO A CONOSCERE LE ZONE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI GENOVA".
- è proseguita l'attività di **gestione del Cinghiale** coinvolgendo tutte le componenti interessate a tale problematica (Ambiti Territoriali di Caccia, Associazioni venatorie, agricole, ambientaliste ed Enti Parco) e approfondendo le conoscenze relative a questo ungulato mediante la raccolta e l'analisi dei dati concernenti l'attività venatoria, di controllo, di risarcimento danni e di censimento.
- è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con il quale si sono affidate agli Ambiti Territoriali di Caccia le competenze, e le relative risorse finanziarie, per

procedere alla realizzazione degli accertamenti (tramite personale tecnico competente: agronomi, periti agrari e agrotecnici) e alla liquidazione delle denunce relative ai **danni causati dalla fauna selvatica** alle produzioni agricole e zootecniche. Sono state aggiornate le tabelle dei prezzi relativi ai prezzi delle produzioni orticole (sulla base del bollettino del mercato orto-frutticolo del Comune di Genova). Si è provveduto a rendere disponibile sul sito Internet della Provincia la modulistica e le modalità per richiedere il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica o i contributi per la messa in opera di reti metalliche e pastori elettrici.

- è stata approvata la sottoscrizione della convenzione con la Regione Liguria finalizzata alla realizzazione di uno studio triennale sull'**avifauna migratoria**. Tale indagine, finanziata dalla Regione Liguria, è estesa all'intero territorio ligure e prevede la collaborazione delle altre tre province, coordinate dalla Provincia di Genova. Lo studio prevede la raccolta di dati da parte di esperti lungo i principali punti di transito dell'avifauna migratoria nonché la collaborazione dei cacciatori nella raccolta di informazioni sul rapporto tra capi osservati e capi prelevati con l'attività venatoria.

Il verificarsi di episodi di predazione nell'area del Parco dell'Antola ha permesso di raggiungere intese con l'area protetta finalizzate ad attivare studi mirati alla presenza del lupo in quest'area del territorio provinciale. Nell'ottica di verificare ed eventualmente adeguare le strategie gestionali in atto, l'Amministrazione provinciale ha voluto condurre un'indagine incentrata sull'esame dei casi di predazione a carico del bestiame e sulla raccolta e sintesi di tutti i dati sull'ecologia del Lupo raccolti sul territorio provinciale nel corso delle diverse attività di ricerca sulla specie. Tale indagine potrà consentire di aggiornare i dati scientifici in possesso dell'Amministrazione, per abbinare alla conservazione della specie la salvaguardia dell'attività zootecnica.

Nei primi mesi dell'anno sono proseguite le azioni di gestione dei **cervidi** in provincia di Genova, inquadrare nell'ambito del documento "La gestione del Capriolo in Provincia di Genova" e del "Regolamento per la gestione faunistico venatoria del Capriolo in Provincia di Genova". Sono stati promossi censimenti di Capriolo (9) e Daino (2), ai quali hanno partecipato, con la direzione scientifica dell'Università degli Studi di Genova, oltre 231 cacciatori di selezione; sulla base dei risultati dei dati ottenuti sul Capriolo stati quindi compiuti tutti gli atti amministrativi e tecnici necessari al mantenimento e al miglioramento degli standard qualitativi raggiunti durante i primi tre anni di gestione del prelievo selettivo all'interno delle Unità di Gestione presenti sul territorio provinciale.

La Provincia di Genova ha svolto le funzioni proprie, nonché quelle attribuite dalle leggi di settore nazionali e regionali in materia di **caccia** ed ha operato in costante collaborazione con i Presidenti degli Ambiti Territoriali di Caccia, nonché con le Associazioni venatorie, ambientaliste e agricole e le Associazioni Pescaportive. Sono proseguite le attività per la gestione in convenzione dell'al-

levamento di pernici rosse da parte dell'ATC Genova 3 a Campomorone (loc. Cilli), nonché, la prosecuzione della collaborazione con l'ATC Genova 1 che ha gestito anche nel 2004, un impianto di allevamento lepri in località Giasse del Comune di Cogoleto. Gli esemplari, di pernici rosse e di lepri, come sempre, vengono immesse nelle zone protette e nelle oasi di protezione, in particolare quelle gestite, al fine di implementare la presenza delle stesse specie.

Da evidenziare anche le diverse azioni messe a punto per proseguire dal settembre 2004 l'attività di selettivo controllo del capriolo (piano di prelievo, riconoscimento certificati di equipollenza, ecc.).

L'esercizio della **pesca** in tutte le acque interne provinciali si svolge dall'alba dell'ultima domenica di febbraio al tramonto della prima domenica di ottobre. In concomitanza con l'apertura della stagione di pesca la Provincia ha proceduto, anche nel 2004, ad incrementare l'ittiofauna destinata a "pronta pesca" mediante immissione di 35,5 quintali di trote iridee e 21 quintali di trote fario.

L'attività del settore ha interessato inoltre l'accrescimento di oltre 2.000.000 di uova allo stadio di avannotti e trotelle per il ripopolamento delle diverse aste fluviali, con riferimento particolare ai tratti individuati con valenza triennale quali ruscelli vivaio. Al riguardo corre precisare che si sono effettuati, con la collaborazione delle Associazioni Pescasportive, interventi gestionali per alcuni ruscelli vivaio (in Val d'Aveto, in Val Trebbia, in Val Fontanabuona, Valle Sturla).

Nel 2004 è stata sperimentata l'introduzione del tesserino segnacattura (rilasciati n. 5624). Al fine di ottimizzarne la distribuzione delle licenze di pesca, l'Amministrazione si avvale dei suoi sportelli nonché della collaborazione delle Associazioni pescasportive con le quali è stato perfezionato apposito disciplinare.

Presso il settore Caccia e Pesca è attivo uno sportello aperto al pubblico per il rilascio contestuale del tesserino segnacattura tesserino per la licenza di pesca, tesserino regionale venatorio, nonché tesserini storno-fringuello e ritiro degli stessi alla fine della stagione venatoria, e per fare conoscere notizie e materiale illustrativo per tutte le attività svolte dai servizi Caccia e Pesca.

Promozione del patrimonio naturale

Anche nel 2004 gli uffici della Provincia di Genova hanno provveduto a svolgere le funzioni relative all'esame ed espressione di parere sui Piani Pluriennali di Sviluppo Socio-Economico (P.P.S.S.E.) ed i Programmi Annuali Operativi (P.A.O.) presentati dalle Comunità Montane della Provincia.

In particolare, è stato ultimato l'iter per l'attestazione di coerenza dei PAO 2003 delle Comunità Montane Alta Val Polcevera e Alta Valle Scrivia e del PAO 2004 della Comunità Montana Aveto Graveglia e Sturla; è stato espletato tutto l'iter per l'attestazione di coerenza dei PAO 2004 delle Comunità Montane Argentea e Val Petronio, mentre l'approvazione dei Programmi Annuali Operativi 2004 delle Comunità Montane Valli Stura ed Orba e Fontanabuona è attualmente sospesa in attesa dell'entrata in vigore della normativa regionale che estenda anche all'anno 2004 la possibilità di presentare Piani annuali di sviluppo socio-economico con funzione anche di programma annuale operativo

Sono proseguiti gli interventi e le attività previsti realizzati dalla GLAO (Gruppo Ligure Amatori Orchidee) e previsti da apposito Programma triennale per la gestione del Giardino Botanico di Pratorondanino. In collaborazione con il Parco dell'Antola, nell'ambito del progetto «Treno dei Parchi» finanziato dal Ministero dell'Ambiente, è stato realizzato un poster dedicato al Giardino Botanico e l'area protetta è stata inserita nella monografia dedicata al sistema regionale delle aree protette della Liguria, edita da Clementi editore.

Dal 4 al 6 giugno 2004 lo Staff ha organizzato, in collaborazione con la Comunità Montana Valli Stura e Orba e il Parco del Beigua, il convegno "I Giardini della sapienza - Cultura e conservazione della biodiversità" che si è svolto presso l'Auditorium della comunità montana a Campo Ligure ed ha avuto la supervisione scientifica della Società Botanica Italiana; gli interventi, relativi ad esperienze maturate a livello nazionale e internazionale, sono stati incentrati sul ruolo dei giardini botanici montani nella conservazione della flora, con particolare riguardo alle aree protette, e sulle iniziative specifiche realizzate nel campo della divulgazione scientifica e dell'educazione ambientale. Il programma ha previsto inoltre una visita al Giardino Botanico Montano di Pratorondanino, a cura del Gruppo Ligure Amatori Orchidee (GLAO) e un'escursione guidata nel Parco Naturale Regionale del Beigua, dedicata alle sue peculiarità floristiche e vegetazionali.

Nei primi otto mesi del 2004 si è inoltre provveduto a contribuire sia finanziariamente che attraverso la cura dell'organizzazione ed il supporto amministrativo e/o logistico alla realizzazione di manifestazioni e iniziative d'interesse provinciale mirate alla promozione e alla qualificazione di ambiti montani da parte di soggetti pubblici e privati.

TUTELA DELLA FAUNA E DEL PATRIMONIO NATURALE		
DESCRIZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004
Superficie zone protette provinciali (in ettari)*	29.233	12.085,81
Finanziamento medio per ettaro di area protetta	0,460	7,549
Ettari di territorio provinciale destinato a caccia	116.735	118.629,54
Numero di cacciatori	10.430	10.223
Valore dei contributi concessi per risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alla produzioni agricole	137.911,68	119.194,73
Valore dei contributi concessi per la realizzazione di opere di prevenzione danni provocati dalla fauna selvatica alla produzioni agricole	14.870,44	24.187,77

*: i dati sono riferiti a quelli riportati dai piani faunistico-venatori approvati rispettivamente nel 1995 (prima dell'istituzione dei Parchi naturali regionali) e nel dicembre 2003; per il 2004, con l'istituzione dei parchi, il dato è complessivo delle zone protette è di 44.665,21 ettari; per il 2003, con i parchi ed il vecchio piano faunistico, più volte modificato nel tempo, il dato non è noto.

Pianificazione e Gestione del territorio

I limitati ambiti pianeggianti posti sulla costa e nelle valli, attraversati sempre da corsi d'acqua e pertanto soggetti ai fenomeni di esondazione, sono stati occupati dagli insediamenti urbani e dal sistema delle infrastrutture di comunicazione, mentre larga parte dei versanti costieri e delle valli interne, sono stati oggetto dell'opera di antropizzazione che ne ha strutturato la conformazione nei tipici "terrazzamenti", determinando una condizione di equilibrio idrogeologico altamente fragile.

Assetto del suolo, ambiente, insediamenti, infrastrutture, servizi, attività produttive, paesaggio, cultura, risorse spaziali, profili sociali concorrono, conformandosi alla realtà territoriale della provincia genovese, a definirne i caratteri identificativi in modo che la descrizione che scaturisce ha la proprietà di essere univocamente riferibile a questo territorio ed immediatamente espressiva dei punti di forza e di quelli di debolezza dello stesso territorio provinciale.

Le situazioni di debolezza presenti nel territorio provinciale, nei diversi aspetti che ne definiscono i caratteri identificativi, sono in parte derivanti dalle oggettive condizioni della collocazione e conformazione geografica di questo territorio, così come più sopra sinteticamente illustrata, ma, in parte maggiore, derivanti dalla stratificazione degli usi del territorio che nel tempo ha prodotto, sotto la spinta dei grandi eventi modificativi della cultura e degli interessi legati all'insediamento sullo stesso, la configurazione attuale.

Si tratta, dunque, di situazioni prevalentemente legate ai modi con cui si è utilizzato il territorio, piuttosto che a fattori naturali avversi, e, quindi, a situazioni che possono essere modificate attraverso diversi e consapevoli atteggiamenti nei confronti dell'uso del territorio, che, in primo luogo devono essere orientati ad evitare la compromissione dei valori e dei fattori di competitività presenti e, dall'altro a tendere al recupero delle situazioni di debolezza riscontrate, ancorché ciò comporti tempi lunghi ed rilevanti investimenti economici.

L'attuazione del **Piano territoriale di Coordinamento** provinciale costituisce un obiettivo di grande importanza, in quanto tale strumento è la massima espressione della pianificazione generale di competenza dell'ente e definisce al suo interno opzioni alternative di organizzazione del territorio in relazione agli indirizzi generali di sviluppo che l'Amministrazione intende perseguire. Nello stesso tempo sono state avviate le azioni per il suo aggiornamento per quanto riguarda sia l'acquisizione e la sistematizzazione dei dati territoriali sia l'adeguamento a nuove disposizioni normative ed ai piani e programmi più recenti.

Attività di Pianificazione

Si sono concluse le attività relative allo studio di fattibilità per l'attuazione del D.M. 9 maggio 2001 in materia di pianificazione territoriale degli impianti industriali a rischio di incidente rilevante, denominato "Strumenti di area vasta per l'indirizzo della pianificazione urbanistica e della programmazione integrata e

complessa nelle aree a rischio di incidente rilevante”, che ha portato alla predisposizione degli atti tecnici necessari per attivare il relativo procedimento di variante al P.T.C..

Le azioni della Provincia sono state indirizzate in particolare a:

■ **favorire il cambiamento:**

- ▶ progetti infrastrutturali sull'asse Entella - Fontanabuona che rendono possibili nuove prospettive di sviluppo in un'area a forte vocazione produttiva e commerciale, ma nella quale i problemi della viabilità impediscono che queste si realizzino in un'ottica di sostenibilità;
- ▶ studi di fattibilità per nuovi insediamenti produttivi nella Fontanabuona e per il nuovo assetto urbanistico della “città dell'Entella” che forniscono gli elementi di base per la concreta realizzazione di iniziative tese a rafforzare le aree interne e a mettere in sicurezza insediamenti oggi minacciati dal rischio idraulico;
- ▶ progetto europeo POSEIDON che tende a creare un'integrazione di rete nell'ambito della Valle Scrivia, attraverso un forte coinvolgimento delle comunità locali, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo non dipendenti soltanto dal capoluogo provinciale, ma direttamente correlate con grandi realtà europee.

■ **governare il territorio:**

- ▶ aggiornamento del PTC Provinciale che garantisce il mantenimento dell'efficienza di tale strumento di pianificazione nel ruolo di indirizzo delle realtà locali, mentre deve essere ancora sviluppato il ruolo di coordinamento interno all'Ente;
- ▶ espressione dei pareri sui rilevanti processi di trasformazione del territorio in ambito provinciale che garantisce l'esercizio delle funzioni di governo del territorio affidate alla Provincia nell'ambito dell'attuale ordinamento delle Autonomie Locali.

Interventi nel settore urbanistico

Nei confronti della pianificazione comunale la Provincia é intervenuta attraverso l'espressione del parere ai sensi dell'art. 39 della L.R. 36/97 sui Progetti preliminari dei Piani Urbanistici Comunali dei Comuni di ORERO e MONEGLIA, nonché esercitando il successivo controllo di legittimità sul Progetto definitivo del Piani dei Comuni di CROCFIESCHI ed AVEGNO, oggi dotati del nuovo strumento di pianificazione generale introdotto dalla L.R. 36/97.

Si è registrato nel 2004 un aumento, rispetto al passato, dell'attività pianificatoria comunale correlata soprattutto alla richiesta di modifica dei Piani Regolatori Generali e dei Programmi di Fabbricazione, previsti alla L.R. n. 36/1997, mediante adozione di varianti parziali di adeguamento delle previsioni urbanistiche in essi contenute, per rispondere alle nuove esigenze di trasformazioni dei

relativi territori, in attesa di dotarsi del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

La Provincia attraverso l'esame di progetti per nuovi interventi edilizi ricadenti in zona vincolata sotto il profilo paesaggistico, ai sensi del Decreto Legislativo n.42/2004 " Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, svolge un'azione di tutela e salvaguardia delle parti di territorio di particolare pregio appartenenti ai 25 Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, privi di sub delega ai fini dell'autorizzabilità di nuove opere edilizie. Tale attività si concentra in particolare modo sui territori costieri (Moneglia e Zoagli) mentre per quanto attiene all'entroterra interessa principalmente i Comuni di Leivi e Cicagna.

La Provincia svolge altresì una funzione di presidio del territorio di riferimento rispetto all'abusivismo edilizio, che si esplica mediante un'azione di vigilanza nei confronti dei Comuni, soggetti preposti in via primaria ad intervenire nella repressione delle violazioni edilizie/paesaggistiche e che si concretizza nel monitoraggio degli elenchi mensili predisposti a tal fine dai Segretari comunali e nell'adozione degli atti conseguenti in caso di accertata inerzia comunale, nonché attraverso l'attività diretta di controllo degli abusi e dei titoli abilitativi comunali, originata anche dalle segnalazioni ricevute dai soggetti privati e dalle associazioni ambientaliste.

L'Amministrazione ha tra i suoi compiti istituzionali la definizione di politiche e missioni diversificate intese al miglioramento delle condizioni territoriali, sviluppando le più efficaci azioni finalizzate ad un riequilibrio del suolo e dei corsi d'acqua.

Tali azioni, di tipo strutturale, manutentivo e normativo, vogliono conseguire le migliori condizioni di sviluppo sostenibile, delineando i percorsi necessari per contemperare lo sviluppo territoriale, sociale ed economico con le situazioni di pericolosità idraulica ed idrogeologica esistenti. Sotto questo profilo sono quindi individuabili, operando non per competenze, ma per obiettivi, due grandi filoni operativi.

Da un lato le azioni rivolte alla riduzione del rischio idraulico con interventi intensi a smaltire le portate secondo i criteri indicati dalla normativa nazionale, garantendo nel contempo la sicurezza dei territori limitrofi ai corsi d'acqua.

Dall'altro lato esiste, ed è stata concretamente portata avanti ed ormai metodologicamente consolidata, un'azione di manutenzione dei corsi d'acqua, al fine di assicurare la piena funzionalità e quindi la migliore risposta alle sollecitazioni indotte al sistema idrogeologico dalle condizioni meteorologiche più sfavorevoli.

Difesa del suolo e piani dei bacini idrografici

L'Amministrazione Provinciale ha competenza in merito alla realizzazione ed alla manutenzione di determinate categorie di opere idrauliche e di interventi idrogeologici, volti a ridurre i rischi per il territorio e la popolazione ivi residente.

Nel corso del 2004 si è svolta l'elaborazione della prima fase della stesura del progetto definitivo dello scolmatore del torrente Bisagno, comportante la progetta-

zione delle opere idrauliche, il cui funzionamento sarà verificato tramite modelli fisici nella seconda parte del progetto.

Si sono svolti degli incontri con gli enti coinvolti in relazione alla progettazione degli “Interventi di mitigazione del nodo di criticità idraulica del tratto terminale del fiume Entella”. Prima di procedere con la fase di progettazione definitiva dovranno essere risolte alcune problematiche derivanti dall'ampliamento della progettazione ai rii affluenti dell'Entella, nonché dalle rilevanti espropriazioni e delocalizzazioni necessarie.

La manutenzione degli alvei ha lo scopo di provvedere al mantenimento delle condizioni di regolarità delle sezioni di deflusso e degli argini o di qualunque altra opera realizzata entro gli alvei a protezione delle sponde. In particolare la Legge n. 365/00 ha stabilito una funzione straordinaria di sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua e le relative pertinenze nonché nelle aree demaniali, allo scopo di individuare le situazioni di maggior pericolo ed identificare gli interventi di manutenzione più urgenti. Nel corso del 2004 si è svolta tale attività, che ha riguardato in particolare i seguenti corsi d'acqua: Rupinaro a Chiavari, Boate, S. Pietro e S. Maria a Rapallo, Busalletta e Migliarese a Busalla, Ponzema ed Angassino a Campoligure. La documentazione raccolta e sistematizzata è stato resa disponibile alla Regione Liguria ed alle Civiche Amministrazioni.

La Provincia ha competenza nella gestione e autorizzazione delle dighe e sbarramenti sino ad una certa dimensione. Si è sentita l'esigenza di predisporre un regolamento per l'esercizio di tali funzioni. Tale regolamento verrà sottoposto all'attenzione del Comitato Tecnico Provinciale nella prima seduta di gennaio 2005. Nel contempo è stato avviato il censimento delle dighe insistenti sul territorio della Provincia di Genova, inviando a tutti i Comuni, Comunità Montane e Gestori di impianti idroelettrici un'apposita scheda da compilarsi per ogni sbarramento: i dati raccolti sono stati vagliati, verificati con sopralluoghi e raccolti in un database, che verrà fornito per quanto di competenza all'Ufficio di Protezione civile Provinciale e Regionale.

Per quanto riguarda la gestione dei beni del demanio idrico nel 2004 si è registrato un considerevole incremento delle entrate derivanti dai canoni demaniali (+ 43,27%), tale incremento riveste una notevole importanza sotto il profilo degli investimenti che si rendono possibili: infatti le entrate demaniali vengono utilizzate dalla Provincia per diverse finalità, tra cui il finanziamento di interventi di difesa del suolo e di manutenzione. Le quattro province liguri attraverso un'opera coordinata, hanno definito una tabellazione dei canoni da rendere omogenea su tutto il territorio regionale.

Nell'ambito delle funzioni di difesa del suolo rientra anche l'attività di difesa della costa.

Lo studio degli aspetti costieri è infatti in stretta correlazione sia con l'attività di

riqualificazione ambientale in cui da tempo è impegnata l'Amministrazione provinciale, sia con la pianificazione di bacino: gli studi relativi alla pianificazione e alla progettazione di interventi orientati alla salvaguardia ed alla riqualificazione della costa possano infatti divenire un elemento costitutivo dei Piani di bacino. Negli anni passati sono già stati realizzati gli studi relativi alle zone costiere di Genova e del ponente fino al confine con la provincia di Savona, mentre nel 2004 si è conclusa l'indagine relativa all'ambito costiero provinciale compreso fra Punta Chiappa in Comune di Camogli ed il confine tra la Provincia di Genova e la Provincia di La Spezia.

Il Piano della Costa predisposto dalla Provincia è stato presentato ai comuni rivieraschi interessati ed ai concessionari delle aree demaniali marittime in una serie di incontri che si sono conclusi in data 25/11/2004. Le osservazioni eventualmente presentate dagli enti interessati verranno esaminate dalla Provincia.

La Provincia ha importanti compiti in materia di difesa del suolo: tra questi la pianificazione, attraverso la redazione dei **piani di bacino**, la gestione ed il controllo del territorio dal punto di vista idrogeologico, sviluppata anche attraverso la progettazione e la realizzazione di opere idrauliche, di bonifica montana e di consolidamento di abitati. La finalità di queste attività è di individuare i percorsi e gli interventi per tutelare il territorio e la popolazione nei confronti dei rischi naturali geologici, idrogeologici, idraulici.

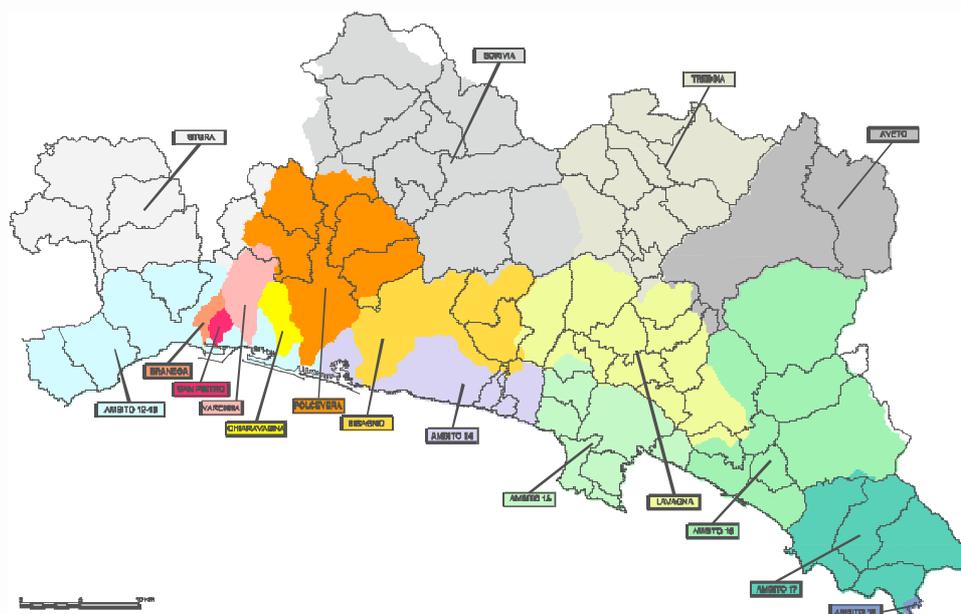
La pianificazione di bacino ha come oggetto i bacini idrografici del territorio provinciale.

Il Piano di bacino definisce infatti le linee di conduzione del territorio e indica le modalità di intervento, volte al conseguimento di una sistemazione organica dell'intero bacino idrografico.

Da evidenziare che nel corso dell'anno si è giunti alla definitiva conclusione di molti interventi che erano stati finanziati nei primi anni di gestione della difesa del suolo da parte dell'Amministrazione Provinciale: alla fine del 2004, si può affermare che "l'arretrato" è smaltito. Tra le progettazioni iniziate nel 2004 si ricordano lo "Studio idraulico di dettaglio con annessa progettazione preliminare degli interventi di adeguamento idraulico del tratto terminale del torrente Boate", e la "Progettazione definitiva del canale scolmatore del torrente S. Siro in Comune di Santa Margherita Ligure", demandata al Provveditorato alle Opere Pubbliche di Genova. Si è invece conclusa la progettazione definitiva dell'intervento "Sistemazione idraulica dei torrenti S. Siro e Magistrato in Comune di Santa Margherita Liguria" predisposta dai tecnici della Provincia.

I lavori di pulizia degli alvei si sono svolti secondo quanto previsto nel Programma delle manutenzioni, approvato nel primo trimestre 2004 dal Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino. Sono stati eseguiti e coordinati 23 interventi

Gli uffici competenti stanno provvedendo all'aggiornamento dei fascicoli delle pratiche di concessione trasmesse dall'Agenzia del Demanio a seguito del Dlgs 112/98. Dal 2001 sono stati aggiornati 2070 fascicoli su 5100.

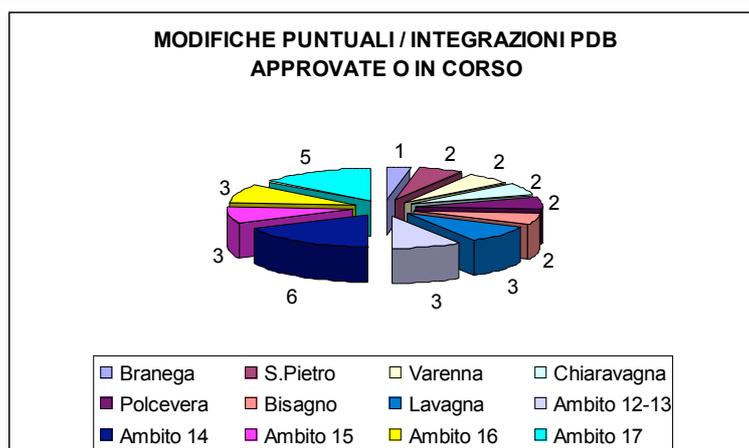


I contenuti normativi dei Piani di bacino sono stati oggetto di un'attività di revisione da parte degli uffici con la collaborazione di soggetti esperti esterni all'amministrazione. Nel corso del tempo infatti l'applicazione pratica della normativa aveva fatto emergere problematiche derivanti da contrasti rispetto al territorio ed agli altri strumenti di pianificazione vigenti, soprattutto a livello comunale. L'Amministrazione ha quindi inteso produrre uno schema normativo in grado di recepire tutte le esperienze svolte e dare unitarietà al quadro normativo ed alla pianificazione, in particolare spostando l'attenzione e l'operatività della norma sugli aspetti propriamente di assetto del territorio e di difesa del suolo, operando una separazione rispetto ad alcuni contenuti più urbanistici di competenza di altri livelli di pianificazione regionale, provinciale e comunale. Lo schema di normativa dei Piani di Bacino così revisionato è stato esaminato dal Comitato Tecnico Provinciale e sottoposto al Consiglio Provinciale in data 15/12/2004. Successivamente verrà sottoposto all'attenzione dei Comuni e delle Comunità Montane per un percorso di condivisione.

In data 15/10/2004 la Giunta Regionale con Delibera n. 1146 ha approvato i "Criteri per la redazione dei Piani di bacino stralcio sul bilancio idrico art.91 l.r.18/99" elaborati di concerto con le Province. E' stato testato un metodo basato su un modello regionale utilizzando come piano campione il Piano di Bacino del torrente Bisagno per provare i criteri stessi ed i dati già in possesso della Regione Liguria. In seguito tale lavoro verrà fatto anche sugli altri bacini provinciali.

Dall'applicazione dei Piani di Bacino sul territorio e dal confronto con i soggetti coinvolti da tale applicazione, sia pubblici che privati, emerge talvolta la necessità di approfondimenti ed aggiornamenti degli elaborati, nonché di modifiche puntuali relative a specifiche zone del territorio. Nel corso del 2004 sono state

approvate alcune modifiche puntuali e/o integrazioni dei Piani di Bacino come evidenziate dal successivo grafico.



Anche il versante padano del territorio provinciale è oggetto di pianificazione: i piani relativi ai bacini del Trebbia, dello Stura, dell'Aveto e dello Scrivia, ancora in corso di elaborazione, verranno approvati all'interno del PTC Provinciale. A tal fine è stata predisposta la stesura definitiva dell'“Accordo preliminare ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per la definizione dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova”, affinché lo stesso assuma il valore e gli effetti del Piano di bacino per la parte del territorio provinciale compresa nel bacino del fiume Po.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai compiti di progettazione e realizzazione opere, si segnala che nel corso del 2004 sono state affidate le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la direzione lavori dell'intervento di “Completamento della sistemazione idrogeologica del rio Freddo e del rio Mulini nell'area classificata come "abitato da consolidare" in Comune di S. Stefano D'Aveto” mentre sono iniziati i lavori dell'intervento relativo al “Completamento delle opere di stabilizzazione del versante compreso tra il rio senza nome ed il rio Taggia in loc. Carpenara in Comune di Genova”.

Si è concluso il **Progetto SCAI (Studio Centro Abitati Instabili)**: la Regione Liguria ha provveduto alla stampa dell'Atlante dei Centri Abitati Instabili della Provincia di Genova presentando il relativo volume in data 1/12/2004. Gli uffici provinciali hanno partecipato a tale progetto contribuendo alla realizzazione del volume dedicato alla Provincia di Genova, nel quale vengono esaminate sotto il profilo tecnico le situazioni che dal punto di vista del dissesto del territorio presentano carattere di maggiore criticità.

Nell'ambito della difesa del suolo, notevole rilevanza rivestono i compiti di protezione civile. Nel 2004 è stata portata avanti l'attività già intrapresa nell'anno

precedente, di formazione rivolta ai volontari antincendio boschivo: sono stati effettuati complessivamente 11 corsi. Per quanto riguarda i corsi base tale attività è stata conclusa sia per la zona del ponente (n. 4 corsi) sia per la zona del levante (sono stati effettuati n. 5 corsi; uno in più del previsto) per un totale complessivo di 281 volontari formati.

Sono inoltre stati attivati corsi specialistici, in particolare:

- n. 1 corso per “guida sicura su terreni non preparati”
- n. 1 corso di primo soccorso tenuto da personale specializzato

DESCRIZIONE	ANNO 2004	ANNO 2003
Pianificazione e Gestione del territorio		
N. interventi di difesa del suolo e di risanamento ambientale realizzati (certificati collaudo)	22	35
Adeguamento Piani di bacino stralcio già approvati ai sensi della L. 183/89 (torrenti Varenna, Chiaravagna, Branega, S. Pietro, Polcevera, Bisagno e Lavagna)	7	6
Interventi nel settore urbanistico		
Piani Urbanistici Comunali	5	3
Varianti Urbanistiche a P.R.G. - P. di F. - P.U.C. Autorizzazione paesistica dei relativi progetti:	66	39
Strumenti Urbanistici Attuativi Progetti Urbanistici Operativi, relative varianti e autorizzazioni di massima	39	20
Provvedimenti Ufficio Tutela del Paesaggio		
Autorizzazioni di nuovi interventi /dinieghi	221	204
Autorizzazioni al mantenimento di opere già realizzate	27	25
Provvedimenti Ufficio Controllo Attività Edilizia		
provvedimenti relativi al controllo di legittimità dei titoli abilitativi, voti C.T.U., pareri ai Comuni, relazioni istruttorie, lettere complesse	19	16
provvedimenti di “invito a provvedere” / “conclusione del procedimento“ relativamente ad abusi edilizi /lettere relative	19	133

VIABILITA' E TRASPORTI

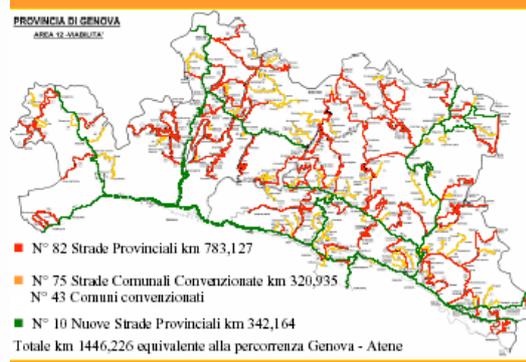
Costruire e mantenere percorribili e sicure, per tutto l'arco dell'anno, le strade di collegamento e di attraversamento del territorio provinciale, contribuendo a salvaguardare l'equilibrio idrogeologico e ad assicurare condizioni di residenza della popolazione nell'entroterra, costituisce la più antica delle missioni dell'Ente Provincia. Ad essa si è affiancata dal 1998 la competenza relativa al servizio di trasporto pubblico extraurbano (ad esclusione solo dell'area del Comune di Genova) che la Provincia gestisce attraverso le aziende partecipate ALI - Autolinee liguri Provincia di Genova S.p.A. e Tigullio Pubblici Trasporti S.p.A., che operano rispettivamente nell'area occidentale e nell'area orientale della Provincia di Genova.

L'identità della provincia, che poggia sulla coesione e il benessere di tutti i suoi abitanti e sulla cura di tutto il suo territorio, è assicurata in primo luogo dalle strade che mettono in comunicazione il capoluogo con i territori extraurbani, il genovesato con il chiavarese, la costa con l'entroterra, le valli interne e le decine di piccoli comuni e frazioni tra di loro, la provincia di Genova con le province confinanti: Savona, Alessandria, Pavia, Piacenza, la Spezia.

Su queste strade transitano ogni giorno decine di migliaia di persone che si spostano per il lavoro, per lo studio, per le altre relazioni; ogni fine settimana migliaia di cittadini le percorrono per godere della natura, della cultura, dell'ospitalità dei centri della costa e dell'entroterra; ogni stagione di vacanze migliaia di turisti giungono da fuori provincia attratti dalle sue bellezze o transitano verso altre mete. Su queste stesse strade si spostano ogni giorno migliaia di tonnellate di merci prodotte dalle industrie genovesi e che alimentano il mercato territoriale, nazionale e mondiale grazie all'attività terminalistica del porto di Genova.

Osservando la mappa con i quasi 1500 chilometri di vie carrozzabili in demanio e gestione provinciale, simile a un capillare sistema sanguigno, ci si può rendere conto della ampiezza di questo impegno, rivolto a permettere la circolazione degli oltre 667.000 veicoli immatricolati nella provincia e delle altre decine di migliaia di veicoli in transito durante l'anno.

Veicoli immatricolati	Auto	Autobus	Autocarri	Motrici	Rimorchi	Moto	Motocarri	Totale
Genova	441.231	1.505	44.191	1.662	12.539	158.973	7.711	667.812



Un impegno reso straordinariamente complesso e oneroso dai caratteri fisici del territorio provinciale, ripido e montagnoso, spesso a picco sul mare, separato verticalmente da una molteplicità di strette valli in cui scorrono torrenti e rivi turbolenti, sui cui fondi e versanti vive in decine di piccoli comuni e frazioni una popolazione importante per numero (fuori del Comune di Genova abita il 31% della popolazione provinciale, pari a circa 270.000 persone, di cui 155.000 sulla costa e 115.000 nell'entroterra) ed essenziale per la conservazione e lo sviluppo sociale e economico dell'intero territorio.

Inoltre fuori del comune di Genova, nel territorio provinciale:

- risiedono 96.000 dei 341.000 occupati in totale,
- risiedono quasi 9.000, dei quasi 30.000 studenti iscritti nelle scuole medie superiori, che si trovano per lo più nei confini del comune di Genova,
- operano 22.000 unità locali di impresa (di cui circa 8.000 nell'entroterra) delle 72.000 totali presenti sul territorio provinciale con il loro fabbisogno di collegamenti logistici di persone e merci.
- si spostano giornalmente fuori dal comune di residenza più di 71.000 cittadini,
 - di cui 17.000 per motivi di studio (agli studenti delle superiori vanno aggiunti quelli che frequentano l'università) e di questi 16.000 abitano fuori del comune di Genova,
 - 54.000 per motivi di lavoro e di questi circa 45.000 abitano fuori del comune di Genova;

Se non si considerano i residenti nel Comune di Genova, di cui solo il 3,6% si recano fuori del comune per studio e lavoro, nel resto dei comuni della provincia la percentuale dei pendolari è superiore al 54%, con solo 12 comuni sotto il 50%, e ben 26 comuni con una percentuale superiore al 66%.

Le statistiche ci dicono che meno del 10% di costoro si sposta con mezzi su rotaia, mentre più del 90%, ossia più di 60.000 pendolari, si muove ogni giorno sulle strade provinciali con veicoli su gomma, in auto o moto o autobus municipale o provinciale. Circa questi ultimi in particolare sappiamo che nel corso del 2004 sono stati complessivamente oltre 10 milioni i passeggeri trasportati dagli autobus di linea di competenza provinciale, che equivale al numero di circa 13.000 passeggeri al giorno che hanno viaggiato in andata e ritorno sui mezzi del trasporto pubblico provinciale.

Viabilità

Il sistema della viabilità provinciale soffre lo squilibrio tra la rete primaria, centrata sul nodo di Genova nel quale la viabilità autostradale assolve a compiti di tangenziale urbana in conflitto con la mobilità turistica lungo l'asse costiero e il trasporto pesante lungo l'asse porto di Genova-entroterra padano, che attende di essere decongestionata e adeguata ai nuovi flussi di traffico derivanti dallo sviluppo produttivo e commerciale, e la rete secondaria - provinciale e comunale - capillarmente sviluppata che raggiunge anche luoghi remoti e poco insediati seppure con costi elevati di gestione e di adeguamento a causa delle caratteristiche fisiche del territorio.

Rispetto a una viabilità così complessa e così intensamente frequentata, la Provincia opera per assicurare alle diverse tipologie di utenti la transitabilità di tutte le strade in ogni condizione meteorologica, la sicurezza delle condizioni di viaggio e di regolarità di guida, l'informazione e le percorrenze alternative in situazioni di congestionamento del traffico, i servizi di supporto ai transiti speciali e alle manifestazioni sportive, la prevenzione e la repressione dei comportamenti illeciti, l'assistenza tecnica e operativa ai Comuni per la gestione ordinaria di km. 321 di strade comunali, l'attività burocratica inerente la gestione del demanio stradale.

Per quanto riguarda la viabilità provinciale, tenuto conto che la Provincia, a seguito del trasferimento della quasi totalità delle strade ex statali, ha assunto il ruolo di pressoché unico responsabile della viabilità alternativa a quella autostradale, gli obiettivi primari saranno:

- garantire un collegamento efficace tra costa ed entroterra, cioè con tempi di percorrenza sostanzialmente costanti anche in condizioni disagiate (ad esempio quelle invernali)

- considerare la sicurezza dell'utente priorità assoluta negli interventi · potenziare la manutenzione, che è il miglior strumento per la corretta gestione della viabilità, partendo dalla convinzione che il denaro investito oggi in interventi manutentivi corrisponde ad immediato miglioramento della sicurezza e, in prospettiva, a minori criticità e minori spese.

Si darà priorità alla manutenzione, individuata, come del resto sottolineato anche dalla recente normativa, quale miglior strumento per la corretta gestione della viabilità di pertinenza, nella convinzione che il denaro investito oggi in interventi manutentivi corrisponde ad immediato miglioramento della sicurezza e, in prospettiva, a minori criticità e minori spese nel futuro.

Si evidenzia, infatti l'attività di sensibilizzazione dell'utenza stradale principalmente in tre iniziative:

- la quotidiana diffusione delle più importanti notizie sulla viabilità provinciale per mezzo di una televisione locale, Telecittà: l'Assessore competente o il Dirigente dell'Area di volta in volta intervistato comunica la situazione generale delle strade provinciali (particolarmente importante in caso di fenomeni meteorologici quali nevicata, gelate, forti piogge, ecc) ed indica criticità locali (interruzioni, sensi unici alternati, manifestazioni sportive e non che possono interferire con la viabilità). Queste modalità di informazione riescono a raggiungere anche quei soggetti che, ad esempio non hanno dimestichezza con Internet e sono inoltre caratterizzate dalla tempestività permessa dalla diretta;

- la distribuzione di materiale informativo riguardante la sicurezza durante il periodo estivo, caratterizzato da un forte aumento del traffico, che comporta sovente l'aumento degli incidenti, nell'ambito dell'iniziativa "Vacanze coi fiocchi";

- la prosecuzione dell'iniziativa adottata nell'anno precedente, vista la positiva risposta della cittadinanza e delle Istituzioni, di impiego in pattuglie della Polizia Provinciale sul territorio di dipendenti dell'Area Viabilità dotati di tesserino di Polizia Stradale, affiancando agenti della suddetta Polizia.

L'Ufficio progetti ha permesso per il 100% dei 55 lavori inizialmente previsti dal

programma lavori 2004, di completare la fase progettuale. Per 40 di questi interventi si sono completate le procedure di appalto e, ad oggi, 25 sono già stati portati a compimento della fase realizzativa. E' da rilevare come la struttura sia riuscita ad adempiere internamente a tutti gli obblighi, sia in fase progettuale sia in quella di cantiere, senza ricorrere a consulenze esterne, dando vita ad un risparmio ragionevolmente quantificabile in oltre un milione di €, permettendo di destinare l'intero budget assegnato all'effettiva realizzazione di opere con una positiva ricaduta sul territorio, sia per quanto concerne l'incremento di sicurezza che nei confronti dei risvolti occupazionali che detti investimenti comportano.

Durante l'anno 2004 c'è stato un incremento degli interventi di manutenzione sulle strade provinciali, riguardanti in maniera particolare la pulizia di ben 762 tombini riportati in efficienza, 1128 km di pulizia cunette e 222 km di cunette ripristinate. Questi tre dati dimostrano la dovuta attenzione al sistema complessivo di disciplinamento delle acque, giustamente individuato quale più efficace azione preventiva dei danni alle strade.

Tra le azioni necessarie a garantire la fruibilità in sicurezza delle strade rivestono particolare importanza quelle genericamente definite "azioni invernali". Infatti dall'inizio della stagione invernale vi sono stati eventi significativi che hanno interessato la quasi totalità della viabilità di competenza provinciale, come le forti escursioni termiche tra giorno e notte successive ad una nevicata o di piogge intermittenti durante periodi con temperature rigide (il sale sparso dilavato dalle piogge, deve essere sostituito per evitare la formazione di ghiaccio). Questo ha comportato un notevole impegno da parte del personale e dei mezzi disponibili.

Nell'ambito delle scelte operate dalla Giunta Provinciale vi è anche l'assistenza agli Enti Locali Minori che comporta per l'Area 12 interventi a favore dei comuni per la manutenzione ordinaria delle strade sia attraverso la gestione di convenzioni, sia fornendo supporti tecnici-operativi per la realizzazione di interventi e di opere pubbliche. Queste ultime per il 2004 hanno comportato un impegno per gli operatori dell'area corrispondente ad oltre € 429.000 di oneri figurativi.

Per ultimo da evidenziare l'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9001 da parte dell'Area, che ha comportato la razionalizzazione dell'iter amministrativo permettendo all'utenza un miglior approccio, con le pratiche amministrative.

La Provincia è anche impegnata in vari progetti aventi la finalità di migliorare la sicurezza alla guida, in collaborazione con gli altri Enti del territorio e con le istituzioni scolastiche. Tale impegno deriva anche dal fatto che sono proprio gli uffici provinciali a svolgere le attività amministrative relative alle Autoscuole, rilasciando le licenze necessarie per svolgere tali attività e svolgendo compiti di vigilanza tecnica e amministrativa e di controllo sul loro svolgimento. La Provincia, proprio a partire dal 2004, organizza anche gli esami per il rilascio dell'attestato per esercitare l'attività di insegnante e/o istruttore di guida. Dopo le due sessioni d'esame organizzate nell'anno sono stati rilasciati 16 attestati per l'esercizio dell'attività di insegnante di teoria e 31 per l'attività di istruttore di guida. Nel corso del 2004 la Provincia ha anche organizzato il primo esame per il conseguimento dell'attestato per svolgere le attività di pratiche automobilistiche, rilasciando 17

attestati abilitativi. Non sfugge, peraltro, anche l'importanza del fattore meccanico, che rientra tra le sfere di competenza provinciale relativamente alla gestione amministrativa delle autofficine di revisione operanti sul territorio.

Un importante ruolo degli uffici provinciali del servizio trasporti riguarda anche le competenze relative al rilascio delle licenze per lo svolgimento delle attività di autotrasporto di merci, in conto proprio e per conto di terzi. Tale compito riveste evidenti complicazioni sociali considerato che, spesso, le licenze rilasciate in questo settore rappresentano il mezzo necessario per poter accedere ad un lavoro, in un periodo certo non facile in tale senso. L'importanza sociale di tale comparto è anche testimoniato dal fatto che, durante il 2004, siano state rilasciate ben 642 licenze per l'attività di autotrasporto per conto di terzi.

Attività di Polizia Stradale

Nel corso del 2004 è continuata l'attività di collaborazione con i **Comuni convenzionati** per quanto attiene sia al controllo della velocità tramite autovelox sia il supporto in occasione di manifestazioni. Attualmente quattordici Comuni aderiscono alla convenzione; di essi, quattro si avvalgono di entrambe le tipologie di intervento, due richiedono unicamente il controllo della velocità, e gli altri solo il supporto in occasione di manifestazioni. Sono state effettuate complessivamente 297 ore di servizio per autovelox, controllando **65.607** autoveicoli e **3.130** autocarri, e rilevando **981** infrazioni.

Inoltre il Servizio ha programmato, con cadenza mensile, **interventi di controllo stradale su tutta la rete viaria provinciale**, con priorità ai tratti ritenuti maggiormente a rischio od oggetto di particolari segnalazioni; sono stati effettuati in tutto **695 servizi nel corso del 2004**. Nel corso del dicembre 2004, **in collaborazione con l'Area 12**, sono stati inoltre effettuati 22 servizi durante i fine settimana, impiegando pattuglie miste tra Polizia provinciale e operatori della Viabilità.

Nel corso del periodo primaverile-estivo e delle ferie natalizie, a seguito di campagne informative e come attività di prevenzione, il **Prefetto** di Genova ha richiesto la collaborazione del Servizio all'interno di un programma di presidio stradale concordato con Polizia stradale di Genova, Polizia municipale di Genova, Guardia di Finanza e Carabinieri. Tale serie di interventi, raggruppati in quattro periodi durante l'anno, hanno comportato l'impegno aggiuntivo del Servizio per un complesso di **62** postazioni di controllo, portando ad un risultato di **3040** veicoli controllati e di **171** violazioni accertate.

Inoltre, in collaborazione con la Polizia stradale di Genova, con il Provveditorato agli studi e con l'ospitalità della Motorizzazione civile, il Servizio ha svolto il primo **corso per docenti delle scuole** al fine di preparare gli alunni interessati ad ottenere il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori, con la partecipazione di quaranta insegnanti.

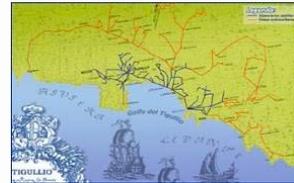
Un altro corso e successivo esame abilitativo, è stato svolto tra il mese di Giugno e quello di Settembre dal Servizio per i tecnici dei Comuni che ne hanno fatto richiesta, ai sensi dell'art.12, comma 3, del codice della strada. Hanno partecipato i comuni di Santa Margherita Ligure, Isola del Cantone e Leivi, per un totale di sei tecnici abilitati.

Trasporti

Ad esclusione dell'area del Comune di Genova, in cui il servizio di trasporto è di competenza comunale, tutto il rimanente servizio di trasporto pubblico erogato nel territorio rientra tra le competenze provinciali ed attualmente viene gestito dalle aziende ALI (nel bacino di traffico occidentale) e Tigullio Trasporti (nel bacino orientale).



ALI- Autolinee Liguri Provincia di Genova S.p.A. - gestisce il trasporto pubblico suburbano ed extraurbano nell'area occidentale della Provincia di Genova.



La Tigullio Pubblici Trasporti S.p.A. è una società pluriservizi che gestisce il trasporto pubblico locale (urbano, suburbano, extraurbano) nel territorio compreso tra Recco e Levanto, i servizi scolastici, i servizi turistici e di noleggio, la funivia di Montallegro, le aree di sosta a pagamento nei Comuni di Moneglia, Rapallo, Sestri Levante, Zoagli.

Complessivamente, i servizi di trasporto erogati sul territorio ammontano, annualmente, a circa 10 milioni di chilometri che corrispondono ad oltre 400 mila ore di servizio pubblico e, nel corso del 2004, sono stati oltre 10 milioni i passeggeri trasportati dagli autobus di linea di competenza provinciale.

Il servizio di trasporto pubblico viene erogato sulla base di alcuni principi, quali il miglioramento progressivo del servizio in ragione delle esigenze di mobilità della popolazione, la promozione di un equilibrato sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio provinciale, l'integrazione del trasporto pubblico con gli altri sistemi di trasporto esistenti sul territorio perseguita sia a livello intermodale, favorendo coincidenze e interscambi tra i vari mezzi di trasporto, sia a livello tariffario, perseguendo un'integrazione dei titoli di viaggio economicamente vantaggiosa e funzionale.

Lo strumento che regola lo svolgimento del servizio di trasporto sul territorio provinciale è il Contratto di servizio. Il 1° gennaio 2004 sono entrati in vigore i due Contratti, relativi ai due bacini di traffico provinciali, che resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2008. Nel Contratto vengono stabilite, tra l'altro, le modalità di svolgimento del servizio, gli orari al pubblico, le modalità di controllo del servizio svolto, i corrispettivi economici, gli standard minimi di qualità del servizio, i quali devono migliorare progressivamente nel corso degli anni.

Naturalmente, gran parte del servizio di trasporto pubblico, viene effettuato transitando su strade provinciali grazie alle quali è possibile agli autobus di linea raggiungere le località più decentrate per le quali il servizio offerto è vitale e irrinunciabile. Nel corso del 2004, la Provincia ha proseguito il lavoro avviato nel 2003 relativo alla distribuzione sulle linee extraurbane rientranti nel bacino occidentale di nuove salette d'attesa. Sono state consegnate 27 nuove salette che si aggiungono alle 40 distribuite l'anno precedente e che, oltre a fornire un servizio accessorio molto gradito agli utenti soprattutto in particolari situazioni climatiche, aiutano anche ad identificare e ad omogeneizzare l'intero territorio.

Il 2004 è stato un anno importante anche per ciò che concerne le politiche di integrazione tariffaria, giacché proprio nel corso dell'anno sono stati definiti gli accordi con le aziende di trasporto operanti sul territorio (ALI, AMT, TPT e TRENITALIA) che hanno permesso, a partire dal mese di febbraio 2005, agli studenti superiori e universitari della provincia di poter viaggiare su tutti i mezzi pubblici grazie ad un unico titolo di abbonamento e beneficiando anche di un non trascurabile risparmio economico.

La Provincia è anche impegnata a promuovere lo sviluppo turistico e sociale dei territori dell'entroterra per mezzo del trasporto collettivo. A tale proposito, nel corso del 2004, la Provincia è intervenuta finanziariamente per garantire l'effettuazione dei servizi di trasporto collettivo "dedicati" a supporto di alcune iniziative di promozione delle tradizioni culturali del territorio: "Alla ricerca del gusto", "Macramè 2004", "Mostra Nazionale della Filigrana ed Expò di Rossiglione", "Genova città dell'accoglienza".

Indicatori

DESCRIZIONE	ANNO 2004	ANNO 2003
km strade provinciali	1.124,93	1.124,93
km di strade provinciali zona costiera	224,168	224,168
km di strade provinciali di entroterra montano	900,759	900,759
Ammontare degli investimenti per nuove opere stradali finanziate nell'anno	13.610.996,74	12.756.439,22
n. ponti su strade provinciali	1.221	1.221
(n. interventi iniziati/ n. interventi programmati)*100 - Capacità di attivazione degli interventi (n. opere)	100	100
(valore interventi terminati/valore interventi con termine programmato nell'anno)*100 - capacità di realizzazione degli interventi (valore opere)	100	100

Persone e società

Cultura e Turismo

Genova è una provincia ricca di scenari e panorami irripetibili, che annovera tesori ambientali, artistici, culturali e paesaggistici (sono 312 i centri e nuclei storici censiti e studiati). Le politiche provinciali a favore della cultura e del turismo, sia esso quello interno che esterno, si intrecciano concorrendo in misura importante allo sviluppo sociale e economico del territorio, investendo nelle tradizionali attrattive del mare e della costa e nella rinascita delle vallate interne, che stanno riscoprendo con il turismo naturalistico e la biodiversità le migliori tradizioni agricole, artigianali ed enogastronomiche. A questo scopo, determinante è la buona gestione provinciale della capillare rete di collegamenti viari, nonostante le anomale caratteristiche geofisiche rendano molto complessi i compiti e ingenti gli investimenti.

CULTURA

GeNova2004 - Capitale europea della Cultura ha caratterizzato la politica culturale del 2004 della Provincia di Genova, grazie alla quale si è contribuito ad estendere l'evento genovese all'intera comunità provinciale. Da un lato molti progetti sono nati appositamente in occasione del 2004, altre iniziative di carattere ricorrente hanno beneficiato di questa importante vetrina internazionale. In entrambi i casi, l'obiettivo è stato quello di creare un completo calendario di manifestazioni culturali di prestigio, capaci di portare ricadute stabili sul territorio in termini di visibilità, fruibilità turistica, valorizzazione di beni storici, artistici e località di pregio, tradizioni, prodotti artigianali, realtà museali, ecc. Molti di questi progetti sono stati inoltre caratterizzati da iniziative che hanno coniugato impegno civile e fini solidaristici.

L'incremento delle disponibilità finanziarie legato ai Grandi Eventi 2004 ha consentito alla Provincia una ricca e articolata programmazione di numerosi progetti innovativi, ricercando in particolare quelle interconnessioni che da secoli legano, sia sotto il profilo economico che culturale, la città capoluogo al suo entroterra e alle due riviere. Alcuni di questi progetti hanno registrato grande apprezzamento da parte del pubblico e notevole risalto sugli organi d'informazione, attirando su di sé l'interesse e l'attenzione di importanti sponsor privati. Anche tale aspetto contribuisce a valutare molto positivamente il rapporto costi/benefici delle iniziative organizzate, anche grazie alle sinergie operative ed economiche con altre Istituzioni, anzitutto con la società Genova2004 srl, la Fondazione Carige, la Regione Liguria, Comune di Genova.

Il cartellone provinciale con gli eventi più significativi

Ecco gli eventi culturali promossi e organizzati dalla Provincia di Genova:

- *Un viaggio nel suono*

Località e complessi architettonici di grande pregio come la Basilica dei Fieschi

a San Salvatore di Cogorno, l'ex Convento dell'Annunziata a Sestri Levante, l'Oratorio di Sant'Antonio Abate di Casella e, a Genova, il Convento di S.Maria di Castello, Palazzo Reale, Palazzo Ducale, sono stati trasformati in anfiteatri ideali per 11 concerti.

- *Tesori ritrovati. L'Arma dei Carabinieri per l'arte e nell'arte*

L'evento ha messo in mostra l'impegno profuso da organi dello Stato nel campo della tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio artistico attraverso una mostra nazionale accompagnata da un raffinato catalogo. L'esposizione, allestita a Palazzo Ducale a Genova dal 15 marzo al 3 aprile 2004 con ingresso libero, ha registrato un grandissimo successo in soli 20 giorni di apertura con quasi 50.000 visitatori, tra i quali il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

- *El señor de los Milagros*

L'esposizione, allestita a Genova nel chiostro di San Matteo, ha raccontato la storia di una delle manifestazioni votive di popolo più grandi del mondo per la comunità peruviana residente a Genova, raccogliendo circa 700 presenze.

- *Live in Genova - Musica senza frontiere*

L'intero progetto, che ha attratto importanti e numerosi sponsor, ha offerto un programma di 8 concerti di altissimo livello spaziando fra il rock, il pop, il blues e la fusion, e celebrando degnamente il cinquantenario del rock nel mondo. Genova si è trasformata per l'occasione in palcoscenico di uno straordinario evento musicale per oltre un mese, dopo un complesso lavoro di organizzazione, coordinamento e sostegno finanziario della Provincia di Genova. Questi gli artisti: Elton John, Peter Gabriel, Vasco Rossi, The Corrs, Pat Metheny Trio, BB King, David Byrne e i Nomadi. Gli oltre 60.000 spettatori complessivi e il grande risalto sui mass media nazionali e locali. "Musica senza frontiere" come il risvolto umanitario che questo Ente ha voluto abbinare a questa iniziativa con il sostegno diretto all'Associazione umanitaria Medici senza Frontiere per affrontare le drammatiche emergenze sanitarie nella Repubblica democratica del Congo.

- *Viaggio in Liguria a Palazzo Ducale per Genova2004*

Il programma espositivo coordinato dalla Provincia è stato denominato Arte, Artigianato e Tradizioni-Immagini della Provincia di Genova. Ha proposto due cicli di mostre, con la partecipazione dei sette Enti locali: Campomorone, Campo Ligure, Masone, Rapallo, Zoagli, Moneglia e la Comunità Montana Fontanabuona. Una prestigiosa vetrina di grande successo con oltre 12.000 visitatori a Palazzo Ducale di Genova. Le esposizioni promosse sono state inserite in un'apposita pubblicazione regionale, distribuita anche dal Secolo XIX, frutto del lavoro comune svolto dagli Enti promotori e dai Comuni interessati.

- *Schegge di Mediterraneo*

Il programma, incentrato sulla ricerca artistica e la rappresentazione dell'opera "Le crociate viste dagli Arabi" tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore libanese-cristiano Amin Maalouf, si è concluso nel 2004 con numerose iniziative ed eventi internazionali nei campi del teatro, della musica, del cinema, della danza e dell'arte. Il progetto, promosso e presentato dalla Provincia di Genova in veste di capo-fila, è stato approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Cultura 2000 con l'assegnazione di un finanziamento.

- *Mostra “La Borsa di Arlecchino”*

L'esposizione ha voluto documentare e far conoscere la storica sala genovese dove iniziò la cosiddetta “avanguardia teatrale” in Italia: gli spazi dell'attuale ex Palazzo della Borsa in piazza de Ferrari.

Provincia d'autore - Dieci scrittori sulla rotta di Genova per il 2004. Il 2004 ha segnato anche la realizzazione, a cadenza mensile, del progetto. Autori, artisti e letterati di rilevanza internazionale, noti oltre che per il valore letterario anche per l'impegno sociale: Predrag Matvejevic, Zagabria Nuruddin, Farah Africa, Laura Pariani, Luis Sepulveda (cileno), Eduardo Galeano (uruguayano), Paco Ignacio Taibo II (spagnolo), Abraham B. Yehoshua (israeliano), Hallgrimur Helgason, (islandese) Vincenzo Cerami. Tutti gli incontri hanno riscosso un grande successo con circa 5.000 presenze e hanno potuto contare sull'attenzione della stampa e delle televisioni con ampi servizi.

- *Lungo le vie dell'Oltregiogo - Un viaggio nei feudi dei Fieschi e degli Spinola*

È stata realizzata una pubblicazione a colori che illustra le vie percorse dalle carovane dei mulattieri in viaggio dal porto di Genova ai valichi alpini. Sono state distribuite gratuitamente 20.000 copie dell'opera.

- *Fede, Lavoro e Musica - Gli antichi valori dell'uomo nel territorio del Ponente Genovese.*

Il percorso si è sviluppato nei tre ambiti operativi: il progetto di recupero di una ferriera, l'avvio di un “percorso della calce” cioè di due materiali che hanno per secoli caratterizzato l'attività del ponente genovese e la musica con l'avvio di due distinti cicli di concerti sul territorio provinciale: “ Il canto gregoriano fra fede e musica”, dedicato alla musica gregoriana, e “The celtic journey” dedicato alla musica celtica. Concerti di prestigio internazionale che hanno valorizzato beni culturali di grande importanza come la Badia di Tiglieto e il castello di Campo Ligure.

- *ProvinciaEstate 2004*

ha programmato 76 eventi culturali programmati sul territorio nel periodo giugno - settembre: concerti e rassegne musicali, spettacoli teatrali, gare poetiche, mostre artistiche e storiche, biblioteche itineranti, ecc. hanno coinvolto 35 Comuni, 36 Biblioteche, 3 Circostrizioni genovesi, 2 Pro Loco e diverse Istituzioni culturali.

- *Canti di Terra e Mare 2004 - L'Italia che canta da Genova - Viaggi e musiche nella memoria*

Un'edizione speciale per Genova2004 il 9° Festival nazionale della Musica tradizionale e del Trallalero - Canti di Terra e Mare 2004. La rassegna intitolata "L'Italia che canta da Genova - Viaggi e musiche nella memoria" è stata incentrata sul “viaggio”, tema centrale dell'Anno europeo della Cultura: un viaggio proposto come itinerario alla ricerca delle radici dei popoli attraverso le proprie tradizioni musicali.

La gestione dei contributi regionali delegati (Legge regionale n. 7/83)

La Provincia gestisce su delega regionale i fondi per contribuire a finanziare le

iniziative culturali promosse nel territorio. L'attività di selezione per l'anno 2004 ha riguardato ben 312 richieste per 405 iniziative culturali da svolgere sul territorio della nostra Provincia. A fine procedimento sono stati concessi 32 contributi a comuni, comunità montane e pro loco e 136 contributi ad associazioni.

Un rilievo come sempre importante hanno avuto le collaborazioni con i teatri del territorio. Un impegno particolare hanno richiesto due delle maggiori istituzioni cittadine operanti nel settore dello spettacolo: il Teatro di Genova e il Civico Museo Biblioteca dell'Attore.

Con *Il Teatro dell'Archivolto* è stato proposto, per la prima volta a Genova, lo spettacolo "I Pescecani ovvero quello che resta di **Bertold Brecht**" con gli attori-detentivi del carcere di Volterra. Lo spettacolo innovativo della Compagnia della Fortezza consente il recupero e la formazione culturale di 43 detenuti segnati da un passato di esperienze dolorose, ed offre loro la possibilità di recuperare dignità e contatti con l'esterno del carcere.

Il nuovo Polo culturale multidisciplinare nel Levante genovese

Nel 2004 è stato inaugurato l'Archivio Edward Neill che consentirà la conservazione e la consultazione dell'immenso patrimonio musicale raccolto dal noto musicologo scomparso nel 2001. Come l'Archivio storico del Museo della Stampa e il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, anche l'Archivio Neill ha sede nei locali a Genova-Quarto nei locali dell'Amministrazione provinciale, completando così il nuovo Polo culturale nel levante della città.

I servizi bibliotecari sul territorio

Adesione al Sistema Provinciale di due nuove biblioteche:

Biblioteca comunale di Savignone - inaugurata il 19 marzo 2004; Biblioteca comunale di Carasco - inaugurata il 6 aprile 2004

Libri in viaggio con il Bibliobus

Con un nuovo calendario che ha raddoppiato la frequenza dei passaggi (due visite mensili ad ogni biblioteca), aumentando la quantità dei volumi trasportati e dimezzando i tempi di attesa degli utenti, il servizio di prestito interbibliotecario sul territorio provinciale realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Solidarietà e Lavoro" di Genova, nel corso del 2004 ha movimentato complessivamente n. 8.266 volumi.

Schede multi-lingue per uno scaffale multi-etnico

Sono state stampate e distribuite a tutte le biblioteche due cartoline scritte in 6 lingue. Compilando queste schede i lettori stranieri possono segnalare i libri nella loro lingua che vorrebbero trovare in biblioteca, libri che saranno poi acquistati dalla Provincia e fatti circolare nelle biblioteche del territorio.

Catalogo collettivo delle biblioteche convenzionate con la Provincia di Genova

All'inizio del 2004 il catalogo in Internet delle biblioteche convenzionate si è trasformato nel nuovo OPAC "Liguria Sebina Network", catalogo collettivo aperto a tutte le biblioteche liguri che utilizzano il software Sebina Produx. Alle biblioteche della Provincia di Genova si sono già aggiunte le biblioteche civiche di Bordighera, Pietra Ligure, Savona, Varazze e Ventimiglia, che hanno arricchito la base-dati con le loro importanti raccolte librerie. Il catalogo consta di 178.992 record bibliografici pari a 196.478 volumi, di cui 163.942 del Sistema Bibliotecario Provinciale di Genova (dati aggiornati al 31/12/2004).

Progetti di promozione della lettura

Diffondere e promuovere l'abitudine alla lettura tra i giovani ha da sempre costituito uno degli obiettivi primari della Provincia. Nel corso del 2004 il CSB provinciale ha realizzato progetti innovativi come:

- **"Stuzzicalibro 2004"**. L'edizione speciale del fortunato catalogo annuale di proposte di lettura rivolte a bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni di età contiene anche sette storie inedite ed altrettanti itinerari storico-artistici relativi al territorio provinciale. Il libretto è stato diffuso in 15 mila copie tra la popolazione scolastica del territorio provinciale in collaborazione con tutti i Comuni interessati.

- **Progetto "Una valigia di libri che viaggia con te"**. La Provincia di Genova ha partecipato a questa nuova edizione dell'iniziativa promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che offre, con ogni valigia, 60 volumi della recente produzione editoriale per ragazzi, con l'assegnazione di 34 valigie ad altrettanti Comuni del territorio provinciale privi di biblioteca ma dotati almeno di scuola elementare. Totale: 2.040 volumi prestati a ragazzi della scuola dell'obbligo.

- **"Biblioteca estate 2004"** ha visto il ritorno al mare del Bibliobus del Centro Sistema Bibliotecario Provinciale, che ha riproposto a Sori dal 19 al 30 luglio la fortunata iniziativa "Biblioteca in Spiaggia", giunta alla sua 20^a edizione. Sempre nel periodo estivo, è stata offerta al territorio per il quinto anno consecutivo l'iniziativa "Fermata Librobus", nei comuni di Cogoleto, Crocefieschi, Fascia, Mele, Savignone, Uscio, Vobbia e Zoagli. Totale volumi offerti in prestito: 2.600.

- **5° ciclo di incontri "L'apprendista lettore"**. Si è svolto dall'11 novembre 2004 al 27 gennaio 2005 - con le relazioni tenute da docenti bibliotecari, esperti ed editori - l'atteso appuntamento biennale sulla biblioteca per bambini e ragazzi che ha inteso offrire un'opportunità di aggiornamento teorico e pratico ai bibliotecari di base che col Settore Ragazzi hanno quotidianamente a che fare. Totale partecipanti: oltre 60 bibliotecari provenienti dalla quattro province liguri e da altre regioni italiane.

TURISMO

Gli interventi realizzati in ambito turistico si snodano lungo due diverse linee d'azione pur tuttavia con finalità correlate fra di loro: l'attività istituzionale e l'attività di promozione turistica/marketing territoriale / animazione del territorio.

L'attività istituzionale

Attraverso le funzioni istituzionali si supporta l'attività di promozione del territorio nei seguenti modi:

- la classificazione e il monitoraggio delle strutture ricettive alberghiere del territorio finalizzati ad un miglioramento qualitativo dell'offerta ricettiva anche mediante sostegni economici mirati (L.R. 19/2000);
- la raccolta, facendo da collegamento tra le AA.PP.TT. della provincia, di tutti i dati relativi ai flussi turistici;
- l'individuazione di figure professionali specifiche attraverso gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, guida ambientale e escursionistica e accompagnatore turistico;
- l'apertura e il controllo delle Agenzie di viaggio e turismo della provincia.

La promozione turistica e il marketing territoriale

Nel 2004 Genova è stata la capitale europea della cultura. L'obiettivo primario che ha indirizzato le scelte dell'attività della Provincia di Genova è stato, dunque, quello di valorizzare al massimo l'immagine della città a livello nazionale ed internazionale in relazione all'importante ed unico evento. Per questo la Provincia di Genova è stata ed è tuttora parte attiva del "Tavolo di Promozione della città e del territorio". Ruolo fondamentale della Provincia nel tavolo di promozione è quello di rendere l'azione promozionale uniforme sul territorio, fare da trait-d'union tra la città e l'entroterra al fine di ottimizzare i numerosi interventi posti in essere dai vari organismi operanti nel settore ponendo attenzione ad azioni di sistema per superare i principali aspetti di frammentarietà e debolezza dell'offerta.

Nel 2004 l'attività è stata organizzata su tre principali filoni:

- Promozione Italia / Estero: azioni per incrementare la domanda secondo filiere specifiche e gerarchie di priorità
- Accoglienza: azioni per migliorare la sistematicità e la qualità dell'offerta
- Comunicazione: produzione nuovo materiale informativo coordinato

L'azione Promozione ha visto la realizzazione di 42 azioni in 17 Paesi e più precisamente:

- ♦ estero: 22 fiere, 4 workshop, 16 presentazioni presso ambasciate o istituti italiani di cultura, università
- ♦ Italia: 5 fiere nazionali (Napoli - Trieste - Voghera - Alessandria - Strabella), 6 workshop (Mogliano - Vicenza - Napoli - Roma - Brescia - Udine), stand in 9 centri commerciali: Torino - Beinasco (To) - Novara - Cantù - Alessandria - San Giovanni - Crema - Milano - Ariosto (Re).

Le linee strategiche tracciate dal Tavolo per il 2004 prevedevano, oltre ad una serie di interventi diretti sui mercati, anche una forte attenzione all'attività di follow up che comprendeva contatti diretti con Tour Operators e giornalisti, tramite invito o invio di informazioni personalizzate, finalizzata a far conoscere il “prodotto”, e a favorirne l'inserimento nei cataloghi e ad aumentarne la visibilità sulla stampa. Ciò ha consentito un aumento degli inserimenti di Genova e provincia nei cataloghi dei principali T.O. del 56% rispetto al 2003 (totale 399)

L' accoglienza

Questo nuovo filone di attività del Tavolo ha consentito, a partire dal 2004, di contenere il divario ancora esistente tra sforzi di promozione sulla domanda e attenzione all'adeguatezza dell'offerta. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con le categorie economiche genovesi che hanno partecipato all'organizzazione dell'accoglienza turistica. Una delle principali azioni in questo filone di attività è stato l'avvio di un punto unificato di informazioni e prenotazioni turistiche operativo per 10 ore al giorno 7 giorni su 7 (Call center 010.20041) organizzato in collaborazione con Genova 2004, APT Genova, FIAVET e le associazioni di categoria, consiste del call center 010 2004.1, numero unico per informazioni/prenotazioni di servizi turistici. Tra aprile e novembre il Call Center ha risposto a 13.723 telefonate (3.453 di informazioni e 10.270 con richiesta di servizi) e portato a buon fine 1.715 prenotazioni alberghiere, pari a 2.221 camere e 4.309 persone.

Il filone accoglienza si sviluppa anche nell'organizzazione di punti di accoglienza in occasione di manifestazioni di particolare richiamo quali il Salone Nautico, Formula, Grand' Italia, Bonjour Provence, regata Repubbliche Marinare, Sea Trade, Pesto e dintorni a Chiavari, ecc.

In questo filone di attività rientra anche la fondamentale azione di accoglienza di stampa. Nel corso del 2004 sono stati ospitati 64 giornalisti ospitati di 13 diversi paesi di provenienza che hanno dato luogo a 90 pubblicazioni su giornali e riviste.

L'Azione produzione materiali informativi ha consentito la realizzazione di:

- ideazione e produzione del nuovo pieghevole “Genova città unica” per il dopo 2004”
- realizzazione nuove cartine coordinate della città e della provincia in 5 lingue
- realizzazione pagine web in cinese che saranno linkate al sito del Comune e realizzazione di materiale informativo (piccola tiratura) in lingua, per azione promozionale mirata a quel mercato
- realizzazione pagine web in giapponese da linkare al sito del Comune e impostazione materiale in giapponese per prossima azione promozionale
- aggiornamento del CD Rom di presentazione di Genova e territorio.
- realizzazione nuovo CD focalizzato sul dopo 2005 per future presentazioni all'estero

L'ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Le principali iniziative per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica sono state:

Progetto relativo alla pulizia del mare per l'anno 2004 mediante **l'impiego di speciali battelli** (in collaborazione con i Comuni di Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Zoagli, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia). Rispetto all'edizione 2003 il progetto ha visto l'adesione di 8 ulteriori Comuni e di 10 nuovi battelli (al momento sono 15 in totale) il cui acquisto da parte dei Comuni viene finanziato dalla Provincia al 50%.

Progetto di collaborazione interprovinciale per la valorizzazione delle aree montane con le province di Pavia, Alessandria, Piacenza ("Patto di Pey") avente gli obiettivi di:

- promuovere la cooperazione tra le Province di Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza al fine di mettere in campo strategie comuni nuove volte allo sviluppo delle aree appenniniche con particolare riferimento alla valorizzazione e promozione turistica;
- messa in rete delle iniziative di comune interesse e l'alimentazione adeguata delle sinergie che ne conseguono;
- dare impulso alla collaborazione tra le articolazioni del territorio, province, comunità montane e comuni confinanti anche in considerazione della possibilità di costituire un sistema turistico locale con la partecipazione di soggetti privati, da promuovere presso le Regioni per il riconoscimento e con un adeguato sostegno a livello nazionale;
- costruzione di modalità operative che diano continuità a questa iniziativa, impedendo l'episodicità delle azioni e conferendole respiro strategico.

"Palco sul Mare" in collaborazione con i Comuni di Sestri Levante, Chiavari, Rapallo e santa Margherita Ligure.

- 12 grandi eventi così suddivisi:
- serata inaugurale del festival con gli artisti di un network radiofonico nazionale
- n. 4 eventi musicali/concerti di richiamo per il grande pubblico (Ruggeri, Zarrillo, Bersani, Sherrie Williams)
- n. 4 serate di cabaret con comici televisivi di livello nazionale (Claudio Batta, Alberto Patrucco, Sergio Sgrilli, Cacioppo & Fiore)
- n. 3 serate di spettacolo live show tv con artisti comici e orchestrali e riprese televisive in collaborazione con un canale satellitare in chiaro della piattaforma Sky

Il'edizione del **"Festival degli artisti di strada"**: 5 serate sul territorio della provincia nei Comuni di Cicagna, San Colombano Certenoli, Uscio, Lavagna, Zoagli;

18 serate musicali di animazione del territorio provinciale nei seguenti Comuni: Busalla, Lavagna, Uscio, Torriglia (Pentema), Vobbia (Alpe e Salata), Isola del

Cantone, Cogorno, Savignone, Chiavari, Mele, Coreglia Ligure
Realizzazione in collaborazione con il Comune di Genova di una unica **guida ai presepi della città e della provincia**. Si tratta di un'innovazione rispetto agli anni precedenti i precedenti nei quali la Provincia realizzava una guida ai soli presepi extragenovesi.

Attività Centro Sistema Bibliotecario

DESCRIZIONE	ANNO 2004	ANNO 2003
n. prestiti nel Sistema	6.385	5.660
n. biblioteche collegate	38	36
n. posti di prestito permanenti alimentati	2	0
n. record catalogo elettronico	163.942	150.513
n. volumi posseduti dal Centro	30.000	28.379
n. unità di personale di ruolo addette al Centro	5	5

Scuola, formazione, lavoro

A partire dagli anni Novanta il mercato del lavoro e della formazione è stato caratterizzato da un significativo processo di decentramento, che ha spostato le principali competenze dai Ministeri verso le Regioni e, secondo lo stesso schema, verso gli Enti Locali e le Province in particolare.

L'applicazione del cosiddetto principio di sussidiarietà, alla base di tali scelte strategiche comunitarie e nazionali, ha importanti significati per i cittadini, che si trovano sempre più spesso a dialogare con i servizi pubblici che sentono maggiormente vicini a loro.

In particolare questa esigenza di “avvicinamento” è sentita quando si ha a che fare con temi fondamentali come il lavoro, la formazione e le politiche attive in grado di aiutare i cittadini a raggiungere l'occupazione più adatta alle loro caratteristiche.

A questa sfida la Provincia di Genova ha risposto con convinzione, puntando da subito nella direzione dell'integrazione tra la formazione, i servizi per l'impiego e le politiche attive per il lavoro, sviluppando Centri di formazione professionale moderni ed efficienti e investendo sulla ristrutturazione dei servizi per l'impiego.

SCUOLA

Nel settore Istruzione, la Provincia di Genova ha competenze dirette, attribuite dalla legislazione, esclusivamente per ciò che riguarda l'istruzione secondaria superiore. Attualmente, il 60% del patrimonio immobiliare provinciale (77 edifici o porzioni di edifici in cui sono ospitate le 36 istituzioni scolastiche autonome) è destinato ad uso scolastico.

Lo Stato, con il Decreto legislativo 112/98, ha trasferito alle Province i compiti di:

- ♦ istituire, aggregare, fondere, sopprimere scuole;
- ♦ sviluppare servizi di supporto alle scuole per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- ♦ redigere piani di organizzazione della rete scolastica e piani di utilizzo degli edifici e delle attrezzature, pianificandone acquisti, manutenzione e messa a norma;
- ♦ supportare l'autonomia scolastica nell'orientamento, le pari opportunità, la lotta alla dispersione scolastica, l'educazione degli adulti.

E' evidente che si tratta di compiti complessi ed estremamente diversificati, che coinvolgono la Provincia, sia dal punto di vista strettamente operativo, sia dal punto di vista della creazione di progetti ed iniziative dedicati al mondo della scuola.

Sotto il primo punto di vista, la Provincia si occupa della fornitura di spazi, nonché della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. In particolare, competono alla Provincia le spese di funzionamento degli Istituti scolastici (esercizi telefonici, acquisto materiale di pulizia, acquisto materiale di cancelleria e varie di segreteria), spese che, in base alla convenzione stipulata con l'Ufficio Scolastico Regionale, sono gestite direttamente dagli Istituti Scolastici attraverso

appositi finanziamenti.

Per quanto riguarda invece l'attività di progettazione, questa si svolge nei settori dell'orientamento e delle attività culturali per le scuole, e riguarda i seguenti settori:

- ♦ **educazione teatrale** (ad es. laboratori e performances coordinati dai teatri genovesi);
- ♦ **tutela dei diritti** (ad es. Stampa della Costituzione Italiana, Organizzazione del Concorso “Scuola e Costituzione”);
- ♦ **narrativa contemporanea** (ad es. “Salotto del Libro al Suq”);
- ♦ **educazione interculturale** (ad es. Seminario “La Mediazione Scolastica - Il ruolo dell'insegnante nell'intreccio tra culture diverse” e Progetto OASI - Orientamento Assistito Studenti Immigrati);
- ♦ **memoria** (ad es. Celebrazione Giornata della Memoria - Pellegrinaggio ai Campi di Stermino Nazisti)
- ♦ **scuola** (ad es. convegno sulla riforma scolastica, sulla scuola in Europa, ecc...).

In questo settore vengono inoltre curate:

- ♦ iniziative informativo-espositive, come il Salone dello Studente “**IN-Formazione**”, all'interno della manifestazione “ABCD - Scuola, Formazione, Ricerca e Impresa”, promossa dalla Fiera di Genova;
- ♦ la redazione del volume “**Disegnamoci il futuro**”, tradizionale pubblicazione informativa contenente le più importanti notizie riguardanti il mondo scolastico (informazioni generali sul sistema di istruzione e formazione, localizzazione delle istituzioni scolastiche nel territorio, descrizione delle attività e dei programmi di studio di scuole e centri ed enti di formazione professionale, ecc.), che viene distribuito agli studenti delle terze classi della scuola media inferiore;
- ♦ l'organizzazione di convegni, occasioni di approfondimento e seminari, tra i quali, per complessità e valenza internazionale dell'iniziativa, spicca il Convegno annuale del CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti). Presso il Servizio Pubblica Istruzione è funzionante l'Osservatorio della Pubblica Istruzione (OPI), che effettua la rilevazione dei dati relativi alle scuole superiori del territorio, in riferimento all' andamento delle iscrizioni, al numero delle classi e degli studenti e alla mobilità degli stessi sul territorio provinciale.

FORMAZIONE

Il principale strumento in materia di formazione è il “Piano Annuale dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche formative e del Lavoro”, con cui vengono programmate a livello provinciale le risorse del Fondo sociale europeo, Obiettivo 3, destinate alle politiche del lavoro, ai servizi pubblici per l'impiego e alla formazione professionale.

Le principali linee di intervento attuate nel 2004 dalla Provincia di Genova nel campo della formazione professionale hanno avuto l'obiettivo di offrire ai cittadini, giovani e adulti, gli strumenti utili per acquisire, mantenere e sviluppare le proprie competenze nei diversi percorsi di transizione e inserimento nel mondo

del lavoro.

Le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi individuati a livello comunitario, nazionale e regionale sono state programmate anche sulla base dei dati in possesso dei Centri per l'Impiego, di studi e ricerche effettuate sul territorio e di momenti di coordinamento con i soggetti istituzionalmente interessati, quali associazioni di categoria, sindacali ed enti di formazione (Tavolo permanente di concertazione).

Per realizzare queste azioni, la Provincia si avvale anche dei propri Centri di formazione professionale "Altiero Spinelli", "Luciano Trucco" e "Giacomo Brodolini".

♦ **Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni**

Nel contesto della riforma dei cicli scolastici (legge n. 53/2003), che conferma il diritto-dovere all'istruzione e formazione per tutti i giovani fino ai 18 anni d'età, la Provincia mette in campo una serie di iniziative che vengono organizzate anche grazie allo strumento costituito dall'Anagrafe dell'obbligo formativo e della popolazione scolastica, che consente di individuare tempestivamente gli orientamenti e le scelte dei ragazzi e di intervenire per sostenere e motivare chi non sappia come proseguire nel proprio percorso formativo.

Anagrafe dei giovani in età di obbligo formativo e della popolazione scolastica

Una banca dati che raccoglie annualmente i dati relativi a circa 60.000 ragazzi, a partire dalla 1a media, allo scopo di conoscere tempestivamente i loro orientamenti e le loro scelte.

La raccolta è svolta dal Centro Atene, che ha realizzato un software specifico che viene utilizzato anche per le competenze della Provincia in materia di Osservatorio Provinciale Istruzione e programmazione dell'offerta scolastica. In occasione del Forum P.A. 2004, all'anagrafe della Provincia di Genova è stato attribuito un riconoscimento nell'ambito del premio "Cento Progetti", curato dal Formez e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che ne ha determinato l'inserimento nel catalogo delle buone prassi a livello nazionale. La Provincia di Genova ha sottoscritto un protocollo con la Provincia di Savona per l'utilizzo e lo sviluppo di un sistema anagrafico comune, basato sul sistema realizzato dalla Provincia di Genova, e un accordo con la Regione Campania, che prevede l'utilizzo del software genovese da parte della Regione e delle Province campane.

Per intervenire efficacemente e garantire a tutti i giovani la possibilità di acquisire un livello di base di conoscenze e capacità, nel 2004 si sono svolte le seguenti attività di orientamento e di formazione professionale:

► **progetto P.E.R.S.E.O.** (Percorso Educativo Rinforzo Scelte E Orientamento), rivolto agli alunni della scuola secondaria di prima grado (la ex terza media), che mira a fornire, attraverso un percorso integrato di orientamento scuola/formazione, ai ragazzi indecisi sul loro percorso futuro strumenti concreti per orientarsi tra le molteplici opportunità offerte dal territorio. Sono state coin-

volte 17 scuole, 11 enti/centri di formazione e circa 300 studenti;

► **progetto ARIOS** (Azioni Regionali integrate di Orientamento Scolastico), che riunisce diversi tipi di intervento in precedenza promossi dalla Provincia per gli studenti delle classi IV delle scuole medie superiori genovesi relativi all'alternanza scuola - lavoro, ai percorsi individuali per l'orientamento dei giovani diplomandi, al raccordo al lavoro. Il progetto è gestito da un Gruppo di lavoro interistituzionale, promosso dalla Provincia di Genova, a cui partecipano la Camera di Commercio, Assindustria, l'Agenzia Liguria Lavoro, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, la Scuola di Formazione Aziendale SOGEA e l'Istituto regionale ricerca educativa (I.R.R.E.) Liguria. Il progetto offre la possibilità di entrare per la prima volta in contatto con il mondo del lavoro tramite un breve periodo di permanenza in un'impresa, oppure il sostegno nella ricerca e costruzione di percorsi individuali di avviamento al lavoro o di prosecuzione degli studi. Nel passato anno scolastico sono stati attivati 186 moduli orientativi, che hanno coinvolto circa 3500 studenti delle classi quarte, mentre 350 ragazzi hanno partecipato anche ad un percorso individualizzato e 1200 ragazzi hanno effettuato stage settimanali;

► per i ragazzi che risultavano essere “fuori” da qualsiasi attività del “diritto/dovere” allo studio sono stati effettuati 136 **Percorsi individualizzati di orientamento e tutoraggio**, presso i Centri per l'Impiego, consistenti in colloqui con orientatori, utili a capire meglio quali sono le opportunità e le competenze che ogni ragazzo può sfruttare. Il progetto prevede anche la possibilità di attivare un tirocinio tutorato presso un'azienda, grazie al quale si possono formare le competenze professionali direttamente sul posto di lavoro.

L'offerta provinciale di corsi di formazione per i ragazzi fino ai 18 anni d'età è complementare alla sperimentazione di percorsi triennali fatta da Regione Liguria ed è così articolata:

► **corsi polisettoriali annuali** per giovani di 16 - 17 anni. Si tratta di 6 corsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, o all'inserimento mirato in azienda con contratto di apprendistato, per allievi di 16 - 17 anni che hanno abbandonato qualsiasi altro tipo di percorso scolastico/formativo;

► **corsi annuali di specializzazione** per i giovani di 17 anni. Si tratta di 2 corsi per giovani qualificati successivamente all'adempimento al diritto/dovere di istruzione e formazione professionale;

► **corsi di formazione triennali** presso i Centri provinciali di formazione professionale. La Provincia partecipa alla sperimentazione regionale con 3 corsi triennali (aree elettrica- elettronica e meccanica).

■ **Attività per ragazzi disabili**

► **Inserimento in formazione ordinaria.** Sono stati attivati interventi per agevolare la frequenza, attraverso il sostegno di un operatore specializzato, di corsi di formazione di base per 36 allievi con disabilità lieve. Si sono così attivati 18 progetti coinvolgendo 8 enti. Il 70% dei ragazzi, al termine del percorso formativo, ottiene l'inserimento al lavoro (o in progetti per il lavoro); in tutti i casi si riscontrano buoni risultati in termini di crescita dell'autonomia personale e

sociale.

► **Attività specializzata.** Sono stati finanziati 14 progetti, coinvolgenti 6 enti di formazione, consistenti in percorsi lunghi (max 3 anni) per 153 ragazzi con handicap medio (prevalentemente psichico), con obiettivi pienamente formativi, realizzati con metodologie adeguate alle caratteristiche dei ragazzi (alternanza aula-lavoro; apprendimento dalla situazione concreta; lavoro sull'autonomia e la crescita generale; polisettorialità).

► **Percorsi integrati Scuola/Formazione professionale.** Si tratta di 2 percorsi per 21 ragazzi con handicap in età di obbligo formativo, che hanno frequentato alcuni moduli formativi a scuola e altri in formazione, secondo un progetto individuale concordato con i Servizi ASL e con le famiglie. Gli obiettivi sono molto individualizzati (si va dal “sostegno alla frequenza scolastica” al “riorientamento a un percorso più adeguato”, alla vera e propria “formazione integrata”). Ciò permette ai ragazzi con handicap una maggiore accessibilità alla scuola superiore e l'utilizzo, in maniera individuale e flessibile, delle risorse dei due sistemi educativi/formativi. L'intervento va inoltre incontro alle forti aspettative delle famiglie (continuità di integrazione scolastica dopo l'obbligo), offrendo contemporaneamente ai ragazzi percorsi realistici.

► **Attività Mista.** Sono stati realizzati interventi di pre-formazione per 78 adolescenti e giovani con disabilità medio-grave (prevalentemente psichica), realizzati in co-finanziamento con l'Assessorato regionale alla Sanità, con obiettivi pre-formativi e di crescita generale dei ragazzi. Gli enti di formazione coinvolti sono 2, i progetti approvati 5.

► **Corsi per minori in situazione di disagio sociale.** Si tratta di 3 corsi polisettoriali per 35 adolescenti e giovani italiani e stranieri in situazione di forte disagio sociale (segnalati dai Servizi sociali), che mirano ad avviare i ragazzi che hanno abbandonato percorsi formativi e scolastici all'apprendistato.

■ **Prevenzione e cura della disoccupazione, integrazione sociale**

In una società, come quella europea, che basa il proprio sviluppo sociale ed economico e la propria competitività sulla conoscenza e sulla cittadinanza “attiva” di ogni suo membro, è di primaria importanza attivare misure per prevenire la disoccupazione di lunga durata, facilitando e migliorando le opportunità di accesso o reinserimento nel mondo del lavoro attraverso lo strumento della formazione professionalizzante.

A questo fine, nel 2004 sono stati offerti a tutte le **persone in cerca di lavoro**, senza necessità di possedere un titolo di studio per l'accesso e senza limiti di età, **38 corsi di qualificazione professionale** finanziati con le Misure A2 e A3 del Fondo sociale europeo, Obiettivo 3.

Si tratta di corsi di 400/600 ore, progettati in sintonia con la domanda di professionalità delle imprese del territorio e che, quindi, oltre a qualificare professionalmente i partecipanti, aumentano le possibilità di occupazione.

I corsi sono progettati e gestiti da enti e centri di formazione professionale accreditati dalla Regione Liguria. Le proposte formative hanno riguardato numerose figure professionali nei settori della logistica, nautica, informatica, gestione

aziendale, turismo, cultura, industria e, in particolare, nel settore marittimo-portuale. Per rafforzare la funzione di collegamento con il mondo del lavoro, tutti i corsi prevedono uno stage in azienda, che offre la possibilità di applicare, in un contesto lavorativo reale, ciò che si è appreso durante il corso. Alcune aziende hanno partecipato in modo diretto all'organizzazione e alla gestione dei corsi.

Le rilevazioni sugli esiti occupazionali conseguiti dai corsi di formazione organizzati dalla Provincia di Genova, evidenziano che, a un anno di distanza dalla fine del corso, circa il 70% degli allievi che ottengono l'attestato di qualifica risulta occupato.

Nell'ottica della prevenzione della disoccupazione e dell'integrazione sociale, sono state organizzate, in collaborazione con le case circondariali, e finanziate con risorse provinciali alcune attività per **persone detenute** in custodia attenuata, in particolare:

- ▶ un **corso di informatica** di 56 ore, per 10 allievi detenuti in custodia attenuata presso la Casa circondariale di Genova Marassi, diretto alla preparazione dell'esame per la Patente Europea Informatica (ECDL);
- ▶ un **corso di scrittura creativa**, svolto con il 3° settore (custodia attenuata) della Casa circondariale di Genova Marassi, che ha coinvolto 16 allievi con la finalità di creare un ricettario ideato ed elaborato dagli allievi;
- ▶ un **percorso integrato di formazione e creazione di impresa** nel settore della ristorazione, svolto presso la Casa circondariale di Chiavari e rivolto a 10 persone, articolato in: orientamento professionale e motivazionale, corso di formazione professionale per operatore dei servizi di ristorazione, creazione d'impresa.

Sono stati inoltre attivati percorsi di orientamento e formazione per 46 persone in carico ai Servizi di Salute Mentale, per la quali la formazione è un momento rilevante nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale. La formazione è polisetoriale, molto individualizzata e fondata sull'alternanza aula-lavoro.

■ **Formazione superiore**

Ai giovani e agli adulti, e in particolare a chi è già in **possesso di un titolo di studio di secondo livello**, è stata offerta l'opportunità di conseguire competenze elevate, anche attraverso l'integrazione del sistema della formazione professionale e di quello dell'istruzione superiore e l'articolazione di percorsi post secondari e post universitari capaci di massimizzare l'occupabilità, di sviluppare le competenze necessarie per la competitività del sistema, di ridurre la dispersione negli studi universitari, di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale.

Nel 2004 sono stati offerti alle persone in cerca di lavoro, 5 **master per laureati**, 11 **corsi di specializzazione per diplomati di settori tecnici** e 29 **corsi di qualificazione professionale**, finanziati con la Misura C3 del Fondo sociale europeo, Obiettivo 3.

L'offerta formativa provinciale è stata presentata anche in occasione della 9a edizione del Salone della formazione, dell'orientamento e del lavoro "FORMULA"

che ha avuto luogo dal 23 al 27 novembre 2004 alla Fiera di Genova.

Inoltre, per la prima volta nel 2004, sono stati attivati **percorsi integrati tra Università, formazione professionale e mondo del lavoro**, con la creazione di un modello di alternanza tra Università e Lavoro che ha coinvolto il mondo dell'Università e quello delle imprese, collegando inoltre fra loro le esperienze dell'Università con quelle della formazione professionale, e rivalutando il valore formativo di contesti lavorativi e professionali di diverso tipo.

Questi percorsi sono finalizzati a facilitare la conoscenza e l'accesso al mercato del lavoro dei giovani laureandi/laureati attraverso l'integrazione, nella formazione universitaria, di quelle "competenze trasversali" funzionali alla conoscenza delle dinamiche che muovono il mercato del lavoro, alla soluzione di problematiche specifiche, e, più in generale, alla gestione attiva del proprio futuro.

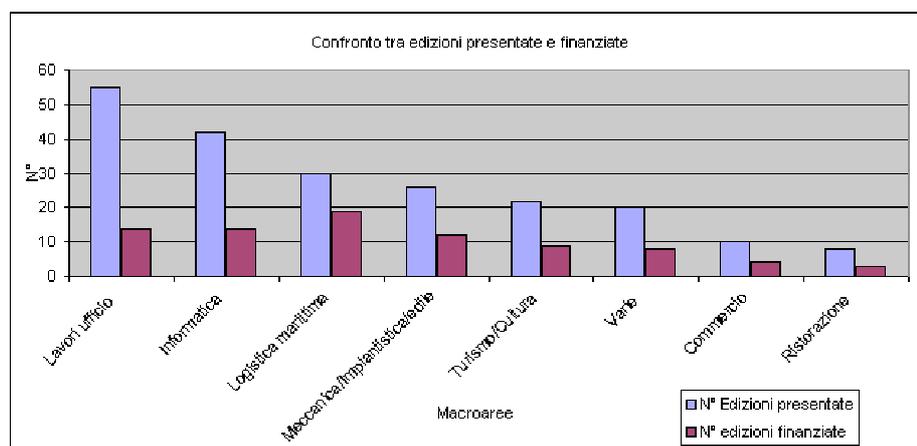
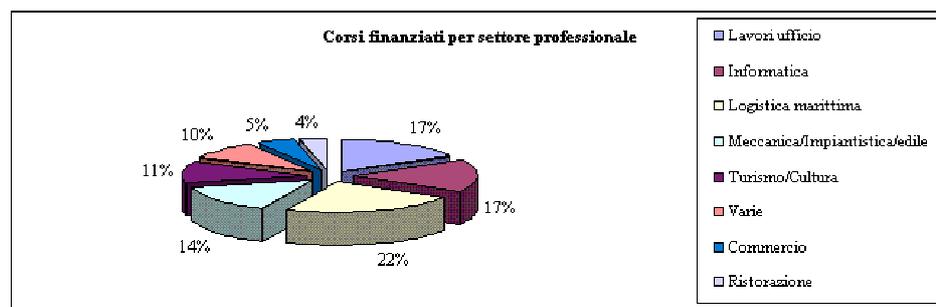
I corsi rivolti agli studenti universitari prevedono il rilascio di **crediti formativi** certificati dall'Università, riconoscimento che si pone come sperimentale e innovativo nel contesto nazionale.

Sono stati finanziati e organizzati, con il Fondo sociale europeo, Obiettivo 3, Misura C3, i seguenti 4 percorsi:

- ▶ 2 percorsi formativi di alternanza Università/Lavoro (100 ore di formazione + 200 ore di stage) per 30 laureandi in Ingegneria Biomedica, Economia Aziendale, Economia Marittima e dei Trasporti, Economia della banca della borsa e delle assicurazioni, Esperto in processi formativi;
- ▶ 2 percorsi formativi post-laurea in Alternanza Studio/Lavoro (35 ore di formazione + 200 ore di stage) per 30 laureati: uno rivolto a laureati in discipline umanistiche e uno a disabili laureati in qualsiasi disciplina, organizzato in collaborazione con il comitato per gli studenti disabili dell'Ateneo di Genova.

Offerta formativa per persone non occupate - FSE OB. 3 (Mis. A2 A3 C3) - Anno 2004

Settori professionali	n° corsi progettati	%	n° corsi finanziati	% corsi finanziati su settore	% corsi finanziati su tot finanziati	% edizioni finanziatesu tot corsi progttati
Lavori ufficio	55	25,8	14	25,5	16,9	6,6
Informatica	42	19,7	14	33,3	16,9	6,6
Logistica marittima	30	14,1	19	63,3	22,9	8,9
Meccanica/Impiantistica/edile	26	12,2	12	46,2	14,5	5,6
Turismo/Cultura	22	10,3	9	40,9	10,8	4,2
Varie	20	9,4	8	40	9,6	3,8
Commercio	10	4,7	4	40	4,8	1,9
Ristorazione	8	3,8	3	37,5	3,6	1,4
Totale	213	100	83	39	100	39



■ **Formazione continua e permanente**

Per mezzo della Misura D1 dell'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo si vuole promuovere la qualificazione e l'adattabilità dei lavoratori alle trasformazioni del contesto economico e il rafforzamento della competitività delle imprese, con priorità per quelle di dimensioni piccole o medie (P.M.I.).

Nel 2004, in considerazione del rilievo e della complessità del settore della sicurezza urbana, è nata una collaborazione tra Provincia, Prefettura, Questura e l'Ente Bilaterale della Vigilanza privata, espressa in un protocollo d'intesa, per la formazione continua delle guardie particolari giurate, che svolgono un ruolo fondamentale nella sicurezza, anche in contesti particolarmente "sensibili", quali porti, aeroporti, scali ferroviari e uffici pubblici.

L'offerta di formazione continua per imprese e lavoratori si realizza attraverso:

- ▶ una risposta tempestiva ai fabbisogni delle imprese, tramite il finanziamento dei loro progetti formativi per seminari e corsi di aggiornamento o qualificazione professionale;
- ▶ un catalogo articolato e flessibile, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio, composto da 149 corsi brevi rivolti ai dipendenti delle P.M.I. e ai liberi professionisti nelle seguenti aree di interesse comune "aggiornamento e innovazione per le imprese", "cultura d'impresa", "sicurezza e HACCP";
- ▶ un supporto nella scelta del percorso formativo tramite Agenzie a ciò dedicate (affidato al Centro di Eccellenza per l'Innovazione formativa - Atene).

Schema riepilogativo attività di formazione continua FSE Ob. 3 Misura D1- Anno 2004

Tipo di attività formativa	n° soggetti proponenti	n° corsi/seminari richiesti	n° corsi/seminari finanziati	n° allievi	Finanziamento richiesto	Importo finanziato
Formazione per dipendenti di Grandi imprese	156	392	177	2450	3.435.433,96	1.311.470,08
Formazione per dipendenti di Piccole e Medie imprese	258	536	235	2770	4.241.841,28	1.548.902,30
Cataloghi per PMI	25	121	53	1920	1.480.960,18	656.115,90
Aggiornamenti per Guardie giurate	3	3	1	144	85.315,60	41.412,00
Totali	442	1052	466	7284	9.243.551,02	3.557.900,28

In materia di formazione permanente, l'esperienza realizzata nel 2002 e 2003 di un catalogo di corsi di informatica relativi a quattro aree tematiche (gestione database, sviluppo siti web, CAD/CAE, applicazioni office), è confluita nella creazione di un catalogo di moduli formativi ad accesso individuale gestiti in collaborazione con i Centri per l'Impiego.

Lavoro e sviluppo

■ Concertazione e condivisione con gli attori istituzionali

La Provincia ha promosso, nel corso del 2004, un tavolo di confronto e concertazione per la messa in comune di esperienze e per la collaborazione tra la Provincia, il Comune di Genova, la Camera di Commercio, l'Università e le principali rappresentanze del mondo sindacale e datoriale.

Gli enti che operano sul territorio in materia di mercato del lavoro hanno riconosciuto alla Provincia il suo ruolo istituzionale di promozione e sviluppo dell'occupazione, attraverso la condivisione ed il coordinamento di tutte le iniziative al riguardo esistenti e l'utilizzazione delle strutture già attive, arrivando così alla stipula del **“Patto per il governo territoriale del mercato del lavoro in provincia di Genova”** con le seguenti priorità:

- ▶ mettere a sistema le informazioni (statistiche, indagini, repertori, anagrafi) sul mercato del lavoro, ivi comprese quelle sui fabbisogni formativi e occupazionali, per consentire ad un Gruppo di lavoro costituito dai firmatari dell'intesa di realizzare un'opera unitaria di raccolta dei dati e di comunicazione sistematica al territorio di conoscenze coordinate e coerenti sul mercato del lavoro e sulle sue tendenze;
- ▶ attuare un modello partecipativo di programmazione provinciale delle attività di formazione professionale, che metta d'accordo le finalità e gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali, con le strategie di sviluppo economico-occupa-

zionale del territorio, in accordo con le esigenze delle rappresentanze economiche e alla luce delle risorse formative (finanziarie e operative) presenti e disponibili sul territorio;

- ▶ creare un comitato per la mobilità dei lavoratori nel/dal/verso il territorio, che estenda le competenze di indirizzo e autorizzative della Commissione provinciale per le politiche del lavoro verso una funzione permanente di coordinamento delle informazioni, degli strumenti e degli interventi, allo scopo di favorire la velocità di reimpiego dei lavoratori e la velocità di reclutamento delle imprese, promuovendo l'adozione di strumenti di sostegno formativo ed economico;

- ▶ avviare una indagine e una riflessione sui profili di eticità e di responsabilità ambientale e sociale della gestione imprenditoriale, promuovendo a questo scopo azioni di sensibilizzazione, certificazione, pubblicizzazione, anche con il ricorso a finanziamenti pubblici;

Per il raggiungimento di tali obiettivi si è puntato alla creazione di una struttura permanente (Comitato per la Mobilità), in grado di rappresentare un punto di riferimento relativamente alle tematiche del lavoro e della ricollocazione.

Per giungere a verificare la fattibilità di un simile progetto sono stati quindi sviluppate, attraverso gruppi di lavoro, tre tematiche:

- ▶ l'analisi del quadro giuridico e contrattualistico della mobilità;
- ▶ la definizione del quadro statistico della mobilità;
- ▶ un'analisi dei percorsi lavorativi connessi alla mobilità.

Il risultato finale di questa prima fase è stata la realizzazione di una ricerca, effettuata in collaborazione con il Job Centre, e la pubblicazione della “**Carta dei diritti, dei doveri e dei servizi per i lavoratori posti in lista di mobilità**”.

La carta dei diritti, dei doveri e dei servizi per i lavoratori posti in lista di mobilità

La carta dei diritti, dei doveri e dei servizi per i lavoratori posti in lista di mobilità è stata realizzata, grazie alla collaborazione tra Provincia di Genova e Parti Sociali Datoriali e Sindacali, all'interno del Patto per il Governo Territoriale del Mercato del Lavoro.

La Carta, attraverso la comunicazione chiara della normativa di riferimento, delle procedure dirette all'inserimento in lista di mobilità, delle agevolazioni dirette ai datori di lavoro e ai lavoratori e delle modalità di accesso ai servizi predisposti dalla Provincia di Genova, rende trasparente il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini e promuove la partecipazione di questi ultimi.

Nella Carta, disponibile presso i Centri per l'Impiego e presso gli sportelli convenzionati, lavoratori, datori di lavoro, consulenti e associazioni possono trovare tutte le informazioni su diritti e doveri dei lavoratori che sono in lista di mobilità e su sgravi e opportunità per le imprese interessate alla loro ricollocazione.

■ **Vicinanza ai cittadini: i punti di servizio sul territorio**

Il piano dei servizi per l'impiego della Provincia di Genova prevede, nel periodo 2002-2006, l'apertura di sei Centri per l'Impiego nella zona genovese (Ponente, Medio Ponente, Valpolcevera, Valbisagno, Centro Levante, Levante) oltre a quello del Tigullio (Chiavari).

Nel corso del 2004, ai primi tre Centri genovesi (Valpolcevera, Valbisagno e Medioponente), aperti nel 2002, si è aggiunto il Centro per l'Impiego del Centro Levante. Localizzato in Via Cesarea, il Centro funzionava già dal 2001 per le imprese, e costituiva un punto di riferimento per le aziende per gli adempimenti amministrativi e per la consulenza normativa e contributiva.

Con l'apertura dei servizi per i lavoratori si è quindi completata la presenza dei servizi per l'impiego in un Centro particolarmente strategico, sia per la localizzazione, che per l'importanza quantitativa dell'utenza che ad esso si rivolge. Esso, infatti, oltre a coprire la circoscrizione Centro Levante (e con essa la maggior parte del centro cittadino), ha competenza sulla circoscrizione Levante fino all'apertura del nuovo Centro, prevista nel 2006. Si tratta nei fatti di circa 10.000 disoccupati (un quarto del totale dell'utenza), dei quali circa 2.500 di competenza del Levante.

Il nuovo Centro offre i servizi di primo e di secondo livello per i disoccupati, dalle procedure di iscrizione e di ottenimento e mantenimento dello stato di disoccupazione fino all'orientamento, all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, all'utilizzo di mezzi per migliorare la formazione e la preparazione professionale (tirocini, corsi di formazione, seminari, ecc.).

Centri per l'impiego attivi a fine 2004

MEDIO PONENTE, Genova, Villa Bombrini, Via Muratori 7

VALPOLCEVERA, Genova, Via Valsugana 5 (Pontedecimo)

VALBISAGNO, Genova, Via Adamoli 3° (Cà de Pitta)

CENTRO LEVANTE, Genova, Via Cesarea 14

TIGULLIO, Chiavari, Viale Millo 15/17

Nel corso del 2004 è stato inoltre introdotto il **Servizio Disabili nel Centro per l'Impiego del Tigullio** (Chiavari). Il servizio riguarda circa 1.000 iscritti al collocamento disabili che hanno dichiarato la loro disponibilità all'avviamento e che risiedono nel bacino di competenza territoriale del Centro di Chiavari. All'iscrizione è stato affiancato un servizio di orientamento specifico per l'individuazione delle migliori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro dei disabili.

Il Servizio Disabili opera in stretta connessione con l'Ufficio Disabili della Provincia di Genova e con i principali soggetti operanti nel settore della disabilità e del disagio (ASL, Comune, cooperazione sociale, ecc.).

Nel corso del 2004 la Provincia di Genova ha consolidato, attraverso un piano di convenzioni con gli Enti Locali, la collaborazione con gli **sportelli Informalavoro**, che hanno consentito di diffondere sul territorio - in particolare nelle aree extrametropolitane - uno standard qualitativo elevato relativamente ai servizi di orientamento e agli strumenti a disposizione degli orientatori, permettendo ai cittadini dei Comuni nei quali è presente uno sportello Informalavoro di ottenere direttamente sul posto una serie di servizi, senza doversi rivolgere al Centro per l'Impiego.

Gli Informalavoro propongono servizi di orientamento e informazione analoghi a quelli dei Centri per l'Impiego, inclusi seminari tematici e consulenze orientative

più approfondite per accedere ad attività di formazione professionale, tirocini, ecc..

Al loro interno sono allestite aree di autoconsultazione con pubblicazioni, giornali, bandi di concorso, offerte di lavoro, schede di approfondimento e materiali multimediali per chi cerca lavoro o vuole frequentare corsi di formazione. Forniscono inoltre informazioni sui concorsi pubblici, le opportunità di lavoro sul territorio, il sostegno all'avvio dell'attività di lavoro autonomo e alla creazione d'impresa, gli aiuti e le agevolazioni in materia di nuova occupazione e formazione professionale.

L'obiettivo è quello di giungere a un Protocollo d'Intesa con tutti i Comuni del Genovesato perché vi sia il più ampio decentramento sul territorio dei servizi di supporto.

Sportelli Informalavoro convenzionati con la Provincia di Genova a fine 2004

Informalavoro Argentea (Arenzano)

Informalavoro Valle Scrivia (Busalla)

Informalavoro Alta Valpolcevera

(Campomorone)

Informalavoro Alta Valpolcevera

(Sant'Olcese)

Informalavoro Valle Stura ed Orba

(Campoligure)

Informalavoro Recco

Informalavoro Rapallo

Informalavoro Val Petronio (Sestri Levante)



■ **Miglioramento e personalizzazione dei servizi**

La Provincia di Genova interviene costantemente sui servizi offerti, cercando di renderli sempre più efficienti e facilmente accessibili.

Caposaldo del nuovo approccio dei Centri per l'Impiego sono i servizi per inserirsi, reinserirsi e restare nel mondo del lavoro: non soltanto sportelli informativi ed uffici che registrano lo stato di disoccupazione o le comunicazioni delle aziende, ma punti di accoglienza, orientamento, costruzione di un percorso professionale individuale per i lavoratori, e centri di consulenza e informazione per le imprese.

La politica perseguita è stata, nel corso dell'anno trascorso, quella di consolidare nei Centri per l'Impiego e negli sportelli Informalavoro con venzionati i servizi di orientamento, di formazione e di supporto alla ricerca di lavoro, già introdotti da alcuni anni, e, parallelamente, di operare sui diversi target (lavoratori in mobilità, donne in reinserimento lavorativo, ecc.), cercando di proporre dei pacchetti "su misura" secondo le specifiche esigenze di ciascuno.

Iscritti ai Centri per l'Impiego

Gli iscritti ai Centri per l'Impiego al 31/12/2004 erano 43.534, il 65% dei quali femmine e il 35% maschi.

Rispetto al 2003, anno nel quale sono state effettuate revisioni delle liste, si registra una crescita delle iscrizioni (+2884 pari al 7% circa) dovuta all'aumento dei disoccupati (+4057), in parte compensato dalla diminuzione degli inoccupati (-1173). La suddivisione tra i generi non fa rilevare particolari differenze nei due anni.

Le classi di età predominanti nel 2004 sono "40-50" (22%) e "29-35" (19%); si conferma un'età media abbastanza elevata (37), con una presenza "importante" di disoccupati oltre i 40 anni (38% del totale), fenomeno in sostanziale crescita rispetto al 2003 (età media di 35 anni).

Per quanto riguarda i titoli di studio, si conferma la tendenza per cui la maggior parte degli iscritti hanno la licenza media (31%, con leggera prevalenza maschile) o il diploma (32%, con prevalenza femminile). I laureati sono l'11% degli iscritti (prevalenza femminile).

E' ancora molto elevato il dato sul mancato possesso del titolo di studio (13%), influenzato dal fatto che la quasi totalità degli extracomunitari non ha il riconoscimento dei titoli scolastici.

Non si registrano, nel confronto 2004/2003, differenze significative in riferimento alle qualifiche possedute dagli iscritti: le classi intermedie (professioni intermedie e professioni esecutive di amministrazione) mantengono nella loro somma il 53% del totale. Scendono gli iscritti "non qualificati" (dal 13% al 10%), mentre crescono le professioni intellettuali (dal 7% al 9%).

Gli extracomunitari iscritti sono passati dai 3858 del 2003 ai 4249 del 2004 (+10%), con una crescita maggiore rispetto alla media generale.

La suddivisione di genere (61% femmine, 39% maschi) conferma sostanzialmente il dato dell'anno precedente.

La distribuzione delle età, in linea sui totali con la media generale, fa rilevare un dato interessante sulle donne "18-29" (19%) e "29-35" (24%), pur bilanciate da un rilevante gruppo di iscritte tra i 40 e i 50 anni.



Per quanto riguarda il consolidamento dei servizi dei Centri per l'impiego, si sottolineano le seguenti attività:

- ▶ i servizi di orientamento e di incrocio domanda/offerta sono stati riorganizzati puntando sul miglioramento dell'integrazione con gli altri servizi del Centro, in modo da ottimizzare la circolazione delle informazioni e garantire agli utenti le migliori opportunità possibili in funzione dei loro bisogni;

► il servizio di mediazione culturale, destinato al supporto linguistico e culturale per i cittadini stranieri che si rivolgono ai Centri, è stato ampliato sia negli orari di presenza che nella copertura linguistica; l'arricchimento del rapporto con la rete di supporto ai cittadini extracomunitari (sportelli, associazioni) ha mirato a un sempre maggior scambio di informazioni utili;

► l'offerta formativa è stata arricchita con la predisposizione di cataloghi di offerta di moduli brevi riguardanti competenze di base (informatica, lingue) o professionalizzanti, cui i lavoratori (disoccupati o occupati) possono accedere dopo colloquio di orientamento ed utilizzando un voucher (contributo economico) a copertura delle spese fino a 1290 € a persona;

► per quanto riguarda i tirocini, i Centri per l'Impiego e gli Informalavoro hanno avviato contatti sul territorio, presso le imprese e presso le associazioni datoriali, in modo da offrire alle aziende e ai lavoratori, nel modo più rapido ed efficiente, la possibilità di mettere in atto esperienze formative sul lavoro, utili per la reciproca conoscenza e per eventuali successivi rapporti di lavoro;

► in collaborazione con l'Area della formazione professionale, e sulla base dei dati raccolti nel sistema scolastico, è stata creata una procedura per l'orientamento, il tutoraggio e il supporto dei minori in obbligo formativo "dispersi", con l'obiettivo di offrire a tali soggetti opportunità scolastiche, formative o lavorative (apprendistato).

Parallelamente al miglioramento dei servizi generali, sono state sviluppate azioni o progetti ad hoc per particolari target, tenuto conto che il nostro "pubblico" è caratterizzato da specificità molto nette, che si traducono in differenti esigenze di formazione e ricollocazione. Secondo questo approccio sarà sempre più necessario, in un'ottica di efficienza e di efficacia, tarare specifici servizi su gruppi più o meno circoscritti di utenza, razionalizzando in questo modo l'utilizzo delle risorse e proponendo "pacchetti" di servizi aderenti agli specifici bisogni.

In questo senso, nell'anno 2004, sono stati completati vari progetti indirizzati, tra gli altri, ai lavoratori in mobilità, agli occupati in cerca di riqualificazione o di aggiornamento, alle donne in reinserimento lavorativo.

Nel corso del 2004 è stato completato il progetto Match Mobilità, che consente ai lavoratori interessati (iscritti in lista di mobilità e disponibili all'invio dei propri dati alle imprese) di inserire la propria scheda anagrafica, formativa e professionale sul sito Match della Provincia di Genova.

In questo modo le imprese interessate alle assunzioni possono verificare se vi siano candidati disponibili che, oltre ad avere le competenze richieste, consentano di ottenere gli sgravi all'assunzione che la mobilità comporta.

Accanto a questa possibilità informatica di accesso, i Centri per l'Impiego hanno proposto percorsi di presa in carico e di ricollocazione per i lavoratori in mobilità, mettendo a disposizione orientamento e formazione mirati alle loro esigenze.

La Provincia, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, sviluppa servizi ed attività formative per migliorare la qualità di inserimento e la stabilità nel mondo del lavoro al femminile.

Il programma "Costruire il lavoro attorno alle donne", sviluppato assieme a soggetti pubblici e privati, consiste nelle seguenti attività:

► Servizio Lavoro Donna presso i Centri per l'Impiego, con attività di acco-

glienza, primo orientamento informativo e indirizzo all'utilizzo dei servizi dei Centri;

- ▶ Orientamento Donna, con brevi percorsi orientativi ad hoc offerti sul territorio provinciale, anche attraverso gli Sportelli Informalavoro;
- ▶ Percorsi integrati di orientamento e formazione, riservati a donne che vivono situazioni temporanee di disagio sociale, familiare o economico (Progetto Office Assistant per la formazione per lavori di tipo informatico; Progetto integrato per donne straniere in situazione di protezione sociale, con moduli che comprendono l'apprendimento della lingua italiana);
- ▶ Tirocini o Voucher per la formazione ad accesso individuale;
- ▶ Voucher per l'assistenza domiciliare, per consentire alle persone che hanno a carico minori disabili o anziani non autosufficienti di frequentare corsi ottenendo una parziale copertura finanziaria delle spese sostenute per l'assistenza domiciliare. Nel corso del 2004 il servizio Eures, che offre opportunità di lavoro nello spazio economico europeo, ha incrementato la propria presenza nei Servizi per l'Impiego della Provincia di Genova, anche attraverso il potenziamento della professionalità dei "Consulenti EURES", ai quali è stata dedicata una formazione specializzata per le esigenze particolari di questo tipo di mediazione.

Per facilitarne la diffusione, le offerte EURES sono state inserite sui siti internet della Provincia e della Regione Liguria, nonché associate all'iniziativa "Lavoro Web" del Secolo XIX.

E' stato infine realizzato un opuscolo dedicato al servizio e alla dislocazione dei referenti EURES sul territorio, opuscolo che può essere trovato in tutti i Centri per l'Impiego e negli altri sportelli convenzionati o collegati alla rete dei servizi per il lavoro.

Oltre all'assistenza nei Centri per l'Impiego, offerta dai Mediatori Culturali, sono stati proposti ai lavoratori immigrati percorsi formativi ad hoc quali "Imparo l'italiano", corso di lingua italiana finanziato tramite voucher e composto da due moduli di durata complessiva di 90 ore.

E' stato avviato, nel corso del 2004, un progetto denominato Primazienda Cultura, per consentire ai giovani interessati ad intraprendere carriere professionali nel settore turistico-culturale (di crescente importanza nella nostra Provincia) di fare esperienze formative significative in aziende/enti operanti in tale ambito.

Il tirocinio formativo di orientamento è stato individuato come lo strumento più idoneo per il trasferimento delle competenze sul campo, in un settore in cui il turn over del personale è elevato, le esperienze di stage sono spesso troppo brevi e le occasioni per trasferire la conoscenza acquisita nell'esperienza professionale risultano scarse.

La Provincia ha offerto nel corso del 2004 alcuni servizi specifici per gli occupati. Tra questi particolare rilevanza ha assunto l'impostazione di un servizio di formazione individuale per i lavoratori dipendenti di imprese che non abbiano un piano di formazione e per i lavoratori autonomi o atipici che intendano curare in proprio l'aggiornamento professionale.

Per questi lavoratori la Provincia rilascia un voucher per frequentare uno dei percorsi formativi "a catalogo" organizzati direttamente dall'Amministrazione con enti convenzionati, oppure per aderire ad un'offerta formativa individuata sul mercato

privato.

La Provincia di Genova, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, promuove e sostiene lo sviluppo dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo attraverso un sistema integrato di servizi personalizzati e flessibili, adatti alle diverse esigenze di coloro che intendono avviare o hanno appena avviato un'attività imprenditoriale. Propone inoltre strategie che, per le loro caratteristiche e peculiarità, si rivolgono in modo particolare alle imprese create da donne, alle quali sono inoltre offerti servizi di supporto per l'assistenza dei familiari a carico.

I Centri per l'Impiego hanno poi incrementato i servizi rivolti alle aziende, sia per offrire loro una consulenza sui temi connessi al mercato del lavoro, che per garantire buone opportunità di incrocio tra la loro domanda di lavoratori e le disponibilità dichiarate dagli stessi durante i colloqui.

■ **Progetti per l'autoapprendimento e per la conciliazione vita-lavoro**

Nel 2004 la Provincia di Genova ha promosso i circoli di studio, aperti a tutti i cittadini adulti, residenti o domiciliati nella Provincia di Genova, interessati ad aggregarsi (in gruppi da 5 a 15 persone) per attivare percorsi di apprendimento finalizzati all'accrescimento culturale individuale e allo sviluppo della comunità locale.

In un circolo di studio il tempo viene prevalentemente impiegato in attività di apprendimento reciproco e cooperativo, oltre che di auto-apprendimento, con l'eventuale apporto di esperti esterni con funzione di stimolo.

Il circolo di studio può anche non essere soltanto teorico e prevedere esercitazioni, laboratori, attività pratiche.

Per attrarre e mantenere uomini e donne nelle organizzazioni e nel lavoro, è indispensabile contare su un insieme di fattori, non solo economici, che contribuiscano a motivare e coinvolgere, tra i quali in primo luogo rileva la qualità e la sostenibilità dell'impegno lavorativo.

Il tema della conciliazione tra tempo di vita e di lavoro risulta quindi sempre più strategico, in particolare per le donne, e intrecciato agli aspetti del vivere quotidiano che riguardano l'organizzazione del lavoro, la flessibilità degli orari ed il sistema del welfare.

La Provincia nel 2004 ha finanziato alcuni studi e piani di fattibilità per servizi di prossimità a cui hanno partecipato aziende e partenariati composti da Comuni, Cooperative Sociali e imprese.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- ▶ creare consenso intorno all'obiettivo della conciliazione vita/lavoro;
- ▶ promuovere l'informazione sulle risorse normative e finanziarie che sono a disposizione per le sperimentazioni aziendali e sociali;
- ▶ codificare un metodo di lavoro integrato tra i soggetti istituzionali, le parti sociali e le aziende per il raggiungimento del benessere delle comunità locali nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici;
- ▶ individuare un team di aziende pilota che superi la differenza di genere e diventi un "ambiente di lavoro eccellente";
- ▶ consolidare la pratica dell'azione positiva nel sistema aziendale.

Alleanze e interventi per lo sviluppo economico

MARKETING TERRITORIALE

Uno dei principali obiettivi della Provincia di Genova, è la promozione delle aree interne del territorio che si concretizza anche attraverso la riscoperta delle attività agroalimentari tradizionali.

Tali attività, oltre a fornire un reddito diretto a coloro che hanno intenzione di dedicarvisi, sono forte elemento di attrazione turistica, non solo dal punto di vista del turismo enogastronomico d'élite, ma, sempre di più, dal punto di vista di un nuovo e consapevole turismo culturale.

Quindi, negli ultimi anni, è continuata l'attività del **Consorzio di Tutela della Patata Quarantina Bianca Genovese** che, riunisce, 52 agricoltori professionisti attivi in tutto il territorio del Genovesato, più 52 affiliati (29 punti di ristorazione, 19 punti di vendita e 8 agriturismi).

Il consenso intorno all'iniziativa è crescente e, grazie all'assistenza tecnica finanziata dalla Provincia ai contadini, la produttività è salita a 10 a 1; la produzione del 2004, compromessa da sfavorevoli condizioni ambientali primaverili, è stata complessivamente di 181,5 quintali (la totalità dei quali riservata ai ristoranti e ai rivenditori aderenti al Consorzio).

La valorizzazione di questa cultivar locale, e dei piatti che la vedono come ingrediente principale, è, a livello nazionale ed europeo, un caso pressoché unico e si pone all'avanguardia delle più moderne tendenze di rivalutazione e promozione delle risorse locali legate al territorio ed alla cultura delle popolazioni.

Un progetto, avviato da poco, è quello legato alla salvaguardia ed al rilancio produttivo del **vitigno locale Çimixâ**.

Il vitigno locale, presente da almeno 150 anni nel Genovesato, deriva il suo nome dalla cimice, dato che sull'acino compaiono delle punteggiature simili alle punture delle cimici.

Dal 1998 lo Çimixâ è stata oggetto di attenzioni e cure e, grazie anche all'impegno della Comunità Montana Fontanabuona, è stato ripristinato un vecchio vigneto abbandonato in Loc. Cassottana - Val Fontanabuona, che ha svolto, fino ad oggi, la funzione di vigneto sperimentale.

Il lavoro ha avuto l'esito di iscrivere il vitigno Çimixâ al Registro nazionale delle varietà di vite. A partire dallo stesso anno sono state distribuite ad alcuni agricoltori della Fontanabuona circa mille barbatelle, che cominceranno a produrre con la prossima vendemmia.

La Provincia di Genova, quindi, ha iniziato porsi **l'obiettivo dell'inizio della commercializzazione di un vino col nome di Çimixâ**.

Il primo passo, anche in funzione della commercializzazione, era la certezza, raggiunta con i mezzi scientifici disponibili, che l'uva Çimixâ fosse una varietà unica e che non fosse, quindi, un altro modo per chiamare un vitigno già conosciuto con altro nome.

Il primo investimento è stato quello di commissionare all'Istituto di Frutti - Viticoltura della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza, una accurata analisi del DNA della Çimixâ, al fine di avere una parola definitiva in merito a parentele e affinità del nostro vitigno.

Il secondo punto sul quale intervenire è naturalmente la commercializzazione: crediamo che, a livello locale, sia giunto il momento di verificare se il recupero della Çimixâ sia una questione museale o possa trasformarsi in occasione di reddito per la viticoltura del territorio.

E' stato, quindi, impostato un piano di investimenti in modo che la Provincia possa:

- ==> sostenere l'acquisto di barbatelle;
- ==> stipulare un contratto con una cantina locale al fine di vinificare la piccola produzione della vendemmia 2005;
- ==> individuare siti adatti all'appassimento, sostenere gli agricoltori per quanto riguarda l'acquisto di materiali.

Prosegue, in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente, all'Istruzione e ai Trasporti, e con il Sistema provinciale dei Centri di Educazione Ambientale, il progetto di educazione ambientale **“Alla ricerca del gusto. Percorso nei prodotti locali per le scuole elementari e medie”** rivolto alle scuole elementari e medie inferiori della Provincia di Genova, con l'obiettivo di consolidare i legami dei giovani con il proprio territorio e per valorizzare e promuovere le produzioni locali e i siti ad esse collegate.

Il progetto, oltre ad una parte formativa rivolta agli insegnanti con Laboratori del gusto, dei sapori, degli odori, a cura delle dietiste del servizio ristorazione del Comune di Genova, ha previsto la visita da parte degli alunni, accompagnati dai propri insegnanti, alle aziende agricole e agli agriturismi della provincia.

Gli alunni, guidati dagli agricoltori, hanno conosciuto da vicino le pratiche agricole utilizzate quali la semina di varietà locali, l'allevamento, il pascolo, la cura degli olivi e della vite ma anche la ricostruzione dei muretti a secco, il ripristino dei vecchi seccherecci ecc.

Il progetto, volendosi presentare come un progetto unico su tutto il territorio provinciale, ha, inoltre, individuato percorsi e iniziative comuni con gli altri soggetti che a vario titolo sono impegnati sul tema dell'educazione ambientale. Per questo motivo sono state firmate due convenzioni, la prima con i parchi Antola, Aveto, Beigua e Portofino, l'IRRE, l'Ufficio Scolastico Regionale della Liguria, lo SPSAD, il sistema provinciale dei Centri di E.A, e la seconda con gli Assessorati Città educativa ed Istituzioni Museali e Politiche Ambientali del Comune di Genova.

Al progetto “Alla ricerca del gusto” hanno partecipato: 58 aziende agricole/agrituristiche della Provincia di Genova (5 a Ponente; 19 nel Genovesato e 34 nel Levante), più di 200 docenti e circa 2.500 alunni delle scuole elementari e medie della Provincia di Genova.

PATTI TERRITORIALI

I Patti Territoriali del “Tigullio Fontanabuona” e di “Genova e valli del Genovesato” sono stati promossi ed attuati allo scopo di valorizzare le valenze e le potenzialità del territorio sulla base degli obiettivi di sviluppo economico individuati come prioritari, articolando le differenze e le priorità, presenti nello stesso, in diversi ambienti tematici, preliminarmente definiti nei protocolli d'intesa sottoscritti dagli Enti ed imprese interessate.

Attraverso i Patti, si è inteso potenziare la specificità dei singoli ambiti, inserendole in un quadro coordinato di sinergie e connessioni in termini di equilibrio economico, istituzionale ed infrastrutturale.

Le linee di intervento prioritarie perseguite sono state individuate tra le seguenti:

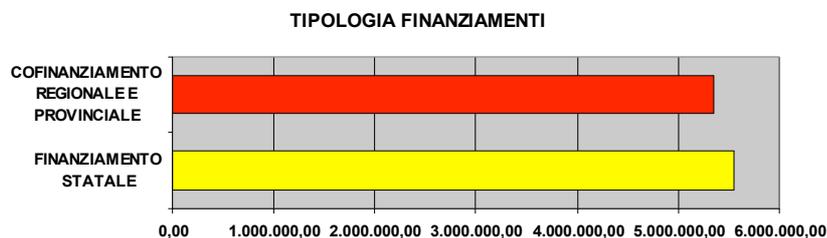
- consolidamento e sviluppo del tessuto imprenditoriale;
- sviluppo di iniziative di agroindustria;
- sviluppo e potenziamento delle vocazioni turistiche dei territori con forte valenza ambientale e paesaggistica;
- realizzazione di strutture in grado di attrarre flussi consistenti di turismo

PATTO TERRITORIALE DEL TIGULLIO FONTANABUONA

Alcuni dati in sintesi

Finanziamento statale (risorse Cipe) di € 5.550.878,75

Cofinanziamento regionale e provinciale di € 5.347.394,73



Investimenti totali attivati al 31/12/2004: circa € 27.800.000,00 così suddivisi:

Investimenti attivati al 31/12/2004 dalle imprese: circa € 22.300.000,00

Investimenti attivati al 31/12/2004 dagli Enti Locali per interventi infrastrutturali: circa € 5.500.000,00



Contributi alle imprese € 5.550.878,75

- iniziative imprenditoriali avviate e non oggetto di rinuncia: n. 37
- iniziative imprenditoriali che hanno presentato rinuncia volontaria alle agevolazioni: n. 13
- iniziative imprenditoriali che hanno comunicato l'ultimazione dell'investimento: n. 37 di cui 18 hanno ottenuto la relazione finale di spesa.

Numero previsto di nuovi occupati a regime, riferito alle 37 iniziative imprenditoriali avviate e non oggetto di rinuncia alla data del 31.12.2004: **119,25 unità lavorative annue u.l.a. rispetto alle 103,40 u.l.a.** corrispondenti all'obiettivo occupazionale inizialmente previsto a regime per le iniziative imprenditoriali tuttora ricomprese nel Patto.

Finanziamenti per opere pubbliche € 5.564.823,09.

Investimento totale realizzato: €. 5.589.096,56

In tema di **rimodulazione delle risorse**, è opportuno sottolineare il ruolo svolto dalla Provincia di Genova, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di cui trattasi, la quale ha richiesto ed ottenuto dal Ministero delle Attività Produttive l'autorizzazione (con Decreti Ministeriali del 14.06.2002 e del 05.08.2003) alla rimodulazione delle risorse rese disponibili a seguito di rinunce ed economie verificatesi in fase di attuazione del patto territoriale di cui trattasi, per un ammontare pari a poco più di 1,3 milioni di euro, da destinarsi, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato di Garanzia del Patto Territoriale del Tigullio Fontanabuona, alla realizzazione di ulteriori n. 10 nuove iniziative infrastrutturali, nei Comuni di Borzonasca, Moconesi, Lorsica, Rezzoaglio, Cicagna, Sestri Levante-Moneglia, Ne, Mezzanego.

PATTO TERRITORIALE DI GENOVA E DELLE VALLI DEL GENOVESATO

Alcuni dati in sintesi:

Finanziamento statale di € 45.773.228,94

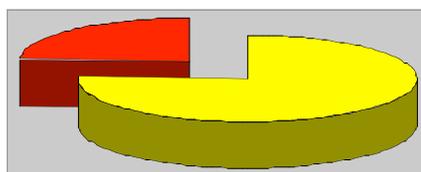
Investimenti totali attivati al 31/12/2004: oltre € 114.000.000,00 così suddivisi:

Investimenti attivati al 31/12/2004 dalle imprese ancora in essere: circa € 86.500.000,00

Investimenti attivati al 31/12/2004 dagli Enti Locali per interventi infrastrutturali: circa € 27.500.000

Contributi alle imprese € 31.464.842,20

INVESTIMENTI ATTIVATI



Finanziamenti per opere pubbliche € 14.308.386,74

Per quanto riguarda il versante delle **iniziative infrastrutturali**, alla data del 31.12.2004, il numero delle iniziative infrastrutturali ultimate è pari a 13; tutte le altre iniziative infrastrutturali attivate presentano differenti stati di avanzamento lavori che vanno dalla redazione della progettazione esecutiva all'aggiudicazione delle gare di appalto.

Per quanto concerne, invece, le **iniziative imprenditoriali**, alla data del 31.12.2004, la situazione è la seguente:

- iniziative imprenditoriali avviate e non oggetto di rinuncia: n. 40
- iniziative imprenditoriali che hanno presentato rinuncia volontaria alle agevolazioni: n. 19
- iniziative imprenditoriali che hanno comunicato l'ultimazione dell'investimento: n. 22
-

Numero previsto di nuovi occupati a regime, riferito alle 40 iniziative imprenditoriali avviate e non oggetto di rinuncia alla data del 31.12.2004: 314,55 unità lavorative annue, attualmente l'incremento occupazionale raggiunto è di 233,95.

In tema di **rimodulazione delle risorse**, è opportuno sottolineare il ruolo svolto dalla Provincia di Genova, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di cui trattasi, la quale ha richiesto ed ottenuto dal Ministero delle Attività Produttive l'autorizzazione alla rimodulazione delle risorse rese disponibili a seguito di rinunce ed economie verificatesi in fase di attuazione del patto territoriale di cui trattasi.

In particolare, tenuto conto dalle indicazioni emerse in sede di Comitato di Garanzia del Patto Territoriale di Genova e delle Valli del Genovesato, una prima parte delle risorse finanziarie rimodulate (di importo poco superiore a 1,3 milioni di euro), è stata destinata alla realizzazione di 7 nuove iniziative infrastrutturali, mentre una seconda parte delle risorse finanziarie rimodulate, per un ammontare pari a circa 5,6 milioni di euro, è stata finalizzata alla predisposizione di un bando pubblico per l'adesione di nuove iniziative imprenditoriali al Patto Territoriale del "Genovesato", emanato nel mese di agosto 2004.

Hanno presentato istanza di finanziamento n. 66 Imprese.

Solidarietà e tutela dei diritti

La Provincia di Genova, insieme ai Comuni, alle associazioni e alle organizzazioni del territorio, attua politiche sociali di “area vasta”, in cui anche lo sport diventa un importante strumento di socializzazione, inclusione sociale ed educazione alla solidarietà.

POLITICHE SOCIALI

Nel quadro dell'assetto istituzionale e dell'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, come delineato dalla legge 328/2000, la Provincia di Genova, rifacendosi alle indicazioni presenti nella legge e nel Piano triennale regionale 2002-2004, ha iniziato un percorso di collaborazione con i Comuni e con le zone sociali per la partecipazione alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali attraverso la conoscenza dei bisogni e delle risorse, la promozione della formazione di base e dell'aggiornamento degli operatori sociali, e la partecipazione alla definizione ed attuazione dei Piani di zona.

Nell'ambito delle linee di indirizzo previste dalla legge, si è avviato un rapporto di collaborazione, sia con il Comune di Genova, che con i Comuni facenti riferimento all'interland genovese, che si è concretizzato, allo stato attuale, nella partecipazione all'aggiornamento dei piani sociali di zona 2004.

Insieme al Comune di Genova si è arrivati inoltre alla sottoscrizione di un patto sociale con il Forum del Terzo Settore, quale soggetto primario nella cooprotezione del sistema.

Per quanto riguarda gli altri Comuni, si sono avviate attività di sostegno finanziario e progettuale, sia sui temi della programmazione sociale, che sulla formazione e l'aggiornamento del personale dei servizi sociali.

Con i Comuni del Tigullio si è giunti alla definizione di un programma di formazione modulare sulle tematiche del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia, che vedrà coinvolti gli operatori sociali e sanitari del territorio.

Con i Comuni della Val Polcevera, della Valle Scrivia e della Val Trebbia si è progettato un corso di supervisione per gli assistenti sociali dei distretti. Il progetto, articolato in incontri di gruppo e seminari monografici, è iniziato a ottobre 2004 e si concluderà nel 2005.

Nel corso dell'anno si è inoltre data priorità ad iniziative collegate alle Pari Opportunità e ad alcune tematiche emergenti quali Terza Età, Disabilità e Famiglia.

Per quanto riguarda l'area Pari Opportunità, anche in continuità con gli anni precedenti, sono state realizzate le seguenti attività:

- ◆ Gestione del **NUMERO VERDE 800290290**, contro la tratta a scopo sessuale, attraverso convenzione con A.F.E.T (**Associazione Famiglie per la lotta contro l'emarginazione giovanile e la solidarietà ai tossicodipendenti**), Fondazione Auxilium, Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Comunità San Benedetto, UDI (Unione Donne Italiane) - Centro di Accoglienza per non subire violenza, per il monitoraggio dei casi e la diffusione di materiale informativo.

- ◆ Gestione del progetto **OLTRE LA STRADA**, per le donne vittime della tratta a scopo sessuale, in collaborazione con le stesse associazioni e in continuità con gli anni precedenti. Il progetto propone occasioni di superamento dell'emarginazione dovuta allo sfruttamento sessuale e favorisce la crescita soggettiva delle donne vittime, attraverso opportunità di rapporti significativi, di capacità di vita sociale e di ricerca di lavoro al fine del raggiungimento di una completa autonomia.
- ◆ Partecipazione, in qualità di partner, al progetto **Equal Emergendo**, presentato dalla Provincia di Pisa in collaborazione con le Provincie di Teramo, Ascoli Piceno e Torino, il Comune di Genova e la F.R.S.L. (**Federazione Regionale Solidarietà Lavoro**), riguardante l'inserimento lavorativo delle donne vittime della tratta.
- ◆ Partecipazione, in qualità di partner, al progetto Equal Iter, in collaborazione con Il Villaggio del Ragazzo (capofila), il Comune di Chiavari, l'ASL 4, e la Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro; il progetto, riferito all'area del Tigullio, mira all'inclusione lavorativa di soggetti fragili e degli espulsi dal mercato del lavoro, con una particolare attenzione alle donne vittime della tratta a scopo sessuale.
- ◆ Progetto **Donne alla guida**, volto ad incrementare il numero di donne presenti nei settori logistici in cui sono sotto rappresentate; il progetto è stato ammesso al finanziamento dal Ministero del Lavoro e si è pertanto potuto procedere alla selezione (tra le 546 domande di partecipazione pervenute) delle 28 donne da avviare alla formazione per il conseguimento della patente D.
- ◆ Progetto Equal-Cala, entrato nella sua fase conclusiva con le ricerche "Imprenditoria e il lavoro autonomo femminile in provincia di Genova" e "Il lavoro delle donne immigrate".

Per quanto riguarda le altre tematiche, sono state realizzate le seguenti attività:

- ◆ **Progetto TEA** (Terza età attiva), per creare condizioni permanenti per la promozione del protagonismo degli anziani nel loro territorio di vita attraverso la messa in rete delle attività per la terza età già presenti sul territorio provinciale. Sono state promosse e avviate iniziative particolari a favore della terza età, quali Vele d'argento (in collaborazione con il Consorzio Sociale Agorà e ANSPI - **Associazione Nazionale San Paolo Italia-Sport**), corso teorico pratico di avvicinamento alla vela con momenti di aula e uscite in mare per 40 persone over 60, e la partecipazione alla prima edizione del Salone Altraetà, svoltosi a Genova nel mese di maggio.
- ◆ Avvio del progetto "**Centro Rel Attivi**", in collaborazione con il Comune di Arenzano, per la socializzazione di anziani a rischio di solitudine.
- ◆ Avvio del progetto **anziani in Val Trebbia**, in collaborazione con l'Associazione GAU (**Giovani Amici Riuniti**), consistente in una ricerca sui bisogni di socializzazione degli anziani della valle.
- ◆ Prosecuzione del progetto **Turismo accessibile attraverso la gestione**, in

collaborazione con la Cooperativa Sociale La Cruna, la Consulta Provinciale per l'Handicap, lo sportello "Terre di Mare" (per le informazioni sull'accessibilità delle strutture e degli eventi turistici della Provincia di Genova) e il Mobility Service, servizio di ausilio alla mobilità per persone con esigenze speciali.

- ◆ Realizzazione del Convegno "Città e vele solidali: un mare di racconti", in collaborazione con il Comune di Genova, nell'ambito della manifestazione HANDY CUP, regata nazionale di vela per equipaggi formati da persone diversamente abili.
- ◆ Realizzazione, in collaborazione con Legambiente, di un **campo di volontariato** presso il Centro Residenziale Diurno del Dipartimento salute mentale ASL 3, per il recupero di una area infestata da destinare a coltura da parte degli ospiti della struttura.
- ◆ Partecipazione, in collaborazione con ANSPI, alla promozione e diffusione del progetto **ORA TV** sul territorio provinciale, progetto nazionale rivolto ai ragazzi attraverso il coinvolgimento degli oratori.

Nel settore della Cooperazione Internazionale, è stato approvato il Regolamento per la Promozione della Solidarietà Internazionale e dei Diritti Umani e pubblicato il bando per la costituzione della relativa Consulta.

SPORT E TEMPO LIBERO

Il programma provinciale dello sport evidenzia come la pianificazione e la concertazione siano elementi portanti di valorizzazione e diffusione dello sport.

L'obiettivo principale è quello di far sì che ogni cittadino abbia l'opportunità di partecipare alle pratiche sportive, cercando di raggiungere e favorire realtà sociali che, altrimenti, resterebbero escluse.

Lo sport, quindi, visto come occasione sociale, culturale, di partecipazione e di valorizzazione delle diverse realtà del territorio.

Le linee guida e le scelte del 2004 sono state, pertanto, indirizzate a:

- ▶ sostenere ed individuare attività ed eventi sportivi rilevanti sul territorio provinciale, supportando, con l'assegnazione di contributi, o organizzando direttamente, numerose iniziative nel campo dello sport e del tempo libero, cercando di incentivare, attraverso un'attività mirata, la più ampia partecipazione;
- ▶ monitorare, ai fini del recupero e della conservazione, il patrimonio impiantistico esistente, condizione essenziale della "buona pratica sportiva".

I progetti specifici di promozione sportiva organizzati direttamente dalla Provincia nel 2004 sono stati:

- ▶ La Settimana dello Sport,
- ▶ Percorrendo l'Alta Via dei Monti Liguri;
- ▶ Capitani Coraggiosi;
- ▶ Convegno Vele Solidali;
- ▶ Sport e Scuola;
- ▶ Vele d'Argento;
- ▶ Premio Amici dello Sport;

- ▶ Gemellaggio maratona Graz;
- ▶ Sport e Disabilità.

Tra le manifestazioni indicate, si sono indirizzate in modo particolare alla promozione dello sport tra i giovani, gli anziani ed i soggetti disabili le seguenti iniziative:

- ▶ “Capitani coraggiosi”: organizzata con la collaborazione tecnica dello Yacht Club Città di Genova, si propone di avvicinare al mare i bambini delle scuole elementari attraverso modalità integrate di osservazione, apprendimento, gioco ed attività sportiva. L'iniziativa si è svolta nei mesi di marzo, aprile e maggio presso la Marina Fiera di Genova, coinvolgendo 40 classi della 3^a, 4^a e 5^a elementare per un totale di circa 1.000 bambini. Nel corso del progetto è stata anche organizzata, da parte dell'Istituto Davide Chiossone, una mostra multimediale sull'approccio al mare da parte dei non vedenti. L'iniziativa si è conclusa il 4 giugno con una regata a squadre su imbarcazioni optimist tra tutte le scuole partecipanti al progetto.
- ▶ “Vele d'Argento”: organizzata con la collaborazione tecnica del Consorzio Sociale Agorà, si è articolare in due percorsi di avvicinamento alla vela intesi come occasione formativa, di sport, di socializzazione e di rinnovata voglia di mettersi in gioco, sia per sé che per gli altri. Il progetto, che si è svolto nel periodo giugno-ottobre, ha coinvolto 60 anziani, individuati attraverso apposita selezione, e si è concluso con la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione ai corsi tenutasi nella sala del Consiglio Provinciale il 17 novembre.
- ▶ “Sport e disabilità: giochiamo insieme”: organizzato con la collaborazione tecnica del Centro sportivo Paladonbosco, il progetto è consistito nella realizzazione di un Convegno su sport e disabilità, “Dalle realtà territoriali alle Paraolimpiadi”, tenutosi il 4 dicembre, ed in una giornata sportiva denominata “Giochiamo insieme: sportivi abili e disabili per praticare sport insieme senza barriere”, svoltasi l'11 dicembre presso il Paladonbosco e la Piscina Crocera, che ha coinvolto circa 400 atleti, sia abili che disabili, di nove discipline diverse. Per tutta la durata della manifestazione è stata allestita una mostra fotografica sulle ultime Paraolimpiadi di Atene del 2004.

Con i fondi propri del bilancio provinciale sono state, inoltre, sostenute le seguenti manifestazioni:

- ▶ Giro dell'Appennino;
- ▶ Campionato italiano di Crosscountry 2004;
- ▶ Regata Repubbliche Marinare;
- ▶ Torneo Tavola Bronzea;
- ▶ Meeting internazionale di pugilato di Chiavari;
- ▶ Gara ciclistica Milano-Rapallo.

Sono stati realizzati 15 interventi, per una spesa di € 50.000, per la ristrutturazione, il ripristino e l'acquisizione di attrezzature destinate alla migliore e più ampia fruizione del patrimonio impiantistico provinciale. Tra questi, è stato realizzato il

progetto “Campi sempre verdi”, con 12 interventi (per una spesa di € 825.000) diretti alla realizzazione di manti in erba sintetica nei campi di calcio.

La gestione delle deleghe regionali in materia di sport ha assegnato alla Provincia uno stanziamento di € 258.624, di cui € 103.880 in rapporto alla popolazione ed €154.744 in base alla presentazione di progetti specifici di promozione sportiva, su un totale di € 371.000 stanziati per tutta la Regione.

Sono stati assegnati 97 contributi, per una spesa globale di € 107.034,37 di cui:

- ▶ 31 per manifestazioni;
- ▶ 28 per CAS (*Centri di Avviamento allo Sport*);
- ▶ 14 per disabili;
- ▶ 20 per la terza età;
- ▶ 4 per la gestione di impianti sportivi pubblici.

INTERVENTI A FAVORE DEI SOGGETTI “DEBOLI”

Nel campo della formazione, nel 2004, è stato costituito l'**Ufficio diritto allo studio**, che si occupa degli studenti in situazione di svantaggio (disabilità, stato di detenzione, appartenenza ad altra cultura).

Questo strumento consente di organizzare e sviluppare azioni e interventi per l'integrazione, in particolare nei settori handicap, carcere, stranieri, interculturalità.

Nel settore “**handicap**” è stato approvato l'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, promosso dalla Provincia di Genova, a cui hanno aderito la Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, le ASL 3 e 4, il Comune di Genova e altri 45 Comuni del territorio provinciale.

In base all'Accordo, i bisogni degli studenti disabili sono monitorati e verificati a fine anno scolastico per l'anno scolastico successivo, grazie a un sistema di doppio rilevamento e confronto tra le richieste pervenute dalle scuole e le segnalazioni delle Asl competenti per territorio e/o degli altri presidi sanitari autorizzati. Tale sistema è integrato dall'acquisizione dell'elenco degli studenti che partecipano ai “Percorsi integrati Scuola/Formazione” e dagli incontri con i Dirigenti scolastici e gli insegnanti referenti delle scuole interessate. Il monitoraggio consente una equa assegnazione dei fondi trasferiti dallo Stato volti a sostenere i progetti per il miglioramento della qualità didattica dell'integrazione scolastica degli studenti disabili. A partire dall'anno scolastico 2004/2005, la Provincia, prendendo atto dell'inadeguatezza delle risorse statali a fronte di un bisogno in crescita, ha deliberato di integrare con fondi propri tali trasferimenti, incrementandoli di oltre 2/3.

Nel settore “**carcere**” si è completata la presenza della scuola secondaria superiore presso tutti gli istituti di detenzione della provincia (Chiavari, Marassi e Pontedecimo).

E' stato attivato, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, un corso di qualifica professionale dell'Istituto Caboto ad indirizzo economico-aziendale con attestato di grafico-pubblicitario, rivolto ai detenuti della Casa Circondariale di Chiavari.

A Pontedecimo è stata finanziata un'attività extracurricolare per le detenute frequentanti corsi di scuola media superiore, attivando un corso-laboratorio teatrale. Si sta inoltre lavorando al testo di un Protocollo d'Intesa interistituzionale provinciale tra MIUR-CSA (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Centro Servizi Amministrativi), Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Comune di Genova e Comune di Chiavari, sull'offerta formativa all'interno degli Istituti penitenziari regionali.

Nel settore “**stranieri**” l'Amministrazione Provinciale ha deliberato l'adesione al Protocollo d'Intesa “Scuole e nuove culture” con Comune di Genova, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e Università degli Studi di Genova. In base al Protocollo, e in attuazione di quanto previsto dall'art. 139 del Decreto legislativo n. 112/98, la Provincia si è assunta l'onere, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, del servizio di mediazione linguistica e culturale rivolto agli istituti nei quali si iscrivono studenti di recente immigrazione (al massimo un anno), sottoscrivendo un'apposita convenzione col privato sociale.

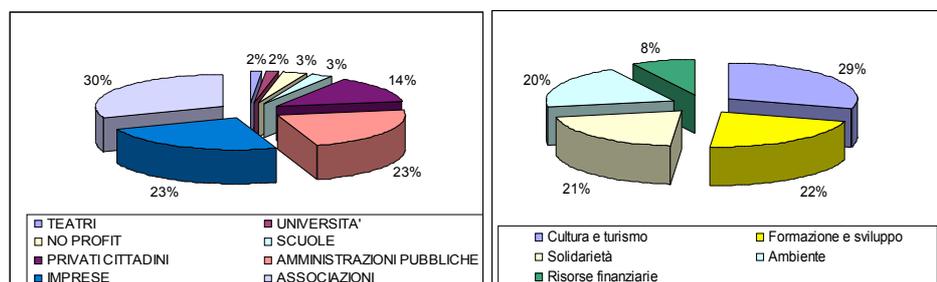
Per ciò che riguarda il settore “**interculturalità**” e dialogo, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Provincia di Genova, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, IRRE (Istituto Regionale per la Ricerca Educativa) e CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica Italiana), sottoscritto nell'ottobre 2003, si sono realizzate azioni concrete per l'affermazione dei diritti umani e confessionali nelle scuole d'istruzione secondaria superiore.

In particolare, si è svolto un corso di aggiornamento dal titolo “Educazione interculturale e religione islamica”, rivolto agli insegnanti di scuola superiore, che ha avuto come evento propedeutico la presentazione del libro “L'Islam in Europa”. In collaborazione con il Centro Risorse Alunni Stranieri del MIUR - CSA si sono organizzati tre seminari di studio su “Sottosviluppo e processi migratori”, rivolti agli insegnanti e aperti alla cittadinanza.

Si è inoltre sostenuta, con un'opera di sensibilizzazione rivolta ai Comuni e con l'attivazione di un cofinanziamento, la campagna annuale di diffusione “Io torno a scuola”, promossa dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria - CSA di Genova, che pubblicizza e promuove l'offerta formativa rivolta agli adulti, sia da parte dei Centri Territoriali Permanenti, sia da parte degli Istituti di competenza provinciale che attivano corsi serali.

Conclusioni

In chiusura proponiamo la sintesi su quanto emerso dai questionari compilati lo scorso anno dai nostri "lettori"; le loro indicazioni ci hanno aiutato ad affinare lo strumento per renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini, in quanto principali destinatari della comunicazione.



Il **Grafico 1** rileva la composizione del campione, mentre il Grafico 2 rappresenta i settori di maggior interesse.

L'opinione dei portatori di interesse è oggetto di rilevazione e di analisi anche da parte di singoli settori dell'Ente, in particolare di quelle strutture che hanno conseguito la certificazione del sistema di gestione qualità in conformità alla norma ISO 9001:2000 (Urbanistica e Pianificazione territoriale, Difesa del suolo e Piani di Bacino, Gare e contratti, Edilizia, Viabilità, Ambiente, Servizi Finanziari, Servizi Informativi e Polizia provinciale).

Nel sito della Provincia, recentemente rinnovato, i cittadini possono trovare la stesura completa dei Bilanci Sociali e molte altre informazioni relative alle attività che sono nel frattempo maturate e si sono svolte o sono state progettate nel corso del 2005.

All'inizio dello scorso mese di novembre è stata inaugurata presso la sede di Villa Candida in Albaro, l'Accademia della Marina Mercantile dove, a seguito di apposita selezione, i primi allievi hanno cominciato a frequentare i corsi dedicati alla formazione di personale specializzato per il comparto marittimo-portuale. Per la Provincia di Genova, che ne è stata artefice con Confitarma, Fedarlinea e tutto il mondo del mare, è il coronamento di un grande progetto per rispondere a una precisa esigenza del settore armatoriale e dell'economia marittima nazionale: formare e aggiornare gli ufficiali per la flotta mercantile che ha largo bisogno di personale altamente qualificato.

Nello stesso tempo si è proseguito nel percorso finalizzato alla dotazione di idonee strutture destinate agli istituti di scuola media superiore e, a questo scopo, è stato acquisito un immobile a Recco che sarà destinato a migliorare gli spazi di offerta formativa in quel comprensorio.

Nel campo delle politiche del lavoro è proseguito l'impegno volto al decentramento dei servizi forniti dai Centri Provinciali per l'Impiego. Si sta, infatti, per raggiungere un nuovo traguardo attraverso l'apertura di un Centro a Nervi a servizio del levante cittadino; apertura che segue - a distanza di un solo anno - quella del Centro a servizio del Ponente Genovese e dell'entroterra limitrofo presso Villa Podestà a Genova-Prà.

Le azioni rivolte allo sviluppo economico del territorio hanno visto la Provincia costantemente impegnata nella ricerca di soluzioni alle emergenze occupazionali collegate allo stato di crisi di alcune aziende; ciò è avvenuto sia nei confronti delle realtà più note, sia nei riguardi di piccole e medie aziende dell'indotto.

Il progetto "Impresa più," che fu lanciato insieme alla Camera di Commercio sul finire del 2004 in collaborazione con sei Confidi convenzionati (Coarge, Cooperfidi, Creditcom, Fidicom, Fidimpresa e Mediocom) per il favorire l'avvio di iniziative imprenditoriali locali, si è rivelato un positivo strumento per incentivare nuove imprese (soprattutto femminili), fornendo una valida risposta rispetto alle difficoltà che i nuovi criteri per l'accesso al credito imposti dall'accordo di Basilea 2 porranno alle piccole e medie imprese genovesi.

Nel settore della viabilità si sono avviati a soluzione importanti interventi di manutenzione straordinaria e di realizzazione di nuovi tratti stradali da tempo sollecitati dalla comunità provinciale, soprattutto riguardo alle strade ex statali recentemente trasferite alla Provincia. In particolare sono stati progettati, e in alcuni casi iniziati, i lavori relativi alla SP 225 della Val Fontanabuona, della SP 32 del Bocco, della SP 456 del Turchino, della SP 19 di Lumarzo e di tanti altri tratti di strade bisognosi di intervento.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale extraurbano su gomma, che viene gestito attraverso le Società Tigullio Trasporti (per quanto riguarda il levante) e ALI (per quanto riguarda il genovesato), si sono poste le basi per giungere alla fusione delle due società al fine di incentivare il ruolo strategico dell'ente nell'ambito del "sistema trasporto" dell'area provinciale.

Altri progetti, molti dei quali portati avanti in partnership con altri enti e imprese, sono stati attivati in materia di pari opportunità, di e-democracy, di pianificazione territoriale, attingendo a finanziamenti finalizzati messi a disposizione dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Innovazione tecnologica, a dimostrazione della capacità progettuale propositiva acquisita in questi anni dalla struttura provinciale. Questa capacità progettuale ha altresì consentito di portare a termine l'operazione di ristrutturazione del debito, attraverso la quale si sono convertiti mutui contratti in passato con la Banca Carige in un prestito obbligazionario di 67 milioni di euro, che ha consentito di ridistribuire il peso dell'indebitamento e di acquisire nuove risorse da destinare ad investimenti.

Tutto ciò in presenza di risorse finanziarie sempre più scarse e di pesanti penalizzazioni dal punto di vista della possibilità di attuare il turn-over del personale. Queste iniziative a favore della comunità provinciale e di supporto agli enti locali minori, infatti, rischiano di subire una battuta d'arresto a fronte dell'esigenza di dover sottostare alle restrizioni imposte dal "Patto di Stabilità Interno", le cui regole per il 2006 sono state ancor più inasprite nell'ottica del perseguimento di un abbattimento delle spese che, certamente, non si coniuga con la volontà di garantire servizi sempre migliori ai cittadini.